

NELL'ATTESO DISCORSO ALL'ONU PARLA DI SERIE TRATTATIVE USA-URSS

Reagan: il ghiaccio sta per rompersi Ma sui rapporti c'è l'ombra di Daniloff

Duro riferimento alla trasgressione sovietica dei diritti umani - Oggi la risposta di Shevardnadze

NEW YORK — Dopo Stoccolma, Ginevra. Dopo l'intesa, la prima dal 1979, sulle misure contro una «guerra accendita» in Europa, un'altra intesa sta maturando sugli euromissili. Fra russi e americani si tratta «seriamente e in maniera produttiva». Di stempera il rigelo dei primi anni Ottanta. Ora il «ghiaccio» potrebbe rompersi se entrambe le parti intensificassero gli sforzi durante il nuovo round negoziale, se e mentre le promesse fatteci lo scorso novembre.

I giudizi sono di Ronald Reagan, Presidente degli Stati Uniti. Sono stati pronunciati ieri a New York, alle Nazioni Unite, e confermano le speranze nutriti sinora — di indiscrezioni e speculazioni. Dopo sette anni di colloqui fra sordi, russi e americani riprendono a intendersi. Le posizioni si avvicinano su due dei tre livelli del negoziato di Ginevra: sui missili a medio raggio e sullo scudo spaziale. Maggiori difficoltà sui missili intercontinentali, dove i sovietici vantano una massiccia superiorità.

Reagan ha aperto ieri con un discorso atteso alla sessione autunnale dell'Onu. Le attese non sono andate in fumo. Il presidente ha fatto un bilancio delle relazioni fra le due

superpotenze, relazioni dalle quali dipendono quelle Est-Ovest nel loro insieme e la pace nel mondo. Ad ascoltarlo c'era anche il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e quello che Reagan ha detto lo ha rafforzato nelle conclusioni tratte dai due giorni di colloqui a Washington.

Tutto converge verso il secondo vertice in seguito da un anno dal suo leader, Gorbachev. Tutto, tranne una cosa che paradossalmente non ha nulla a che fare con i missili e lo scudo: l'accusa di spionaggio contro Nicholas Daniloff, giornalista americano. Se Daniloff non potrà rimpatriare, il vertice con Reagan appare improbabile.

Ieri, davanti ai delegati dell'Onu e ad alcune dozzine di capi di governo e ministri degli Esteri, Reagan si è soffermato a lungo su Daniloff. «Lasciatelo dire, nella tradizione di franchezza stabilita a Ginevra (durante l'incontro con Gorbachev) che un manto è calato sulle nostre relazioni con l'Unione Sovietica. Mi riferisco in particolare a un grave episodio di trasgressione dei diritti umani da parte sovietica. Recentemente, dopo l'arresto di un cittadino sovietico e impiegato all'Onu, accusato di spionaggio negli

Stati Uniti, un corrispondente americano a Mosca è stato oggetto di accuse prefabbricate e inventate. È stato arrestato e imprigionato in violazione di diritti umani e di convenzioni. In realtà è stato trattato come un ostaggio e persino minacciato di morte».

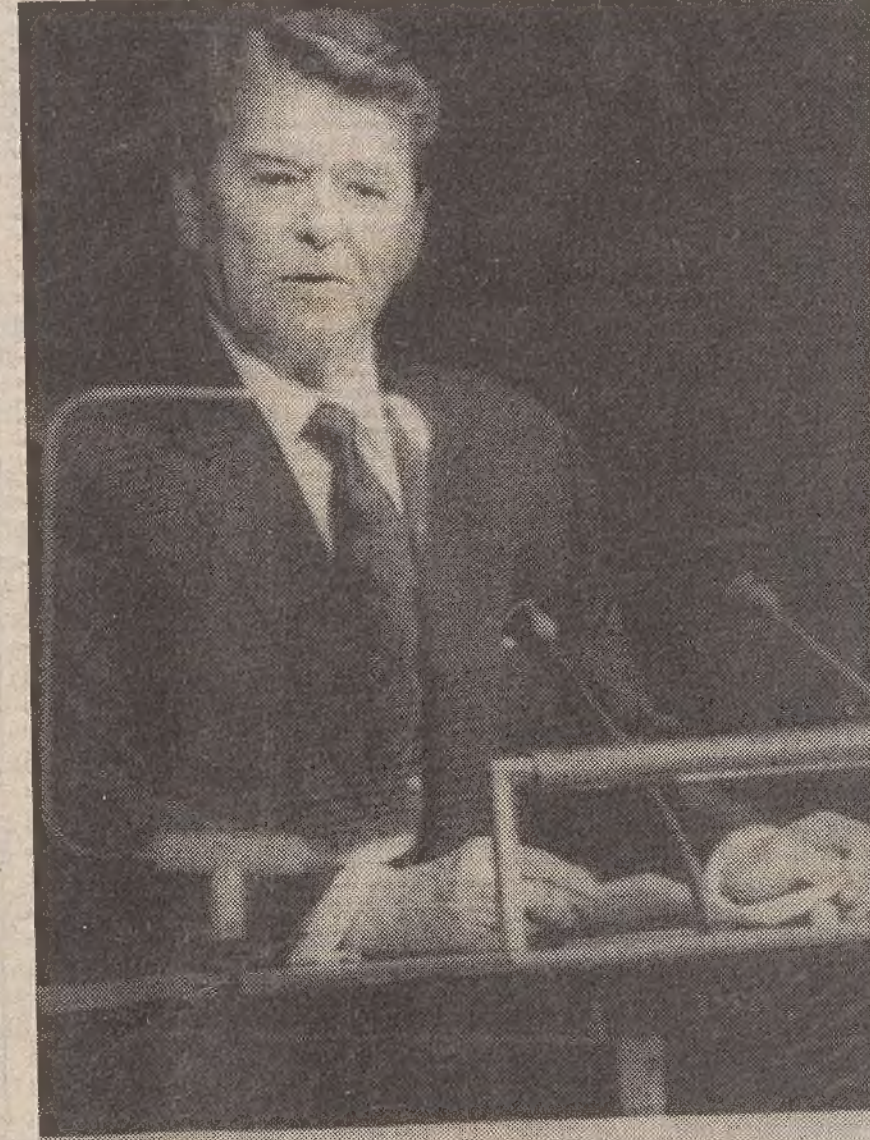
Calma e fermezza nelle formulazioni del presidente, riviste più volte così da evitare «toni pesanti», come si esprime una fonte della Casa Bianca. Reagan non ha lasciato dubbi: Daniloff è «innocente» e deve essere rilasciato. Altri menti l'Unione Sovietica «ne porterà le conseguenze». Le principali: un rigelo negoziale a Ginevra e un ulteriore rinvio del vertice con Gorbachev. Reagan non ne ha accennato esplicitamente, ma la determinazione a non cedere dopo la primitiva concessione (la scarcerazione contemporanea per «motivi umanitari» di Sacharov e Daniloff) è emersa dall'insistenza con la quale ha parlato degli «inalienabili diritti dell'individuo». Chi non li rispetta non può attendersi fiducia. I diritti umani stanno alla base di ogni processo di pace.

Shevardnadze ascoltava con la cuffia, replicherà oggi. È rimasto impassibile all'accusa di Reagan: abusi del vostro stato diplomatico al-

l'Onu per fare dello spionaggio. E ha preso appunti all'accusa di voler «imporre con la violenza le proprie regole del gioco» a paesi come l'Afghanistan, la Cambogia, l'Angola, l'Etiopia, il Nicaragua. Attenzione — ha detto il presidente — i conflitti regionali possono diventare globali e provocare catastrofi.

I canali diplomatici sono in febbrile contatto in questi giorni. I sovietici sembrano avere incassato le 25 espulsioni. Ieri, in anticipo di 10 giorni, sono partiti 21 diplomatici per Mosca. Nello stesso tempo si veniva a sapere di una seconda lettera di Reagan a Gorbachev sul caso Daniloff e di una seconda risposta di Gorbachev. Si sta cercando una via d'uscita.

Non rimane molto tempo. Shultz, segretario di Stato americano, e Shevardnadze lo sanno e, per questo motivo, si incontreranno — pare certo — una seconda volta a New York, a fine settimana. Il portavoce di Shevardnadze, Gerassimov, ha ripetuto ieri mattina alla «Cbs»: il caso Daniloff sarà «presto risolto». Dalla soluzione dipende la fissazione della data per il vertice, per il quale «noi siamo pronti».



Cesare De Carlo

TRAMONTATA L'IPOTESI DI UNO SCIOPERO

Craxi e sindacati Positivo incontro

Prossime riunioni su previdenza e cassa integrazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Tra Craxi e i sindacati c'è possibilità di dialogo e l'ipotesi di uno sciopero contro il governo sembra del tutto tramontata. Il faccia a faccia tra il presidente del consiglio e il segretario di Cgil, Cisl, Uil è stato sicuramente positivo, come del resto le premesse lasciavano prevedere. La decisione, a sorpresa anche per i sindacati, della tassazione dei titoli pubblici è stata accolta con favore da Pizzinato, Marini e Benvenuto che proprio una richiesta analoga intendevano presentare, al presidente del consiglio. Resta da discutere la finanziaria che per Cgil, Cisl, Uil deve essere uno strumento economico che favorisca lo sviluppo e dunque l'occupazione e le riforme di settore che riguardano argomenti su cui anche i sindacati vogliono far conoscere la propria opinione.

Per questo nei prossimi giorni i ministri interessati si riuniranno con le confederazioni per illustrare loro in quale modo si intende agire per riformare la previdenza, la cassa integrazione e l'assistenza sanitaria.

C'è poi un preciso impegno per il Mezzogiorno e per l'occupazione. Nel suo intervento

Craxi ha detto che i risultati ottenuti nella lotta contro l'inflazione e il miglioramento generale della situazione economica permettono di rafforzare l'azione per creare nuova occupazione e correggere lo squilibrio Nord-Sud. Tutto questo però nell'ambito del limite fissato per la spesa, limite che non può essere superabile. Comunque, sia gli interventi per il Mezzogiorno sia un piano di investimenti saranno discussi dettagliatamente nel corso di prossimi incontri.

I sindacalisti hanno apprezzato particolarmente la disponibilità manifestata dall'esecutivo per l'attuazione di un piano straordinario per l'occupazione giovanile nel Sud che prevede l'utilizzazione di circa 200 mila giovani.

C'è qualche problema sull'entità del finanziamento necessario. Il governo considera eccessiva la spesa di mille miliardi. È stata confermata l'intenzione dell'esecutivo di creare un commissario per l'occupazione e la presenza entro l'anno di un progetto di riforma degli assegni familiari. In un prossimo appuntamento con il ministro del lavoro De Michelis sarà compiuto un esame congiunto sulla riforma della previ-

denza e sulla cassa integrazione. Le linee di massima sono contenute nel documento di programmazione economica approvato dal Parlamento ma che dovranno essere esplicitate nella riforma del settore che affiancheranno la legge finanziaria.

Con Donat Cattin Cgil, Cisl, Uil parleranno dei ticket sanitari, e a questo proposito c'è una precisa richiesta, contenuta nel documento, di un riesame dei ticket per i pensionati. Aperta è anche la questione fiscale anche se c'è un apprezzamento per la tassazione dei titoli pubblici che Cgil, Cisl, Uil chiedevano.

Positivi i giudizi al termine della riunione. «L'incontro — ha detto il segretario generale della Cgil Pizzinato — è stato interessante con alcune disponibilità di Craxi». Per il segretario della Uil Benvenuto «si è imboccata una strada ragionevole e di confronto utile con ulteriori aperture su aspetti importanti». È positivo, per il segretario della Cisl Marini, l'impegno del governo ad aprire una serie di tavoli specifici. Per il numero due della Cgil, Del Turco «si è trattato di un buon avviamento. Commenti positivi anche da parte del ministro del lavoro G. S.

Shevardnadze e Peres a quattr'occhi Israele e Urss più vicini

NEW YORK — Si sta rompendo il ghiaccio anche fra Israele e l'Urss. Il premier israeliano Peres ha avuto un incontro ieri con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. Ambedue erano presenti ai lavori dell'assemblea dell'Onu. Il colloquio, su cui è stato mantenuto il riserbo, è durato un'ora e mezzo. La durata dell'incontro sottolinea la vastità dei temi affrontati sulla politica in Medio Oriente e sui tempi di maturazione del reciproco riconoscimento diplomatico fra i due paesi.

È la prima volta dalla rottura delle relazioni tra Israele e l'Urss che un capo di governo israeliano ha un incontro di lavoro con uno dei dirigenti di massimo livello dell'Unione Sovietica. Peres e Shevardnadze si erano già incontrati lo scorso anno ma solo per un'occasione protocolle.

Il premier israeliano Simon Peres non ha nascosto una certa soddisfazione al termine del colloquio e questo ha lasciato intendere che il processo di riavvicinamento diplomatico fra Gerusalemme e Mosca abbia avuto in questa occasione una spinta forse decisiva.

«È stata una discussione molto seria che ha rappresentato un buon inizio — ha detto Peres —, si è svolta in un'atmosfera di quiete che ci ha permesso di discutere i passi necessari a ristabilire normali relazioni tra i nostri due paesi».

Gli osservatori politici e diplomatici già individuano gli effetti di una simile svolta dal momento che l'Unione Sovietica ha sempre sostenuto la causa araba e tuttora mantiene legami privilegiati con i paesi più oltranzisti e contrari a ogni riconoscimento di Israele.

«LA LORO TASSAZIONE ERA PRONTA FIN DALLA SCORSA PRIMAVERA»

Goria: sui Bot c'era il rischio di una maggioranza alternativa

MILANO — Il presidente del consiglio Craxi domenica a Varese ha aperto un grande paragrafo sulla Borsa di chiarimento che per il momento nessuno pensa a tassare i guadagni di Borsa. Il mercato finanziario infatti ha «tenuto» l'indice di Borsa ha perduto lo 0,3 per cento.

Ma sulla Borsa non spirava buona. Perché, nonostante le assicurazioni, e la consapevolezza che in questa situazione sarebbe praticamente impossibile praticare l'indifferenza per la riconosciuta impossibilità di accertarla, nessuno crede che non si arriverà prima o poi anche a questa misura fiscale che ha un chiaro sapore demagogico. Perché, alla fine, si tratterebbe di

tassare soltanto le «plusvalenze» dei privati e cioè una parte irrisoria del «giro».

Danno sarebbe di molto superiore ai benefici (finanziari) che pagano le tasse sui loro guadagni, mentre si rischierebbe di tirare in secco una rete vuota, perché non ci sarà niente da tassare se non ci saranno guadagni.

Ma già anche la tassazione dei Bot e dei Cct, pur rispondendo alla giusta logica della equazione del regime fiscale sulle varie fonti di redditi, è stata una bella prova di demagogia. Perché il problema era e resta non tanto quello di tassare i redditi da Bot o Cct quanto quello di valutare i rendimenti reali.

Il ministro Goria ieri a Mila-

no ha detto la sua scendendo in polemica con gli oppositori del decreto e in particolare con Giorgio La Malfa.

«La tassazione dei Bot — ha detto in sostanza Goria — era pronta sin dalla scorsa primavera. Si era preferito non fare nulla per favorire la tendenza alla discesa dei tassi del denaro. Poi, per impedire una «nuova» coalizione favorevole alla tassazione, che comprendeva dei missini ai comunisti, dai repubblicani ai socialisti e considerato che non si faceva danno a nessuno ci siamo decisi a «tassare». Si è preferito assumere l'inutile tra le cose da fare, levando di mezzo un fantasma che distoglieva dai problemi seri come la qualificazione della spesa pubblica».

Anche se tanto fantasma non è, questa tassazione, Goria ha identificato il vero «nemico da combattere» nell'incontenibile deficit della spesa pubblica. Ma non è certo una diagnosi originale: né tanto meno la malattia può trovare sollievo con medicine di questa natura. Anzi, sembrerebbe addirittura il contrario. «Al prelievo fiscale corrisponde una mancata riduzione delle spese che si sarebbe realizzata con minori tasse», ha detto ancora Goria. Il che tradotto in chiaro significa che il Tesoro avrebbe risparmiato di più diminuendo di interesse che ricorrendo a questo prelievo fiscale.

G. F. M.

pubblica».

Anche se tanto fantasma non è, questa tassazione, Goria ha identificato il vero «nemico da combattere» nell'incontenibile deficit della spesa pubblica. Ma non è certo una diagnosi originale: né tanto meno la malattia può trovare sollievo con medicine di questa natura. Anzi, sembrerebbe addirittura il contrario. «Al prelievo fiscale corrisponde una mancata riduzione delle spese che si sarebbe realizzata con minori tasse», ha detto ancora Goria. Il che tradotto in chiaro significa che il Tesoro avrebbe risparmiato di più diminuendo di interesse che ricorrendo a questo prelievo fiscale.

G. F. M.

UN CRUENTO EPISODIO AVVENUTO NELLA NOTTE DI SABATO SCORSO

Urss: tentato dirottamento aereo Uccisi i pirati e altre 4 persone

MOSCA — Il tentativo di dirottare un aereo di linea sovietico nell'aeroporto di Ufa (capitale della Repubblica ucraina russa dei Baschiri) è costato la vita ai due dirottatori, a due sergenti di polizia ed a due passeggeri. L'episodio, riferisce la «Tass», è avvenuto nella notte di sabato.

I due dirottatori, N. Mantsev, e S. Yagmurzhi, si sono impadroniti di un taxi ed hanno costretto il guidatore a portarli all'aeroporto. Qui, giunti, dopo un conflitto a fuoco che ha provocato la morte di due sergenti di guardia, i due si sono diretti verso un aereo «Tu-134» che aveva fatto sosta a Ufa nella rotta di Kiev-Nizhnevartovsk. A bordo dell'aereo si trovavano 76 passeggeri.

Per impadronirsi dell'aereo, scrive la «Tass», i «criminali» hanno nuovamente sparato, uccidendo due passeggeri. «I criminali — secondo l'agenzia — sono stati uccisi dopo le decise misure adottate dalle forze di sicurezza e dalla polizia che ha mostrato, durante l'operazione, grande valore e professionalità».

«La folla dei passeggeri non sono stati colpiti durante l'operazione per liberare l'aereo», aggiunge l'agenzia sovietica, precisando che, secondo i medici legali, i due «hanno agito sotto l'effetto di stupefacenti».

Il dirottamento avvenuto a Ufa è stato l'ultimo di una lunga serie di episodi simili, l'ultimo dei quali avvenne il 25 dicembre 1985, quando un aereo sovietico fu dirottato in Cina. Si trattava tuttavia di uno dei più sanguinosi. Infatti bisogna risalire al 22 novembre del 1983, per trovare un così elevato numero di morti nel tentativo di un dirottamento.

«Siamo tutti troppo deboli col terrorismo»

PARIGI — «Come si combatte il terrorismo? Lasciamo perdere tutte le chiacchiere sulla prevenzione, sull'analisi di ciò che sta a monte, sulle cause politiche e via dicendo. I terroristi bisogna farli fuori: ce lo insegna l'Unione Sovietica, un paese dove le bombe e gli attentati, guarda caso, non esistono. E se esiste qualche raro caso, viene risolto in quattro e quattr'otto».

A parlare in questo modo non è Le Pen, capo del «Fronte nazionale», è un generale decorato con la Legion d'onore, il padre della strategia nucleare francese, esperto di problemi militari, autore di libri («La sfida all'Europa», «L'alleanza atlantica», «Strategia nell'era nucleare») che hanno fatto epoca. Pierre Gaillois, 75 anni, mi rievoca nel suo ufficio all'Istituto internazionale di geopolitica, sul Quai Anatole France.

Generale, lei propone la pena di morte per chi compie un attentato. Ma è proprio convinto che si tratti di una misura dissuasiva?

«Eccome! Chi ha mai detto che i terroristi non hanno paura di morire? Bella scemenza! Eccettuato qualche fanatico pronto a tutto, anche loro ci tengono alla pelle. Basta vedere come funzionano le cose nei paesi in cui c'è la pena capitale: in Russia, in Cina».

Non ci sono altri metodi, lei dice...
«Ci sono tre metodi. Quello americano: la rappresaglia, il bombardamento punitivo e intimidatorio. Quello italiano: si comprano le confessioni, si ricompensano i pentiti per far cadere le reti clandestine e per proteggere i cittadini; è un metodo che però non funziona sempre, non in tutte le realtà del mondo. Poi c'è il sistema sovietico, anzi il sistema misto sovietico-tedesco. Che cosa hanno fatto i russi quando due loro diplomatici sono stati sequestrati a Beirut? Hanno catturato a loro volta alcuni amici dei terroristi, e li hanno fatti fuori, tanto per essere chiari. E che cosa hanno fatto i

tedeschi con i terroristi della «Raf» in carcere? Hanno fatto sì che questi ultimi, diciamo, cadessero in depressione, che diventassero molto tristi, al punto da suicidarsi».

Lei quale metodo sceglierebbe?
«Io sono un militare. Confesso di essere impressionato dal fatto che nei paesi dell'Est non c'è la peste del terrorismo, un po' perché loro stessi ne sono gli ispiratori, un po' perché i loro metodi «preventivi» sono così duri che i terroristi preferiscono operare altrove. Com'è che non esplodono bombe a Mosca, o a Kiev?».

Quindi per Abdullah, il capo delle «Fari», sceglierebbe il metodo sovietico-tedesco. Ma a che cosa servirebbe un Abdullah colpito da improvvisa crisi cardia-

ca, come dice lei? Non parlerebbe più, come dice, adesso, sia forse parlando? Figuriamoci: in Francia c'è il massimo rispetto per le garanzie dovute ai terroristi, non c'è purtroppo lo stesso rispetto per le vittime delle bombe che lanciano. Abdullah, se fosse in carcere a Mosca, avrebbe già parlato, sia pur certo.

Ma l'Europa non può rispondere al terrore col terrore.

«Non può perché ha regole diverse e questo la rende debole. Però non può nemmeno accettare di lasciarsi destabilizzare. Deve difendersi: ormai ha commesso troppi errori per credere che col terrorismo sia possibile convivere».

Quali errori?
«Guardiamo la Francia: Giscard d'Estaing si è andato a cacciare nella vastità del deserto mediorientale, decidendo nel '78 di partecipare all'Unifil, per fare un piacere a Carter. Mitterrand, poi, ha disarmato il paese, ha liberato i terroristi prigionieri, ha distrutto i servizi segreti. Ecco il terreno ideale per le incursioni dei bombardieri. E adesso che facciamo? Stiamo a guardare?»

Giovanni Serafini

E Vicini rivoluziona la nazionale azzurra

Azzelo Vicini, un tipo poco chiacchierone ma altamente pratico, ha diramato le sue prime convocazioni. E le novità sono piovute in abbondanza. Restano in azzurro solo dieci messicani, tornano due spagnoli, il gruppo viene ringiovanito da un buon numero di under 21.

Tancredi e Galli restano azzurri. Giocheranno Tacconi o Zenga. In difesa Scirea ha raggiunto un'età veneranda, così come Collovati. Vierchow non è in forma. Tricella non piace al ct. Ecco allora Franco Baresi, neo-libero, con Gabrini e Bergomi sulle fasce. Stop per sarà Franchini e Bonetti. A centrocampo Tardelli e Conti non danno affidamento. Confermati Bagni e De Napoli con Ancelotti. Arrivano Matteoli,

Gianini e si ripropone Giuseppe Dosena. Gli avanti saranno Donadoni, Seneca, Venturi, Galderisi. Altobelli, pentitosi della rinuncia, non è stato creduto da Vicini che forse lo prenderà in considerazione per avanti. Già fatta la formazione? Nemmeno per sogno. Azzelo Vicini parlerà oggi e spiegherà le sue scelte.

Il modulo della nazionale vive nella continuità. Il regista c'è sempre, anche se non più Di Gennaro, passo troppo lento e poche iniziative. Forse quello del prossimo futuro si chiama Gianini, per adesso va bene Dosena o forse quel Matteoli che tanto piace a Vicini ma che finora non ha dato la misura di quanto può essere capace di far giostrare una grossa squadra.

RIMINI — L'avventura continua. Week-end tranquillo per «Willye», il gigantesco squalo bianco che, almeno da tre settimane, scorrazza al largo dell'Adriatico, fra Pesaro e Rimini, e nelle discussioni della gente di mare. Nessuno l'ha preso. E forse nessuno, fra sabato e domenica, l'ha visto. Ma, adesso, tutti si sono messi a dire il contrario: è lungo così, è grosso così, è spaventoso così. Sembra un film. L'altro giorno un bel po' di barche, fra motoscafi d'altura e gusci domenicali, hanno popolato l'Adriatico per l'avventura «Willye». È il trionfo dell'«io c'ero».

Di ritorno a terra, al Club Nautico non c'era nessuno che non parlasse del mostro bianco. Tutto un racconto.

Ognuno l'aveva incrociato. Ma dopo un po' tutti ad ammettere che «Willye» era stato visto da altri e che i dettagli di ogni terrificante incontro col mostro erano rimbalzati via radio da barca a barca. Impossibile rintracciare la fonte.

E così, ieri mattina, sulle banchine dei porti della costa, i pescatori professionisti, quelli che vanno in mare di notte a gettare le reti per mestiere, avevano tutto il diritto a buttarsi sul ridere dicendo, più o meno, che questo «Willye» esiste il sabato e la domenica, sì, insomma, che si tratta di una avventura da week-end, roba da diportisti, fantasia da salotto. Eppure «Willye» c'è. Certo, i romanzi sono i romanzi, i colossali americani sono quelli che sono le

suggestioni collettive pure ma lo squalo bianco in Adriatico non è un'invenzione. Provare per credere.

Parola di Stefano Dragoni, 29 anni, commerciante, riminese, imbarcato un paio di domeniche fa sul «Sea Bird».

«Eravamo — racconta — a circa 16 miglia dalla costa, con le nostre canne in acqua per prendere dei tonni. A un certo punto il filo di una canna si muove. Silvano Nanni scattano racconti. Le dimensioni della bestia bianca pre-

bestia bianca sui 6 metri. La tentiamo all'amo per un po'. Ma poi il Nostro strappa il filo e se ne va. Torna dalle nostre parti dopo una trentina di minuti.

Infine scappa via.

Il tam-tam di «Willye» corre sulle banchine. Il comandante dell'aliscafo che collega Rimini con la Dugoslavia assicura che il mostro bianco l'ha visto pure lui. L'eco si spinge a Pesaro e anche qui scattano racconti. Le dimensioni della bestia bianca pre-

dono corpo: fra i 6 e i 10 metri, dodici quintali almeno, una bocca che gronda ferocia e fili di lenze strappate. Un mostro. L'hanno pure fotografato.

«Sì — dice l'imprenditore pesarese Marco Benelli, quello delle moto — l'ho fotografato mentre ero in barca con mio figlio. La pinna e la pancia mi facevano pensare a uno squalo bianco, poi ho avuto dei dubbi sul colore bruno del dorso. Ma poi questi dubbi sono svaniti quando sono andato a documentarmi su libri specializzati: ci sono degli squali pure fatti così. Ma perché non ha provato a prenderlo? Sono stato tentato. Avevo già tutto pronto a cominciare da una fucina grossa così. Ma poi ho lasciato perdere quando ho visto mio figlio

tremare un po'. Sa com'è. Già, la paura. E chi non l'avrebbe di fronte al mostro bianco? Raccontano — sempre a Pesaro — di quattro o cinque barche che erano riuscite a circondarlo. Fatto è che «Willye» è passato poi sotto una di esse sbattendoci addosso come voleva.

Realtà o fantasia? Forse l'una e l'altra. Il mostro bianco c'è, la suggestione fa il resto in una terra che ha il respiro sul mare e a cadere regolari, scrive una storia di incontri storici fra delinquenti che perdono la bussola, balene che vanno a morire sulle spiagge, capodogli che tirano le cuoia per colpa di sacchetti di plastica finiti in gola. Adesso tocca allo squalo bianco.

S. C.

FRA RIMINI E PESARO. QUALCUNO L'HA VISTO, TUTTI NE PARLANO, I PESCATORI SE LA RIDONO

La favola di Willye, squalo bianco in Adriatico

NELLO SPORT

Triestina: decisione rinviata

SUPER BINGO



Oggi altri numeri per il dodicesimo gioco

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Un nuovo mattone per la casa pci

Non sappiamo fino a quando i miliardi di Bot e Cct attualmente in circolazione ed esclusi finora dalla tassazione subiranno la stessa sorte. Una volta che il pastore decida di prendere in mano le forbici è difficile poi distinguere una pecora dall'altra. L'unica difesa del risparmiatore risiede nella necessità dei governi di attingere al risparmio privato per pagare i debiti pubblici e relativi interessi. E' stata appunto questa necessità che ha creato la doppia morale corrente: chi non paga le tasse va punito, ma chi non le paga per aiutare lo Stato va premiato.

Il problema in discussione non è se sia giusto continuare a esentare da ogni imposta i redditi finanziari — quali sono le rendite dei Bot e Cct — dal momento che sono tassati e duramente i profitti e i salari. Vero problema è da un lato quanto sarà utile e redditizia finanziariamente per lo Stato la nuova tassa e quali potranno essere le conseguenze politiche. Sul primo aspetto non ci sono dubbi: i vantaggi sono minimi e si poteva ottenere con una semplice modifica ai tassi di rendimento dei Bot e Cct, così come è già accaduto più volte con una semplice circolare e senza proteste da quando il prezzo del petrolio e le cifre dell'inflazione hanno incominciato a diminuire.

Perché allora si è scelta questa seconda strada: perché da sempre le sinistre e i sindacati la indicano come la via maestra per risanare il deficit dello Stato. In poche parole ha vinto la demagogia, o se si preferisce, l'aspetto teatrale della politica che poi è la stessa cosa. Un conto è infatti stabilire con una burocratica circolare che i titoli di Stato da domani renderanno meno e un conto è presentarsi sul palcoscenico e gridare che l'Italia repubblicana fondata sul lavoro, colpisce i ricchi e le loro rendite. Che poi i possessori di Bot e Cct siano in prevalenza lavoratori, ignari o quasi di altre forme di risparmio, è un altro discorso, tocca il buon senso e non lo spettacolo.

C'è da chiedersi allora come mai il ministro del tesoro Goria, dopo aver giurato che mai e poi mai avrebbe rotto il patto stabilito con i risparmiatori, abbia improvvisamente ceduto e si sia ritirato — per ora — sul Pave dei vecchi titoli, quelli già in circolazione che mai e poi mai saranno tassati.

Le spiegazioni sono parecchie: la prima è che la Dc era divisa al suo interno, Andreotti, Scotti e quella parte della Cisl che si riconosce nello scudo crociato erano per la tassazione. De Mita, attraverso il senatore Rubbi aveva fatto sapere che per lo meno non era contrario.

La seconda è che Goria, premuto dai socialisti e negli ultimi tempi anche da Visentini, ha sperato, cedendo di limitare il male, di mettere cioè fine all'attesa di paci e inoltre, accontentando con una piccola concessione, i sindacalisti, i socialisti e i comunisti e tutti coloro che chiedevano la tassazione indiscriminata dei titoli di Stato futuri presenti e passati (insomma una specie di patrimoniale) di avere salvato un minimo di fiducia dei cittadini nelle promesse dello Stato.

Ma c'è un terzo e più delicato aspetto del problema ed è che la recente decisione è spettacolare quanto basta per andare nella direzione del nuovo corso di rapporti fra Stato e cittadini. Tra Psi e Pci e che il discorso di Natta alla chiusura della Festa del Lavoro ha scalfito appena appena. In realtà dalla notte di Sigonella, Craxi, impiccato in effigie al tempo del referendum sulla scala mobile è tornato a essere il compagno in libera uscita col quale un giorno si potrà camminare insieme verso il grande governo della sinistra con la esecrata Dc all'opposizione.

La improvvisa scoperta di Martelli che si può vivere bene anzi meglio senza le centrali nucleari e il secondo mattone della futura casa del popolo aperta anche ai verdi, agli ecologisti, ai radicali e a tutti coloro che hanno voti da spendere. Oggi la tassazione dei Bot e dei Cct è una vistosa pietra angolare di tale edificio.

Guglielmo Zucconi

GIOVEDÌ IL DIBATTITO (CON UNA MAGGIORANZA NON COMPATTA)

Si sposta in Parlamento la polemica su Bot e Cct

Preoccupati i liberali: riappaiono atteggiamenti che demonizzano il risparmio

Modigliani: ma l'imposta doveva essere diversa

CERNOBBIO — Gli economisti riuniti a Villa d'Este per il convegno annuale dello Studio Ambrosotti, manifestano al massimo solo qualche riserva marginale sulla decisione del governo di tassare i Bot e i titoli pubblici di futura emissione. Mario Monti, una autorità in materia, ha detto che la tassazione migliora la razionalità fiscale nel sistema finanziario ma ha rilevato che restano esagerazioni in eccesso e in difetto, da correggere: l'imposta del 25% sugli interessi dei depositi bancari, troppo elevata; quella dello 0,25% sul patrimonio dei fondi comuni di investimento, eccessivamente bassa.

C'è mancato poco che Franco Modigliani, premio Nobel dell'economia, non si arrabbiasse, quando dalla platea dei giornalisti è venuta una domanda: si dice che Bot e titoli pubblici, anche dopo la tassazione, restano non nominativi; ma basterà una semplice decisione del governo e del Parlamento affinché le banche, all'atto dell'accettazione degli interessi alla clientela, siano obbligate a registrare i nomi di coloro che incassano; da quel momento anche Bot e compagni diventeranno nominativi e si dovrà cumulare il rendimento nella denuncia dei redditi.

Modigliani ha risposto che il sistema fiscale italiano è fondato sulla progressività delle imposte. Ora è stata eliminata l'esenzione per i titoli pubblici, ma violando il principio della progressività. Tutto va denunciato — dice il professore — nella dichiarazione dei redditi. «Se io fossi stato nei panni del ministro Visentini, avrei applicato sul Bot una aliquota molto più alta, il 20%. Non però sull'interesse nominale ma su quello reale, al netto dell'inflazione. Ad esempio, con titoli che rendono ora sul 10% e che vengono tassati su dieci, applicherò l'imposta su 10 meno 6 (l'inflazione), quindi su quattro».

Il professore è comunque d'accordo con i contribuenti italiani su un altro punto: le aliquote dell'Irpef sono troppo alte nel nostro Paese, arrivano fino al 62%. Se i redditi dei titoli pubblici dovessero confluire nella denuncia dei redditi, bisognerà prima abbassare notevolmente le aliquote.

«Abbiamo sentito per anni — ha detto Luigi Spaventa — critiche e lamenti per il fatto che i Bot essentano rappresentavano una distorsione nell'uso delle risorse finanziarie. Che senso ha ora lamentarsi perché sono stati tassati? E comunque la legge sulla nominatività dei titoli pubblici non esiste per quanto riguarda le famiglie».

Andreotti si è solo augurato che in futuro analoghe decisioni fiscali non obbediscano alla necessità di «scambio di doni fra gruppi politici» (ammassare i sindacati e il Pci che reclamavano la tassazione dei Bot) o a qualche «vocazione da Robin Hood» (togliere ai ricchi per dare ai poveri).

G. M.

ROMA — La polemica sulla tassazione degli interessi dei titoli pubblici si sposta ora in Parlamento. A partire da giovedì la Camera affronterà la questione e a questo importante appuntamento la maggioranza non giunge compatta. A preoccupare maggiormente Craxi è l'atteggiamento del Pli che anche ieri attraverso i propri esponenti ha ribadito la contrarietà a questa misura.

Il fatto che sia stato negato ufficialmente il proposito di giungere a una tassazione delle plusvalenze di Borsa, come chiedevano esponenti socialisti e del Pci, ha contribuito a rendere meno aspri i contrasti. Il precedente del decreto sui titoli pubblici rende però tutti più diffidenti.

«Prendiamo per buono l'impegno del presidente del Consiglio a non mettere le mani sulla Borsa — ha detto il vicesegretario del Pli Sterpa — vogliamo ricordare però che impegni simili vennero già presi più volte a salvaguardia dei titoli pubblici e non sono stati rispettati».

I liberali sono preoccupati, ha aggiunto Sterpa, per «il riapparire all'interno della maggioranza di atteggiamenti che erano propri di una certa veterosinistra e che tendono a demonizzare il risparmio facendolo apparire come speculazione».

Anche il ministro del bilancio, Romita, che in passato si era espresso a favore di una tassazione delle plusvalenze, ha negato che a breve possa essere varato un provvedimento analogo. E' invece da un provvedimento tanto discusso di tassazione degli interessi dei titoli pubblici, si possa intervenire a breve sulla Borsa senza provocare un terremoto politico.

Ma un'ulteriore e atteggiamenti di contrarietà serpeggiano nella maggioranza. Nel Pri c'è l'atteggiamento ostile del vicesegretario La Malfa, che il Pri è pronto a sostenere in Parlamento il decreto presentato da un proprio esponente, il ministro Visentini. La Malfa, comunque, contesta il fatto che la tassazione riguardi esclusivamente i titoli di prossima emissione in quanto le conseguenze si avranno anche per i titoli di reddito i cui rendimenti sono legati al Bot.

Anche nella Dc non tutti condividono il comportamento tenuto da Goria. Critico è per esempio Galloni che ritiene preferibile abbassare i tassi di interesse invece di procedere alla tassazione. E' anche sulle plusvalenze ha voluto avanzare dei dubbi: «Non mi pronuncio — ha detto Galloni — su cose che credo poi non si possano mantenere: certe cose si fanno e poi si spiegano».

I commenti ufficiali degli esponenti democristiani sono però generalmente favorevoli e si nega con forza che la tassazione degli interessi sia una vittoria del Psi che ha sconfitto così le resistenze della Dc. Il presidente dei senatori De Martino ha negato che il decreto sia stato subito da Goria e che l'iniziativa sia partita dai socialisti.

Il vicepresidente del Consiglio, Forlani, si è detto fiducioso sul comportamento dei risparmiatori. «La gente sa fare i conti — ha detto Forlani — sa benissimo che una misura così squilibrata chiamerebbe una situazione che era legata a voci incerte. La tassazione è stata la misura più equilibrata nel momento giusto».

■ MORTE DETENUTO — I deputati democristiani Franco Russo e Guido Pollice hanno reso noto di aver rivolto una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia, relativamente alla morte di Roberto Aversa, detenuto nel carcere di Velletri, avvenuta sabato notte.

■ LUSU — Il Senato della Repubblica ha pubblicato la raccolta delle proposte legislative presentate da Emilio Lusu: essa si apre con la presentazione del presidente del Senato Amintore Fanfani.

LA LOTTA PER STRONCARE IL TERRORISMO

Scalfaro: sono al massimo le misure di prevenzione

Un accordo con la Grecia - Giovedì vertice Cee a Londra

ROMA — L'azione di prevenzione è al massimo e ciascuno di voi nel proprio settore fa già tutto il fattibile. Lo ha detto il ministro dell'Interno Scalfaro alla riunione, svoltasi ieri al Viminale, del comitato tecnico interministeriale per l'elaborazione di nuovi strumenti operativi in materia di controllo per gli stranieri e di misure a tutela degli obiettivi più sensibili. Il comitato, costituito all'indomani della strage di Fiumicino, ha sottoposto a verifica l'attuazione dei provvedimenti in precedenza indicati per la sicurezza del settore dei trasporti con particolare riferimento agli aeroporti.

Scalfaro nell'occasione ha ribadito l'importanza in questo momento in cui le tensioni si moltiplicano, della cooperazione internazionale alla quale l'Italia è attentissima e che «ha ora una spinta maggiore da vari paesi». A questo proposito, il ministro ha insistito sul rapporto tra gli uomini

«che è l'antidoto più forte contro la violenza».

Il comitato tecnico, presieduto dal capo di gabinetto del ministro dell'Interno, prefetto Lettarulo, ha tra i suoi partecipanti responsabili dei ministeri degli affari esteri, dei trasporti e dell'aviazione civile, della marina mercantile, del turismo e delle ferrovie dello Stato, insieme a rappresentanti del Sisde, della polizia di Stato, dell'arma dei carabinieri e della guardia di finanza.

Scalfaro ha concluso il suo intervento affermando che «questo lavorare insieme e lo scambio di esperienze sono assolutamente essenziali».

Una strategia globale antiterrorismo sarà comunque messa a punto giovedì a Londra nella riunione di tutti i ministri degli Interni della Cee. Il «gruppo Trevi» — l'associazione dei titolari dei dicasteri responsabili dell'ordine pubblico nelle varie nazioni, che semestralmente ha una presen-

denza diversa — affronterà dettagliatamente le risposte politiche e di polizia che l'Europa unita potrà dare ai «comandamenti della morte» che da qualche settimana operano in particolare contro la Francia.

L'Italia, che sarà rappresentata dal ministro Scalfaro, porterà al vertice un altro atto concreto dell'impegno del nuovo governo sulla strada della cooperazione internazionale: difatti oggi Italia e Grecia firmeranno un accordo per un impegno comune contro il terrorismo, droga e criminalità. Anche per l'esperienza accumulata negli «anni di piombo» dalla nostra forza dell'ordine, l'Italia sta svolgendo un ruolo di punta nel difficile impegno contro la versione internazionale. In questo quadro, Scalfaro il 23 e 30 settembre sarà a Washington a presiedere insieme a Edwin Meese, Attorney General, il sottocomitato sul terrorismo.

Il presidente dei giovani dc d'Europa fermato a Malta

ROMA — L'avv. Andrea de Guttry, 27 anni, di Pisa, presidente dei giovani democristiani europei (Gde) è stato fermato alla Valletta dalla polizia maltese per aver preso la parola in pubblico alla festa dell'indipendenza nazionale, che si svolge nella località di Ta Qali, (vicino alla Valletta).

Lo ha dichiarato nel corso di un'intervista telefonica, Luigi Mazzarino, membro dell'esecutivo del Gde, che si trova a Malta insieme con Filippo Lombardi (cittadino elvetico), segretario generale del Gde.

«Siamo venuti a Malta — ha detto Mazzarino — su invito del Partito nazionalista maltese (democristiano) che, da quando i laburisti sono al governo, è il solo a festeggiare

l'anniversario dell'indipendenza. Prima ancora che il presidente del Gde chiedesse di prendere la parola davanti alle ottantamila persone presenti alla festa (simile alle nostre «feste dell'amicizia» della Dc), il segretario del ministero degli Esteri maltese ha informato de Guttry che il permesso non gli sarebbe stato accordato perché il «Foreign Interference Act» dell'82 proibisce le interferenze di stranieri nella politica del paese. Ma de Guttry, che conosce quella legge senza condividere la validità e anzi contestando la conformità ai principi di diritto internazionale e alle convenzioni firmate dallo stato maltese, è salito sul palco e ha parlato».

Nel suo intervento, de Guttry — ha proseguito Mazzarino — ha espresso «la solidarietà dei giovani democristiani europei al partito nazionalista, invitando tutti a lavorare insieme, oltre gli schematismi ideologici per una società di pace interna e internazionale, basata sulla verità, la giustizia, la democrazia e la partecipazione».

Esprimendo l'auspicio che a Malta tornino presto le condizioni per il lavoro, la giustizia e la libertà, de Guttry — ha informato Mazzarino — ha detto che «nel ritorno di queste condizioni, i maltesi non saranno soli, ma avranno la solidarietà non soltanto dei democristiani bensì di tutta l'Europa democratica».

CANAPA INDIANA NELLA CASA DI UN PROFESSIONISTA ROMANO

Medico coltivava marijuana e la vendeva nel policlinico

ITALIA IN BREVE

Cossiga rientrato dalla Spagna

ROMA — Il Presidente Cossiga è rientrato a Roma da Barcellona, al termine della visita di quattro giorni in Spagna. Ad attendere all'aeroporto il Capo dello Stato c'era tra gli altri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato. «Un bilancio eccellente come del resto era scontato, dato che noi in Spagna ci sentiamo come a casa nostra e gli spagnoli ci considerano a loro volta di casa», ha detto Cossiga circa i colloqui avuti con Re Juan Carlos, con il premier Felipe Gonzalez e con le autorità regionali della Catalogna.

L'abuso dei telefoni «spiati»

BOLOGNA — «I servizi segreti vanno riformati. A questo proposito nei prossimi giorni presenterò una proposta di legge». Il liberale Antonio Patuelli ha deciso di andare a fondo nella sua battaglia contro le intercettazioni telefoniche abusive, stanno, come dice, di avere il telefono sotto controllo. «Prima — ha dichiarato — mi incontrerò con il procuratore della Repubblica di Ravenna, poi presenterò al presidente della Camera, Nilde Iotti, una lettera per denunciare la grave violazione di cui sono vittima come parlamentare e come cittadino. Delle intercettazioni telefoniche abusive ho finalmente avuto qualche prova». Patuelli sottolinea che già più volte in passato diversi uomini politici fra i quali addirittura il presidente del Consiglio in carica, Bettino Craxi, hanno affermato, anche in maniera non dubitativa, di ritenere che i loro telefoni fossero sotto controllo.

Attentato a una nave traghetto

MESSINA — Una nave traghetto della società privata «Caronte», ormeggiata a Messina è stata danneggiata l'altra notte da un ordigno esplosivo che ha aperto una falla del diametro di 30 centimetri sulla fiancata di dritta. Sul traghetto, al momento dell'esplosione, si trovava un guardiano, Giuseppe Pontillo di 38 anni, che ha detto di non avere notato né gli attentatori, né l'ordigno prima dello scoppio. Secondo gli investigatori l'attentato sarebbe opera del racket delle estorsioni; un'attività che a Messina — osservano alla squadra mobile — ha ripreso vigore dopo la scarcerazione di un centinaio di imputati al processo in corso contro le cosche locali.

I medici oggi da Donat Cattin

ROMA — «Andremo dal ministro Donat Cattin con la speranza che ci dia risposte concrete e definitive, sia per l'approvazione del decreto sul ruolo medico, sia per l'avvio, con un preciso calendario, delle trattative contrattuali». Lo ha affermato il segretario nazionale dell'Anao-Simp, Aristide Paci, confermando di aver ricevuto la convocazione del ministro della Sanità per le 17.30 di oggi. Secondo Paci, «la risposta sulle trattative sarebbe dovuta venire dal ministro della Funzione pubblica, che dilaziona i tempi e disattende le leggi e le richieste».

Dal canto suo, Donat Cattin confida di poter scongiurare il minacciato sciopero. «Il 7 febbraio — ha dichiarato il ministro della Sanità — è stato promesso ai medici il ruolo. Io credo che ciò che è stato promesso vada mantenuto. Sono convinto che i medici, soprattutto quelli che lavorano nei grandi complessi, che sono a tempo pieno, debbano essere pagati bene».

BODRATO E SCOTTI VICESEGRETARI DEL PARTITO, PAOLO CABRAS AL «POPOLO»

Galloni lascia il quotidiano dc e Nessun incarico a «Forze nuove»

ROMA — La direzione della Democrazia cristiana eletta quattro mesi fa dal diciassettesimo congresso del partito ha proceduto ieri all'assegnazione degli incarichi al proprio interno.

Le voci e le indiscrezioni della vigilia risultano confermate. Due sono i vicesegretari: Guido Bodrato e Enzo Scotti; Paolo Cabras dirigerà il «Popolo»; Malfatti è confermato direttore della «Discussione». Tra i massimi dirigenti ai quali non sono stati conferiti incarichi l'on. Giovanni Galloni che ha lasciato la direzione del «Popolo», e Sandro Fontana (della componente di «Forze nuove») che era il terzo vicesegretario accanto a Bodrato e Scotti fino all'ultimo congresso. Riccardo Misasi resta capo della segreteria politica e Clemente Mastella capo dell'ufficio stampa.

Galloni, al quale — come ha detto lo stesso segretario del partito De Mita — erano state offerte sia la nomina alla direzione del quotidiano del

partito, sia altri incarichi, ha rifiutato «per motivi personali» — ha precisato Mastella — e non in polemica verso la segreteria.

L'organizzazione interna della Dc risulta fortemente snellita: abolita la distinzione tra i 18 dipartimenti e i 75 uffici, il partito si articola ora in 28 uffici. In questo nuovo ordinamento le donne sono cinque e molti coloro che in precedenza non avevano incarichi nel partito: Maria Eletta Martini, Lega, Gianni Fontana, Zampieri, Ciccardini, Angelini, Zoso, Mattarella, Orsini, Tina Anselmi, Caravaggio, D'Acquisto, Prandini e Fornasari.

La sen. Maria Eletta Martini ha ottenuto l'incarico speciale, di nuova istituzione, per i «rapporti con il fondo esterno e con le realtà e le esperienze di comune ispirazione ideale», mentre all'on. Nino Andreatta, che nella precedente organizzazione serviva il problema europeo, è stato affidato l'ufficio studi ed elaborazione proposte, un incarico

chiave anche per l'elaborazione delle linee della campagna elettorale che De Mita ha detto di credere che si terrà nel 1988.

La nuova struttura organizzativa è stata ritenuta necessaria di fronte a quella che De Mita ha definito insufficiente del passato. Da qui la necessità di arrivare ad una struttura più snella.

«La vecchia organizzazione era pletrica — ha spiegato De Mita — e appiattita sulla organizzazione del governo per ministeri. Con la nuova organizzazione si vuole anche colmare il distacco ed allineare le sovrastrutture rispetto al lavoro parlamentare. E' stata anche decisa la costituzione di una «conferenza permanente dei segretari regionali», che costituirà l'organo di coordinamento e di filtro tra centro e periferia.

Sandro Fontana e Pino Leccisi, dopo la riunione della direzione, hanno dichiarato, a nome della componente «Forze nuove», che «alla ristrutturazione del partito e alla di-

stribuzione degli incarichi si è proceduto senza un preventivo dibattito interno».

«Si tratta — essi affermano — d'una logica che tiene conto solo degli schieramenti congressuali e non delle esigenze di unità e di iniziativa che il paese richiede alla Dc. Ecco perché avevamo dichiarato la nostra disponibilità a una gestione unitaria che tenesse conto del ruolo e della dignità della componente di «Forze nuove» che ha un radicamento nella storia della Dc e nella società e che s'è sempre caratterizzata per una forte iniziativa riformista».

L'obiettivo unitario — prosegue la dichiarazione di Fontana e Leccisi — era infatti motivato dalla preoccupazione diffusa d'uno slittamento su posizioni neo-conservatrici del partito a rimorchio di posizioni privilegiate ed elitarie. La risposta di chiusura che ci è stata data, rappresenta un dato negativo, non per noi che continueremo più liberi e forti nella nostra battaglia, ma per il significato che essa assume

C'È ARIA DI ALLEGRA KERMESSE SULLA NAVE CHE RADUNA I GIOVANI DC

«Lauro senza pace, dopo Abbas mille crocieristi democristiani»

LA SPEZIA — Aiuto, affonda l'Achille Lauro! «Tutti i passeggeri sono pregati di raggiungere i punti di riunione. Procurarsi il salvagente che troverete in cabina. Evitare assolutamente confusione e panico». Mentre gli altoparlanti lanciano ordini perentori, i marinai corrono su e giù per i ponti, entrano nelle cabine, richiamano i negligenti («Questa è una cosa seria, c'è poco da scherzare»). E le sirene urtano, la gente si accalca nelle scale interne.

Elicotteri della polizia che volano sul capo, appelli interfonici notte e giorno, vietato dormire, musiche, canti, un via via, una baracorda. Il cameriere di Torre del Greco, un po' alticcio, la butta in politica. «L'anno scorso avevamo cinque palestinesi, quest'anno mille democristiani. Al peggio non c'è mai fine».

Almeno questa esercitazione generale di abbandono della nave potevano evitarla. Il programma prevede anche la fiaccolata, all'arrivo a La Spezia, dopo l'incontro con De Mita. Proprio vero: queste crociere dell'Achille Lauro sono troppo movimentate. Mentre la nave costeggia Portofino, il comandante Gerardo De Rosa manda in onda un motivetto, la colonna sonora della compagnia: «Come è bella la nave blu, è un sogno viaggiare e un piacere ritornare». Pianamente d'accordo sulla seconda parte della canzoncina. L'unica per riposarsi è andare a sentire i dibattiti: atmosfera serena, luci soffuse, poltroncine comode, perfette per schiacciare un pisolino.

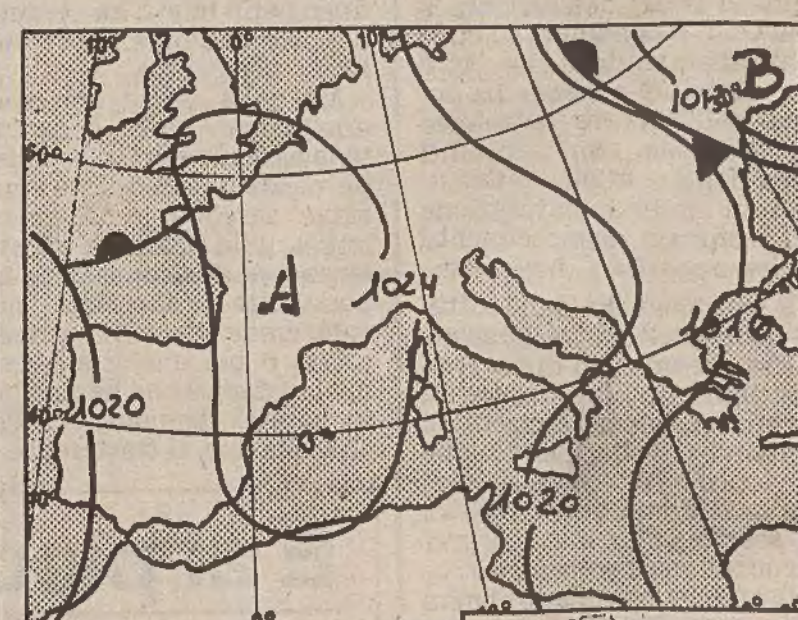
Ieri mattina nell'auditorium della Fiera di Genova c'è stato un incontro con il presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Anche lui venuto insieme con il vicesegretario del partito Luigi Bodrato a questa festa dei giovani dc per parlare della pace, più esattamente di sviluppo e occupazione. C'è chi vuole tendergli un tabacchetto e chi chiede un'opinione sulla vicenda Fiat-Laura Romeo. Lui para il colpo e risponde: «Laura Romeo è un fatto di guerra non di pace. Nessuno commento». Preferisce discutere di lavoro e a molti di questi giovani (parecchi sono del Sud) non piacciono tanto i suoi ragionamenti, perché in sostanza dice che il male più grave nel Meridione sono i meridionali. Non pro le risorse più scarse, non sono soldi ma gli uomini. Bisogna dedicare molta più energia allo sviluppo delle risorse umane».

Spiega che i migliori se ne

vanno e non vogliono tornare e che la maggior parte dei consulenti d'azienda in Italia oggi sono napoletani e siciliani ma lavorano a Milano. «E se gli proponete di aprire un'industria nel Mezzogiorno vi rispondono che siete pazzi». Il punto allora qual è? Il punto è, che secondo Prodi «Lo sviluppo non si fa con i funzionari ma con i padroni, gli operai e gli artigiani che rischiano e se perdono tutto falliscono e che non stanno a Roma ma vivono qui». Vuole la prova che è così? Ecco un esempio, di fronte agli occhi curiosi dei giovani dc, assiepati in platea. Si chiama Gilberto Benetton, 45 anni: era nessuno, ora ha trentamila persone che lavorano per lui e un fatturato annuo di 1100 miliardi. Signor Benetton come si fa a diventare ricchi? Ma lui tace.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso.

Foschie o banchi di nebbia in pianura padana. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime:

10, 25; Trieste 15, 26; Bologna 10, 25; Verona 12, 20; Venezia 11, 26; Milano 11, 27; Torino 12, 25; Cuneo 13, 22; Genova 20, 25; Bologna 13, 28; Firenze 9, 30; Pisa 9, 25; Perugia 14, 25; Pescara 10, 24; L'Aquila 8, 22; Roma 18, 26; Napoli 14, 26; Fiumicino 13, 26; Campobasso 10, 21; Bari 14, 24; Napoli 14, 30; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 17, 26; Reggio Calabria 16, 26; Messina 18, 27; Palermo 22, 28; Catania 15, 27; Alghero 10, 27; Cagliari 14, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene n. 17, 25; Berlino n. 8, 16; Bermuda s. 21, 27; Chicago n. 10, 28; Copenhagen s. 11, 15; Ginevra n. 14, 19; Kiev n. 8, 14; Lima n. 14, 18; Londra s. 9, 22; Los Angeles n. 13, 26; Madrid n. 18, 25; Montevideo s. 15, 21; Mosca n. 6, 18; Nassau n. 23, 32; New York n. 19, 26; Nicolaia s. 21, 25; Parigi s. 9, 20; Santiago s. 7, 20; San Paolo n. 14, 19; Singapore p. 26, 31; Sydney n. 14, 30; Taipei n. 22, 27; Tokyo s. 27, 31; Toronto n. 12, 17; Vienna n. 8, 18; Varsavia n. 11, 17.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 — Telefono 7761 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000, semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 167.000, 99.500). ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali — Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65059/97 — Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (posizione e data prestabilita L. 132.000) — Redazionali L. 120.000 (prezzi L. 144.000) — Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) — Finanziari e legali 4000 al mm alseza (Festivi L. 4800) — Necrologie L. 2800-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 23 settembre 1986 è stata di 69.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1986 O.T.E. S.p.A.

UNA COLLANA «GRANDI FIRME» DEL GIALLO

Ti racconto in breve agghiaccianti misteri

A Parigi, nella prima metà dell'Ottocento, un delitto inespugnabile sconvolge l'opinione pubblica: due donne, madre e figlia, vengono trovate morte orrendamente mutilate nella loro abitazione. Porte e finestre non sono forzate e sembrano chiuse dall'interno. Ci vorrà tutto l'acume, anzi la travolgente immaginazione del cavalier Auguste Dupin per risolvere il caso (che, secondo gli storici, è anche il primo esempio moderno di letteratura poliziesca).

«I delitti della via Morgue» di Edgar Allan Poe, uscito nel 1841, è un racconto di non molte pagine: una «short story», di quelle che il maestro teorizzava si dovessero leggere in una sola seduta; e se i successivi capolavori del genere saranno romanzi piuttosto lunghi (Leroux, Gaboriau, Wilkie Collins), è indiscutibile che la nascita del giallo sia affidata alla brevità.

Poe stesso ce lo conferma con «Il mistero di Marie Rogêt». «La lettera rubata», «Lo scarabeo d'oro», «Sel tu l'assassino!», «Il demone della perversità», in cui vengono stabiliti i fondamenti di un'arte e ne vengono esplorate le varie forme, dalla «detection» al nero e al suspense.

Ma se Poe rimane il maestro, i seguaci non trascurano questa peculiare forma d'espressione, perché il racconto — a differenza del romanzo — si presta meno a sbavare le lingue, e può sfruttare al massimo le regole del meccanismo di precisione, puntando tutto sulla costruzione.

Conan Doyle scrive molto in forma breve: basterà ricordare «Le memorie di Sherlock Holmes». «Il ritorno di Sherlock Holmes». «L'ultimo saluto di Sherlock Holmes». «L'inizio del secolo G. K. Chesterton, amante di paradossi e divertimenti letterari, crea con le sue «Storie di padre Brown» forse i migliori racconti polizieschi inglesi. Per lui il reale è meraviglioso, e dietro gli intrighi che Brown indaga con un senso tutto britannico dell'«understatement» — si celano piccoli o grandi prodigi che rientrano in un'ironica visione del cosmo. Ma c'è anche, in Chesterton, un amore spregiudicato per il racconto come genere, e un'acuta passione per le convenzioni del giallo.

Negli anni Venti e Trenta tutte le grandi firme scrivono racconti: Agatha Christie, Dorothy Sayers, Ellery Queen, Margery Allingham, Eden Philpotts. Si compilano le prime antologie: una, famosa, porta la firma della Sayers; un'altra, considerata addirittura una pietra miliare, è «10 Years Entertainment» redatta dai cugini Queen per festeggiare il primo secolo di vita del genere. In America la cosiddetta scuola dei nati nasce su «Black Mask», una testata che ospita quasi esclusivamente novelle: dalle sue pagine emergono Dashiell Hammett, Raymond Chandler e gli altri maestri americani.

Forse è pensando a Poe — o forse alla sterminata produzione degli autori anglosassoni, che sono stati e continuano a essere maestri della forma — Laura Grimaldi e la redazione gialla della Mondadori hanno varato una collana degna di particolare attenzione. Intitolata «Altri misteri», rilegata, con eccellenti copertine di Ferenc Pinter, è dedicata a Poe.

Un omaggio riverente e affettuoso. Proprio secondo l'intenzione delle iniziative che l'Accademia di Francia, con il contributo dello stilista Pino Lancetti, sta dedicando a Picasso: dopo la mostra di Clergue, film, dibattiti, incontri, introdurranno la mostra «Picasso», che si terrà a febbraio prossimo, e in cui saranno proposte al pubblico italiano opere degli ultimi dieci anni del grande maestro.

Nell'intervista rilasciata a Jean Marie Drot, direttore dell'Accademia, pubblicata in apertura del catalogo (Edizioni Carte Segrete) Clergue ricorda il primo incontro con Picasso: «Non dimenticherò mai quello sguardo piantato in me, come due succhielli neri, quel suo desiderio folle di conoscere tutto fino a divorarmi».

Ed è proprio lo sguardo di Picasso il protagonista della mostra, assieme all'amicizia. Sì, perché questi scatti di Clergue si reggono solo sul personaggio Picasso, sul suo sguardo, sui suoi gesti. Le foto della «fauramachia», in cui è fuori campo, sono piuttosto eloquenti. È inevitabile durante il primo piano di un toro sanguinante pensare alle «Fauramachies» di Picasso e valutare le differenze. Non si poteva essere amici di Picasso senza conseguenze. E Clergue non è nel campo della fotografia quello che Picasso è stato nel campo della pittura e dell'arte.

Le foto della mostra sono quelle di un amico devoto che ha misurato fino in fondo la distanza con il soggetto delle inquadrature che sta scattando.



Alquanto diverso il tono delle altre due proposte: Ed McBain, si sa, è il maestro del «police procedural».

I primi titoli sono: «Angeli nel buio», otto storie di Cornell Woolrich (pagg. 264, lire 16.000); «Piccoli omicidi» di Ed McBain (venti racconti, pagg. 284, lire 16.000) e il romanzo a episodi «Veleno», scritto con rigorosa divisione dei compiti da Dorothy L. Sayers, Freeman Wills Croft, Valentine Williams, F. Tennyson Jesse, Anthony Armstrong e David Hume (pagg. 168, lire 16.000). «Altri misteri» continua, in un certo senso, il discorso cominciato qualche tempo fa con due collane tascabili: «Tutti i racconti di Agatha Christie» e «I racconti di Ellery Queen», frutto del medesimo sforzo redazionale.

Venendo ai testi, cominceremo da quel Woolrich di cui l'86 è stato un po' l'anno della riscoperta, almeno in Italia: se ne è occupato il Mystfest di Catolice e la Mondadori ha pubblicato in traduzione integrale quattro famosi romanzi (titolo cumulativo: «Appuntamenti in nero», lire 20.000).

Woolrich è un maestro del suspense, più che del giallo; i suoi non sono enigmi, ma elementari partite fra due soli giocatori, un essere umano e la morte. Vengono giocate su una scacchiera nuda, di preferenza una metropoli americana vista nei suoi scorci più bui: quando se ne ricava un film, di preferenza è in bianco e nero.

Non è vero, come dicono, che Woolrich sia l'erede di Poe: come il maestro è un ossesso autentico, ma nei suoi racconti manca quasi sempre l'elemento di «razionalità» che invece caratterizza l'arte di Poe. Quella di Woolrich, che non è un narratore intellettuale, produce incubi che ci si presentano nella forma immediata e primitiva che sgorga dalla notte. E le sue storie sono tutta emozione, ferita palpitante, brivido.

Le otto raccolte in «Altri misteri» hanno per protagonisti donne sole: la partita è quindi particolarmente crudele, anche se la qualità dei racconti non è omogenea.

Piccola nota amara: tanto nel libro di Woolrich quanto in quello di McBain sono state omesse le introduzioni. Nel caso di Woolrich, si deduce dal copyright, la nota era di Harlan Ellison, uno dei maestri della narrativa fantastica americana. Nel caso di McBain (possediamo l'edizione originale del libro) è dello stesso autore. Speriamo che in futuro «Altri misteri» voglia sentirsi obbligato a restituire.

Con «Veleno», classica round-robin-story, torniamo al poliziesco inglese: ogni capitolo è affidato a un autore diverso, che in un paragrafo finale racconta come a suo avviso dovrebbe concludersi la vicenda. In un certo senso, quindi, si tratta di un pluriromanzo con sei diverse impostazioni e sei conclusioni! Una sfida che sa di fantastico, in cui la logica un po' vacillante dei «puzzle» classici è tesa fino allo spasimo.

Crediamo che una collana dedicata al racconto giallo — forma che, in Italia, è sempre passata piuttosto inosservata — vada seguita con attenzione. Potrebbero trovarvi posto molti nomi da albo d'onore: Patricia Highsmith, Fredric Brown, Ronald Dahl, John D. MacDonald. E l'elenco potrebbe continuare con gli italiani: Franco Enna, Giorgio Scerbanenco... non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Giuseppe Lippi

Sopra, un disegno da «Rip Kirby» di Alex Raymond.

La filosofia ai bambini? Certamente: ha successo

C'è sempre più la tendenza a trattare i bambini come adulti: basta vedere gli abiti che nascono per loro, i negozi specializzati, i sistemi educativi attenti a sviluppare presto (e possibilmente bene) le loro piccole ma promettenti facoltà. L'ultima notizia in tal senso viene da Berlino, dove agli scolari delle elementari si sta pian piano insegnando perfino la filosofia. Naturalmente, è un esperimento, ed è nato alla «Libera università» sotto la guida del professor Hans Ludwig Freese. È vero che questa materia è tanto spesso un «osso duro» anche per gli studenti liceali, e che è altrettanto vero che essa non comprende solo la storia del pensiero filosofico. È filosofia anche l'attitudine a ragionare in un certo modo, a porsi determinati problemi in materia razionale, a scoprire (semplicemente) che certi problemi esistono.

Il prof. Hans Ludwig Freese ha avviato questo progetto basandosi su un programma di filosofia per i più piccoli predisposto negli Stati Uniti. Lo stesso docente è rimasto stupefatto per l'attenzione e l'interesse che hanno animato bambini e bambine di 10 e 11 anni che per un anno, due ore alla settimana, hanno partecipato all'estemporaneo corso di filosofia.

Per i 50 posti disponibili ci sono state oltre 200 richieste di partecipazione, e gli ammessi sono stati divisi in sei gruppi diversi e non solo di genitori laureati.

Il filo conduttore del coinvolgimento dei miniallievi di Socrate è la storia del giovane Harry che continua a porsi domande su domini che, con lui, sono comuni a tutti i bambini di scuola, scopre possibili risposte nel corso di una vera e propria «avventura filosofica». «Molti bambini, intellettualmente vivaci — spiega il prof. Freese — vivono in un mondo simile a quello di Harry: spesso si rompono la testa per trovare spiegazioni e interpretazioni, alcuni addirittura arrivano a riflettere su se stessi e sul mondo quasi come se si stessero torturando».

Così, mentre la piccola Nela ha ammesso che «certi pensieri si gioca volentieri e con altri no», Beatrice sostiene che «sono come le bollicine in un bicchiere di gassosa. Ci sono e basta e non si possono scegliere». Il prof. Freese ha rilevato come «per i bambini il poter esprimere i propri pensieri e le proprie sensazioni, e nel contempo, il poter imparare a capire meglio se stessi e gli altri è un autentico processo liberatorio». Ecco dunque suprate per la strada giusta le famose teorie del dottor Spock sull'educazione «libera». Quelle maggiori libertà che l'imparare a pensare?

Un rapporto del direttore del «Corso di filosofia per bambini» rivela come essi abbiano imparato a «sostenere l'ipercomplessità». Alla fine, insomma, anche i più piccoli sapranno di non saper nulla, ma che non c'è motivo di crucciarsene.

Una sequenza montata in modo tale da sembrare tratta dall'«Orfeo» di Cocteau. E Clergue sapeva quanto Picasso amasse frequentare il regno di Orfeo, conosceva l'affinità che lo legava a Cocteau. Il capitolo della mostra dedicato alla visita di Picasso, con Jacqueline, Lucia Bosc e Dominguin, sul set del film «Orphée» di Cocteau, diventa così una sorta di premonizione, di promessa.

Clergue ricorda durante il dialogo con Drot una frase di Cocteau nel discorso «Improvvisazione»: «Se la morte osa prenderlo...». La morte ha osato, l'amore, l'amicizia, la memoria e l'emozione di un amico fotografato, possono vincere la morte, attraverso lo specchio di Orfeo per rendere labile un confine a cui Picasso, Cocteau, Clergue e i loro amici non hanno mai creduto fino in fondo.

Tiziana Gazzini

Sopra, una foto di Clergue che ritrae Picasso con un abito del reduci di Guernica (Nimes, 1958).

COSI' GLI ARTISTI HANNO RITRATTO L'AUTOMOBILE: MOSTRA A MONACO

Ma questo è auto-erotismo

Toulouse-Lautrec, i futuristi, Andy Warhol: una seduzione totale - La «quattroruote» è simbolo di morte ma anche potenza, prepotenza, lusso - La donna? C'è, ma è superflua: il mostro sacro è la vera passione

MONACO — Il primo artista di gran nome a ritrarla fu Henri de Toulouse-Lautrec, la più oscena, la più seducente, la più irresistibile, la più costosa e la più mortale tra le sue modelle: l'auto. Era il 1898, e da allora «il simbolo del nostro secolo» è stato rappresentato sotto ogni forma, di volta in volta idealizzato e deriso, presentato morbosamente in ogni suo preciso dettaglio o simbolicamente, pura forma in movimento.

Nel centenario della nascita dell'auto, l'«Haus der Kunst» di Monaco di Baviera dedica un'esposizione all'«Auto nell'arte», fino al prossimo 5 ottobre. Quadri e poster pubblicitari, foto, trofei, coppe, statuette da radiatore, tutta l'oggettistica fiorita intorno al mostro sacro, e infine lei stessa, non solo «l'auto nell'arte», ma l'arte dell'auto, l'auto come arte, carrozzerie dipinte da Andy Warhol o da Roy Lichtenstein, segnaletica stradale «impacchettata» da Christo, vetture contorte da presse, tramutate in macabre sculture create da un incidente stradale.

Il 3 luglio del 1886, Carl Benz prova la sua «tre cilindri» in una strada nei pressi di Mannheim: potenza 0,9 ps, velocità 15 chilometri all'ora. Ma fin dall'inizio non ci si inganna: «Crediamo che questo mezzo avrà un buon futuro», scrive il locale «General Anzeiger». Pochi mesi dopo, nel marzo dell'87, Gottlieb Daimler collauda una vettura a quattro ruote. Appena dieci anni ed è già ritratta da Julius L. Stewart, non certo bravo e famoso come Toulouse-Lautrec, ma attento alle novità: nel suo «Le signore Goldsmith al Bois» (1897) affronta però il nuovo soggetto con un certo pudore: sono più in risalto le due dame preoccupate dei cappellini e perfino il bianco cane tutto proteso sul cofano.

E, per la verità, anche Toulouse-Lautrec, l'anno seguente, appare più attento al guidatore che al mezzo: lo ricopre con occhiali, guanti e pelliccia. A questo vi riduce la guida, ammonisce fin troppo chiaramente. Trascorrono altri dieci anni, l'auto diventa maggiolino e Gaston Latouche, nel 1907, dipinge il primo incidente stradale, ammantato però di poesia e mitologia: la leggendaria quadriga, aiutata da una scimmietta, lascia la stampa di un fauno, pedone disattento. L'auto è in secondo piano, nascosta dalle fronde di un salice: un'assassina dietro le quinte.

Gli artisti non si rendono ancora conto della natura perversa di questo nuovo soggetto, ma qualcosa inconsciamente devono avvertire. La affrontano sempre per vie traverse, cercano scuse, alibi, fingono che il centro del quadro sia un altro, la nascondono nel paesaggio, oltre le siepi o le ampie gonne della Belle Époque, ma lei risalta sempre fuori con prepotenza. Nel 1912, Pierre Bonnard la ritrae a Place Clichy, come se fosse capitata per caso tra i passanti, e Dury ne contrabbanda una, nera tra carrozze nere, al Bois de Boulogne.

Questo senso di morte pervade tutta la mostra dell'«Haus der Kunst». L'arte dell'auto, da quel primo fauno sanguinante agli artisti contemporanei, dagli iperrealisti americani ai pittori Op e Pop, è irrimediabilmente funerea. Macabra è la fuoriserie alla Dracula di un Balman, o la berlina che si sfa come un cadavere in putrefazione di Salvador Dalí. L'auto è portatrice di morte.

Ogni illusione cade con la guerra mondiale. A scatenarla, almeno in apparenza, è l'attentato di Sarajevo e su che cosa viene ucciso l'arciduca Ferdinando? Per la prima volta l'auto entra nella storia. Un anno dopo, nel 1915, Franz Rohbaud la ritrae nel quadro «Danie e Virgilio in trincea»: al centro di un campo di battaglia cospaio di cadaveri, i corpi le si ammucciano intorno, come un'onda contro uno scoglio; essi sembrano morti per lei. In «Paris Champs Élysées», Lesser Ury fa calare dall'Arco di Trionfo decine e decine di nere berline, carri funebri con i fari accesi. Ma la seduzione dell'auto è troppo forte, più forte della ragione. La si ama



Ma gli artisti si vendicano. Ritrarre un capolavoro è solo imitazione. Warhol e compagni si sfogano, cercano di uccidere il modello, ne denunciano le colpe, la riprendono «in azione», nell'atto di uccidere, contorta dopo gli incidenti, strumento d'inquinamento, atmosferico e morale.

Eppure qualcosa continua a sfuggire al loro controllo. Magari prevedono il futuro, come James Rosenquist, che nel '60, in «Il Presidente eletto», ritrae il volto sorridente di Kennedy accanto a un portellone di auto simile a quella che lo porterà incontro ai proiettili di Dallas, ma le loro opere, più che denunciare, finiscono per esaltare il soggetto.

Bene o male, i motivi dell'arte degli ultimi due decenni vengono ripresi dalla pubblicità per vendere sempre più auto. La denuncia rivela gli aspetti negativi, ma sono gli stessi elementi che attraggono

contro l'evidenza, come si finisce per cedere al bacio di una donna vampiro.

Solo i futuristi italiani riescono a ritrarla con allegria e gioia di vivere (poche loro opere, a causa della concomitante mostra di Venezia, sono presenti a Monaco). Non ritraggono l'auto ma la sua «anima», la velocità. E vero, anche per la velocità si muore, come testimonia tutta la paccottiglia «alla memoria di James Dean». «Post Card» e portachiavi. Ma come si muore per la libertà, per un'ideale. L'inganno, la trappola, sta nel «corpo». Si sale su un'auto e si entra in una bara.

Con la loro sensibilità, gli artisti non capiscono come inquisiscono. Se no, perché attendono così a lungo prima di ritrarla insieme con «let»? L'autentico, primo, vero autoritratto con auto, nella storia dell'arte, è quello di Tamara de Lempicka: i riccioli biondi che trapelano dal casco argentato, dai riflessi d'acciaio, avvolta nell'ampio mantello dalle tinte metalliche, come gli occhi che fissano un punto oltre il quadro, oltre lo «spettatore», ma l'auto è contorno, sfugge al di là della cornice. La pittrice, la modella e l'auto sono in realtà un «unicum».

Tamara si è dipinta come auto, l'identificazione è completa. Naturalmente è stata una donna a svelare per prima il rebus.

Negli anni Trenta siamo al trionfo: l'auto è protagonista al cinema, gangster e playboy non possono farne a meno, serve a Bonny e Clyde per rapinare le banche del profondo Sud, a Clark Gable per sedurre l'ereditiera in «Accadde una notte», a Mickey Mouse per corteggiare Minnie. Trasporta i disperati di «Furore» e i nobili di Lu Litchi, ma solo dopo il nuovo conflitto diventerà un mito, verrà collezionata e venerata come un'opera d'arte. Apunto.

Ma gli artisti si vendicano. Ritrarre un capolavoro è solo imitazione. Warhol e compagni si sfogano, cercano di uccidere il modello, ne denunciano le colpe, la riprendono «in azione», nell'atto di uccidere, contorta dopo gli incidenti, strumento d'inquinamento, atmosferico e morale.

Eppure qualcosa continua a sfuggire al loro controllo. Magari prevedono il futuro, come James Rosenquist, che nel '60, in «Il Presidente eletto», ritrae il volto sorridente di Kennedy accanto a un portellone di auto simile a quella che lo porterà incontro ai proiettili di Dallas, ma le loro opere, più che denunciare, finiscono per esaltare il soggetto.

Bene o male, i motivi dell'arte degli ultimi due decenni vengono ripresi dalla pubblicità per vendere sempre più auto. La denuncia rivela gli aspetti negativi, ma sono gli stessi elementi che attraggono

contro l'evidenza, come si finisce per cedere al bacio di una donna vampiro.

Solo i futuristi italiani riescono a ritrarla con allegria e gioia di vivere (poche loro opere, a causa della concomitante mostra di Venezia, sono presenti a Monaco). Non ritraggono l'auto ma la sua «anima», la velocità. E vero, anche per la velocità si muore, come testimonia tutta la paccottiglia «alla memoria di James Dean». «Post Card» e portachiavi. Ma come si muore per la libertà, per un'ideale. L'inganno, la trappola, sta nel «corpo». Si sale su un'auto e si entra in una bara.

Con la loro sensibilità, gli artisti non capiscono come inquisiscono. Se no, perché attendono così a lungo prima di ritrarla insieme con «let»? L'autentico, primo, vero autoritratto con auto, nella storia dell'arte, è quello di Tamara de Lempicka: i riccioli biondi che trapelano dal casco argentato, dai riflessi d'acciaio, avvolta nell'ampio mantello dalle tinte metalliche, come gli occhi che fissano un punto oltre il quadro, oltre lo «spettatore», ma l'auto è contorno, sfugge al di là della cornice. La pittrice, la modella e l'auto sono in realtà un «unicum».

Tamara si è dipinta come auto, l'identificazione è completa. Naturalmente è stata una donna a svelare per prima il rebus.

Negli anni Trenta siamo al trionfo: l'auto è protagonista al cinema, gangster e playboy non possono farne a meno, serve a Bonny e Clyde per rapinare le banche del profondo Sud, a Clark Gable per sedurre l'ereditiera in «Accadde una notte», a Mickey Mouse per corteggiare Minnie. Trasporta i disperati di «Furore» e i nobili di Lu Litchi, ma solo dopo il nuovo conflitto diventerà un mito, verrà collezionata e venerata come un'opera d'arte. Apunto.



Ma gli artisti si vendicano. Ritrarre un capolavoro è solo imitazione. Warhol e compagni si sfogano, cercano di uccidere il modello, ne denunciano le colpe, la riprendono «in azione», nell'atto di uccidere, contorta dopo gli incidenti, strumento d'inquinamento, atmosferico e morale.

Eppure qualcosa continua a sfuggire al loro controllo. Magari prevedono il futuro, come James Rosenquist, che nel '60, in «Il Presidente eletto», ritrae il volto sorridente di Kennedy accanto a un portellone di auto simile a quella che lo porterà incontro ai proiettili di Dallas, ma le loro opere, più che denunciare, finiscono per esaltare il soggetto.

Bene o male, i motivi dell'arte degli ultimi due decenni vengono ripresi dalla pubblicità per vendere sempre più auto. La denuncia rivela gli aspetti negativi, ma sono gli stessi elementi che attraggono

contro l'evidenza, come si finisce per cedere al bacio di una donna vampiro.

Solo i futuristi italiani riescono a ritrarla con allegria e gioia di vivere (poche loro opere, a causa della concomitante mostra di Venezia, sono presenti a Monaco). Non ritraggono l'auto ma la sua «anima», la velocità. E vero, anche per la velocità si muore, come testimonia tutta la paccottiglia «alla memoria di James Dean». «Post Card» e portachiavi. Ma come si muore per la libertà, per un'ideale. L'inganno, la trappola, sta nel «corpo». Si sale su un'auto e si entra in una bara.

Con la loro sensibilità, gli artisti non capiscono come inquisiscono. Se no, perché attendono così a lungo prima di ritrarla insieme con «let»? L'autentico, primo, vero autoritratto con auto, nella storia dell'arte, è quello di Tamara de Lempicka: i riccioli biondi che trapelano dal casco argentato, dai riflessi d'acciaio, avvolta nell'ampio mantello dalle tinte metalliche, come gli occhi che fissano un punto oltre il quadro, oltre lo «spettatore», ma l'auto è contorno, sfugge al di là della cornice. La pittrice, la modella e l'auto sono in realtà un «unicum».

Tamara si è dipinta come auto, l'identificazione è completa. Naturalmente è stata una donna a svelare per prima il rebus.

Negli anni Trenta siamo al trionfo: l'auto è protagonista al cinema, gangster e playboy non possono farne a meno, serve a Bonny e Clyde per rapinare le banche del profondo Sud, a Clark Gable per sedurre l'ereditiera in «Accadde una notte», a Mickey Mouse per corteggiare Minnie. Trasporta i disperati di «Furore» e i nobili di Lu Litchi, ma solo dopo il nuovo conflitto diventerà un mito, verrà collezionata e venerata come un'opera d'arte. Apunto.

tutti i vocaboli della tradizione le espressioni della lingua viva i termini delle scienze nuove

dizionari Garzanti

i primi della classe

FUMO: SICUREZZA DI SMETTERE

CON L'AGRAFE DI BLUMSTEIN LIBERI DAL VIZIO DEL FUMO.

Oltre l'80% dei fumatori che si sono rivolti ad un Centro C.I.A. ha smesso di fumare grazie alla applicazione in esclusiva dell'agrafe Blumstein.

CENTRO ITALIANO ANTITABACCO

21 Centri in Italia
Trieste: Via Valdirivo, 24 Tel. (040) 60.041
Tolmezzo (Udine): Piazza Garibaldi, 8 Tel. (0433) 40.541

ROMA: CENTO FOTO DI CLERGUE DEDICATE AL GRANDE AMICO PITTORE

Il suo obiettivo era Pablo Picasso

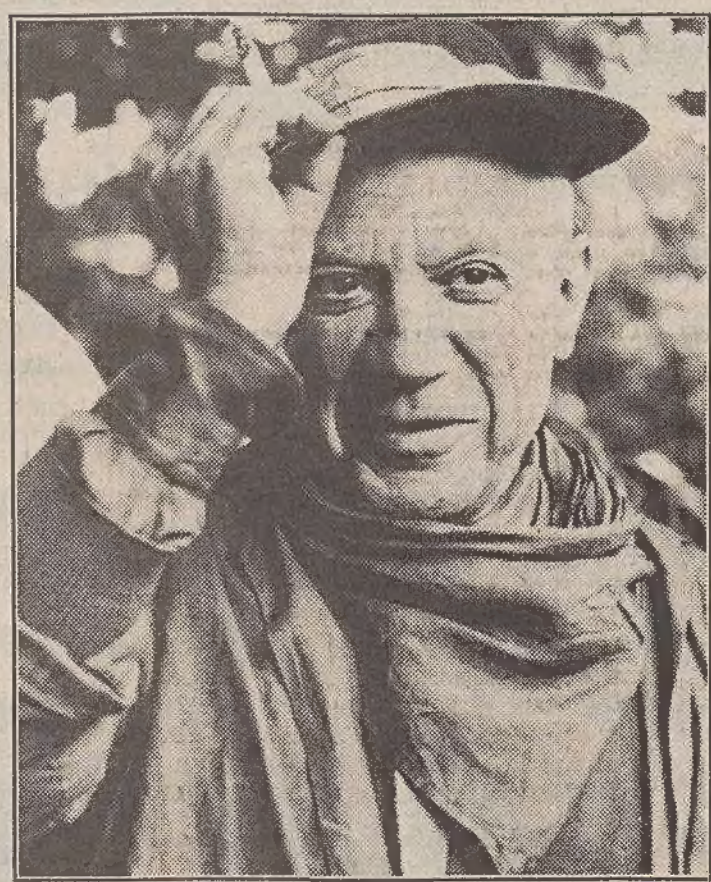
ROMA — «Picasso non ami». E davvero la mostra aperta a Villa Medici è la storia di una amicizia: quella tra il fotografo francese Lucien Clergue e Pablo Picasso. Esposte nel salone dell'Accademia di Francia, cento foto firmate da Clergue ritraggono Picasso in diversi ambienti, situazioni, atteggiamenti. E se Picasso non è il centro materiale della foto, è comunque sempre il fuoco attorno al quale gravita l'azione. Non importa che si trovi in mezzo agli amici gitani o a sia sorpreso ad Arles (dove Clergue è nato nel 1934) o a Nimes tra i reduci di Guernica, in una delle sue case o mentre assiste a una corrida, o sfiori il regno di Orfeo. Queste foto sono dunque un omaggio a Picasso.

Un omaggio riverente e affettuoso. Proprio secondo l'intenzione delle iniziative che l'Accademia di Francia, con il contributo dello stilista Pino Lancetti, sta dedicando a Picasso: dopo la mostra di Clergue, film, dibattiti, incontri, introdurranno la mostra «Picasso», che si terrà a febbraio prossimo, e in cui saranno proposte al pubblico italiano opere degli ultimi dieci anni del grande maestro.

Nell'intervista rilasciata a Jean Marie Drot, direttore dell'Accademia, pubblicata in apertura del catalogo (Edizioni Carte Segrete) Clergue ricorda il primo incontro con Picasso: «Non dimenticherò mai quello sguardo piantato in me, come due succhielli neri, quel suo desiderio folle di conoscere tutto fino a divorarmi».

Ed è proprio lo sguardo di Picasso il protagonista della mostra, assieme all'amicizia. Sì, perché questi scatti di Clergue si reggono solo sul personaggio Picasso, sul suo sguardo, sui suoi gesti. Le foto della «fauramachia», in cui è fuori campo, sono piuttosto eloquenti. È inevitabile durante il primo piano di un toro sanguinante pensare alle «Fauramachies» di Picasso e valutare le differenze. Non si poteva essere amici di Picasso senza conseguenze. E Clergue non è nel campo della fotografia quello che Picasso è stato nel campo della pittura e dell'arte.

Le foto della mostra sono quelle di un amico devoto che ha misurato fino in fondo la distanza con il soggetto delle inquadrature che sta scattando.



Una devozione, una soggezione che giocano un brutto tiro al fotografo amico che scattare, si appiattisce dietro lo sguardo di fuoco dell'amico, grande pittore (a Man Ray, però, questo non succedeva).

Un copione che si scardina solo con la morte di Picasso. Le foto più interessanti della mostra sono paradossalmente quelle dove il pittore è solo un'ombra, un fantasma, un'assenza durante la quale, finalmente, Clergue perde un po' il controllo e la devozione diventa emozione, il rispetto rimpianto, l'amicizia nostalgia.

Stiamo parlando dell'ultima sezione del percorso espositivo. S'intitola «Ultimo viaggio» ed è dedicata alla solitudine di Jacqueline, la moglie di Picasso, che si aggira tra sedie vuote e opere imballate. La casa ritratta è quella di Mougins, vicino a Cannes, mentre sculture e quadri stanno prendendo altre strade. «È la seconda morte di Picasso», dice Clergue. Una morte, per lui, dolorosa come la prima.

Le immagini dei momenti di disarmo di Mougins fanno un salto di qualità. Non descrivono più. Evocano con intensità l'ombra dell'assente. La evocano e la materializzano. L'allestimento propizia il miracolo e, in una successione non necessariamente cronologica, vediamo Jacqueline fra i ritagli dei giornali che parlano della morte di Picasso (la realtà della morte); Jacqueline che passa davanti a una poltrona vuota, sullo sfondo di una serie di ritratti che Picasso le ha dedicato (la realtà dell'amore); uno scorcio dello studio in disarmo mentre sul muro di pietra si profila un'ombra che sembra pronta a entrare in scena (la forza dell'amore); Jacqueline che attraversa una stanza seguita da Picasso (la vittoria dell'amore sulla morte).

Una sequenza montata in modo tale da sembrare tratta dall'«Orfeo» di Cocteau. E Clergue sapeva quanto Picasso amasse frequentare il regno di Orfeo, conosceva l'affinità che lo legava a Cocteau. Il capitolo della mostra dedicato alla visita di Picasso, con Jacqueline, Lucia Bosc e Dominguin, sul set del film «Orphée» di Cocteau, diventa così una sorta di premonizione, di promessa.

Clergue ricorda durante il dialogo con Drot una frase di Cocteau nel discorso «Improvvisazione»: «Se la morte osa prenderlo...». La morte ha osato, l'amore, l'amicizia, la memoria e l'emozione di un amico fotografato, possono vincere la morte, attraverso lo specchio di Orfeo per rendere labile un confine a cui Picasso, Cocteau, Clergue e i loro amici non hanno mai creduto fino in fondo.

Tiziana Gazzini

Sopra, una foto di Clergue che ritrae Picasso con un abito del reduci di Guernica (Nimes, 1958).

DALL'INTERNO

SONO SALITE A SEI LE VITTIME DELL'ATTENTATO MAFIOSO DI DOMENICA SERA

Porto Empedocle, strage annunciata

La polizia ha ricostruito i momenti del raid: si è sparato fra la folla, sapendo di uccidere innocenti

PORTO EMPEDOCLE — Sono diventate sei, nel corso dell'altra notte, le vittime della strage mafiosa compiuta nel tardo pomeriggio di domenica a Porto Empedocle. I medici dell'ospedale civile di Agrigento, con l'aiuto dei soccorsi, hanno salvato la vita di Filippo Gebbia, 30 anni, dipendente comunale, che era stato ferito da colpi di calibro 9 al torace.

Erano invece morti, riversi sui tavolini di un bar disposti su un marciapiede di via Roma, mentre stavano prendendo un gelato, il boss mafioso Luigi Grassonelli, di 76 anni, suo figlio Giovanni, di 31, il loro accolito Giovanni Mallia, di 37.

Con queste tre vittime «designate», altre «innocenti», estranee a faide e a conflitti mafiosi: Alfonso Tuttolomondo, di 52 anni, e Salvatore Morreale di 67 anni. Anche Gebbia, deceduto in ospedale, era estraneo alle logiche mafiose. Due i feriti: Bianca Frassi, di 50 anni, moglie di Salvatore Morreale, e Calogero Sanfilippo, di 46.

La ricostruzione sui corpi delle vittime, compiuta ieri dal medico legale presso l'obitorio di Agrigento, ha consentito di constatare che tutte le vittime sono morte sul colpo. Tiri incrociati di una mitraglietta, di un fucile a canne mozze, e di una pistola calibro 38. Una strage, dunque, preparata con molta cura, con impressionante capacità «terroristica».

I killers — non più di 4 secondo varie testimonianze — hanno aperto il fuoco benché le loro vittime fossero in mezzo alla folla. Alle ore 22, in una serata estiva, calda, c'erano centinaia di persone che passeggiavano per via Roma.

Un secondo figlio di Grassonelli, Bruno, di 31 — che quest'anno aveva gestito una discoteca a Lampedusa —, si è salvato per puro miracolo ed è scomparso dalla circolazione. Bruno Grassonelli, infatti, quando i killers hanno incominciato a sparare si era recato all'interno del bar per pagare le consumazioni fatte. Per questo ha avuto risparmiata la vita.

La strage — dicono gli investigatori — va inquadrata in uno scontro per il controllo delle

attività mafiose, in atto da tempo tra due cosche: quella che fa capo al Messina, l'altra capeggiata — fino a domenica sera — da Giuseppe Grassonelli.

Una lotta senza esclusione di colpi dove, fino a domenica, quelli più duri erano stati subiti dai Messina. Tre esponenti di spicco di questo clan, infatti, erano stati uccisi nell'arco di due anni. I Messina — è la ricostruzione fatta a caldo dagli investigatori — si sarebbero riorganizzati decidendo di «rispondere».

La sequenza degli avvenimenti, a questo punto, diventa confusa: bisogna tornare indietro di 12 ore rispetto alla strage di Porto Empedocle. Nella vicina Siculiana, un centro agricolo distante 25 chilometri da Agrigento, vengono uccisi Baldassarre Vinti, 39 anni, e Francesco Iacono, di 38 anni, di Montalegre. I due avevano appena finito di lavorare nei campi e stavano recandosi a casa su una Volkswagen, quando a un crocicchio tra viali di campagna hanno trovato la morte: i colpi di pistola e di lupara incrociati. Iacono era schedato come mafioso, indicato dai carabinieri come persona di fiducia del clan dei Messina.

Poche ore più tardi la «risposta». Grassonelli con i suoi figli si era seduti al bar principale di Porto Empedocle, protetti da un servizio di sicurezza. Per riammettere il proprio prestigio, sottolineato dal delitto che era stato compiuto alcune ore prima. Ma proprio allora è giunta la vendetta. Una vendetta che era stata preparata da molto tempo e che sarebbe dovuta esplodere, in modo egualmente tragico, all'alba del 9 settembre.

Quel giorno, infatti, alle 4 del mattino, una bomba esplose all'interno di una 112 uccidendo Calogero Salemi, 18 anni, incensurato, appartenente per vincolo di sangue al clan dei Messina. Cosa era avvenuto? Salemi stava trasportando un'autobomba verso l'abitazione dei Grassonelli, per saldare il conto delle perdite subite dal clan al quale apparteneva. Ma un «incidente sul lavoro» — probabilmente un movimento troppo brusco — gli fece esplodere tra le mani l'ordigno che lo dilaniò.

A Bari i camorristi ricusano un giudice

BARI — Colpo di scena ieri mattina nella 22.ª udienza del processo davanti alla prima sezione penale del tribunale di Bari — in corso, per motivi di sicurezza, nell'ex manifattura dei tabacchi — a 194 imputati accusati di aver fatto parte del troncone pugliese della camorra cutolanica.

Il presidente D'Aloisio stava per dare la parola al pubblico ministero, dott. Savino, per l'inizio della sua requisitoria, allorché l'imputato Alessandro Fusco ha letto (anche a nome degli altri) una istanza di ricusazione dello stesso D'Aloisio.

Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha disposto (com'è nella prassi) l'avvio del verbale dell'udienza alla corte di appello perché si pronunci entro una settimana sulla legittimità dell'istanza. Nel frattempo, il processo è stato sospeso.

Alla base della richiesta degli imputati — che il pm ha definito inammissibile perché tardiva — il fatto che il presidente avrebbe anticipato più volte un giudizio di colpevolezza degli imputati, avrebbe cominciato alcune udienze nonostante fossero assenti imputati che non avevano rinunciato a partecipare o difensori senza nominare avvocati di ufficio, non avrebbe consentito confronti in aula con i testi dell'accusa e la citazione di testimoni a discarico.

In apertura dell'udienza — che avrebbe dovuto essere dedicata alla requisitoria del pubblico ministero — l'imputato ha chiesto la verbalizzazione della sua dichiarazione, nella quale la richiesta di ricusazione viene motivata, tra l'altro, dal fatto che in diverse occasioni il presidente si è chiaramente espresso nelle pause del dibattimento sulla responsabilità degli imputati.

In particolare — secondo Fusco — D'Aloisio si sarebbe «ripetutamente richiamato all'art. 133 del codice penale» (nel secondo comma, al punto tre, dispone che «il giudice deve tener conto della capacità a delinquere del colpevole desunta dalla condotta contemporanea o susseguente al reato»).

Omicidio tedesco: fermato collega del marito

CAGLIARI — Un sottufficiale della base Nato di Decimomannu (Cagliari), di nazionalità tedesca, è stato fermato nell'ambito delle indagini sull'omicidio della signora Ursula Lugaumir, di 29 anni, uccisa nella sua abitazione nel centro turistico residenziale di Sant'Andrea, a circa una ventina di chilometri da Cagliari.

Il fermo è stato effettuato dagli agenti della squadra mobile della polizia di Stato, a conclusione di serrate indagini sul grave episodio di sangue avvenuto nel territorio del comune di Quartu Sant'Elena.

Il sottufficiale, del quale non sono state fornite le generalità, presenta una ferita al polso della mano destra e graffi sull'avambraccio.

Si è spenta serenamente Anna Benvenuti ved. Pignat

Ne danno il triste annuncio i figli GALLIANO, CLAUDIO, le sorelle, il fratello GIUSTO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dot.ssa TERTI, al personale paramedico della Patologia Medica di Cattinara e a quanti parteciperanno al loro dolore. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie RE, COLONNA, BOSSI.

Trieste, 23 settembre 1986

Si associano al lutto dell'amico CLAUDIO e famiglia i colleghi dell'ACT.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto le famiglie ADRIANI, BELLINI, CAPITANO, CHELLERI, DI CANDIA, LIPOSI, LONZA, MICOL, VITTORI.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto la Cooperativa della Terza Eta.

Trieste, 23 settembre 1986

Profondamente addolorati partecipano commossi i nipoti BRUNO, SILVIA ALBANO, ROSA.

Trieste, 23 settembre 1986

Bianca ved. Baldussi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero FEDERICO e il nipote SERGIO.

Trieste, 23 settembre 1986

SARI e CLAUDIO COASSIN commossi sono rimasti addolorati. MARIA e FEDERICA MINA.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto FRANCO e LIVIA MESSINEO.

Trieste, 23 settembre 1986

Ida Bellomo ved. Facci

Ne danno il triste annuncio le nipoti LALLA e ANNAMARIA, l'adorato GIANNULFO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DE ROSA, al dott. GRUBE, ai medici e al personale della Clinica Salus.

I funerali seguiranno mercoledì 24 settembre alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 settembre 1986

Bruno Cocitto

Lo annunciano con dolore i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale del I Rungedenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 settembre 1986

Il Presidente con il Consiglio direttivo della SOCIETA' GINASTICA TRIESTINA partecipa al lutto che ha colpito il suo nipote, il giovane EGIDIO POZENU per la perdita della madre.

Trieste, 23 settembre 1986

Lidia Pagani ved. Pozenu

Trieste, 23 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Angelo Brachini

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 settembre 1986

Lidia Valdemarin ved. Lazzari

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINA, la sorella PINA, unitamente ai parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 24 corrente alle ore 12.15 nella Chiesa di San Gerolamo di via Capodistria.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 settembre 1986

Ricorderanno sempre con affetto la cara amica

Lidia PINA e FULVIA

Trieste, 23 settembre 1986

I colleghi dell'Università, in particolare delle ripartizioni stipendi e ragioneria, partecipano commossi al lutto improvviso della cara MARINA.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al dolore di MARINA: NEVIA PALAGA e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto di MARINA LAZZARI per l'improvvisa scomparsa della mamma MARIA DOBRAN, MARISA CAMPAGNONI, BRUNO CARTA MANTIGLIA, FERRUCCIO FRANCOSELLI, GAETANO GAGGIOTTI, GRAZIA MARASSI, CLAUDIO POLDRINO, LUCIANO QUERIGHI, CHIARA RUCOLI, ZINGONE ADRIANO, ROCCA, DARIO ROCCAVINI, ALBERTO SOLINAS, RENATO TONON, GIULIANA ZOTTA VITTOR.

Trieste, 23 settembre 1986

Gli amici della Cisl-Università commossi partecipano al dolore di MARINA per la improvvisa perdita della mamma

Trieste, 23 settembre 1986

Lidia Valdemarin ved. Lazzari

Trieste, 23 settembre 1986

Giovanni Fornasiero (Nino)

Lo annunciano addolorati la moglie GIOVANNA, i figli ANAMARIA, LUCIA, GIORGIO, la nuora, i generi, i nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto: la cugina CARLA AMODEO con AURELIO, ANNAMARIA e LIVIA, la cugina ANNA VALLE, MARIANO e LISETTA GO-DINA con LUISA e FRANCO, la cugina ERMINIA DE COLOMBANI con VITTORIO, PIERO e GABRIELLA.

Trieste, 23 settembre 1986

Giuseppe Sobelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, i figli PAOLA e FABRIZIO, la sorella NELLA, la nuora, il genero, il nipotino unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie: PECCOLO, FABBRETTI, TREVISAN, BELLINI, D'AMICO, GIUSEPPE FERLUGA, ZIA PINA, DI STEFANO, GIOR-DANI.

Trieste, 23 settembre 1986

Maria Giugovaz ved. Prelaz

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

LA CAMERA DEL LAVORO-UIL partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Paolo Paolini

già dirigente camerale e del Sindacato poligrafico.

Trieste, 23 settembre 1986

Gli amici della FILSICAZIONALE E PROVINCIALE sono venuti alla famiglia per la prematura scomparsa dell'amico dirigente

Paolo Paolini

Trieste, 23 settembre 1986

Ad un mese dalla scomparsa del nostro caro

Antonio Lonza

Trieste, 23 settembre 1986

verrà celebrata, domani, alle ore 19, una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Mare.

Trieste, 23 settembre 1986

Angelo Rosada

Ne danno il triste annuncio la moglie ITA, i figli FULVIO con BICE e MARIA GRAZIA con FERRUCCIO, le nipoti ROSANNA, ELISABETTA, FRANCESCA, ELENA, FULVIA ed EMANUELA, il fratello VITTORIO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PINCETTI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipa al lutto la S. GENZO & C. Casa di Spedizioni.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al dolore l'amico ADRIANO PAVONE e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1986

ANTONIO e GUIDO MANNINO con le famiglie partecipano al cordoglio per la scomparsa di

Angelo Rosada

Trieste, 23 settembre 1986

Titolari e dipendenti della sorella CARLA e C. S. S. si associano al lutto dei familiari.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipa al dolore famiglia ZIGLIO.

Trieste, 23 settembre 1986

La Rondine Trasporti Internazionali Autoporti Fernetti partecipa al lutto che ha colpito il nostro amico ROSADA per la perdita del padre.

Trieste, 23 settembre 1986

Oliviero Cossutta di anni 64

Lo ricordano con immenso rimpianto la moglie ALBINA, i figli FABIO, AURELIO con la moglie LUCIA, PATRIZIA con il marito BRUNO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale maggiore al Cimitero di San Giuseppe della Chiesa.

Trieste, 23 settembre 1986

Le famiglie TRIPALDI, BROSTO, SCARDAMAGLIA partecipano al dolore della famiglia COSSUTTA per la scomparsa del caro

Oliviero

Caroni, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto TULLIO SCHERIANI e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1986

Maria Ferluga ved. Savi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, le sorelle CARMELA e SILVANA; i cognati: OLINDO, LIANA, MARIA, ALBINO SAVI e famiglia ALBINO e DALLA MARIA e NINA SAVI, i nipoti: GIANNI, PATRIZIA, RENZO, CLARA, TIZIANA, GIORGIO, SILVIA, SUSAN, EDY, HENRY.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al dolore le famiglie: PECCOLO, FABBRETTI, TREVISAN, BELLINI, D'AMICO, GIUSEPPE FERLUGA, ZIA PINA, DI STEFANO, GIOR-DANI.

Trieste, 23 settembre 1986

Renata Predonzani ved. Rismond

Ne danno il triste annuncio i figli ITALO, LUCIA, GIOVANNI, FRANCO e MAURO e i nipoti MORENO, MASSIMO e MAURO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

Rosetta Cividin

la cognata MARIA, le nipoti ANNAMARIA e CHIARA e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1986

II ANNIVERSARIO

Renata Rossi Andrei

La mamma inconsolabile la ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1986

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Drioli

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, la sorella PINA, il fratello ROBERTO e i nipoti ENNIO, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. RINALDO ROLLI.

I funerali hanno luogo oggi 23 corr. alle ore 9.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

È mancato al nostro affetto

Giovanni Grahonya

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la nuora, il genero e la sorella ELDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Rosetta Cividin

la cognata MARIA, le nipoti ANNAMARIA e CHIARA e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1986

II ANNIVERSARIO

Renata Rossi Andrei

La mamma inconsolabile la ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1986

È mancato al nostro affetto

Giovanni Drioli

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, la sorella PINA, il fratello ROBERTO e i nipoti ENNIO, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. RINALDO ROLLI.

I funerali hanno luogo oggi 23 corr. alle ore 9.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

È mancato al nostro affetto

Giovanni Grahonya

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la nuora, il genero e la sorella ELDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 24 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Rosetta Cividin

la cognata MARIA, le nipoti ANNAMARIA e CHIARA e famiglia.

Trieste, 23 settembre 1986

II ANNIVERSARIO

Renata Rossi Andrei

La mamma inconsolabile la ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste, 23 settembre 1986

È mancato al nostro affetto

Giovanni Drioli

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, la sorella PINA, il fratello ROBERTO e i nipoti ENNIO, le cognate, i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. RINALDO ROLLI.

I funerali hanno luogo oggi 23 corr. alle ore 9.30 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 settembre 1986

È mancato al nostro affetto

Giovanni Grahonya

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la nuora, il genero e la sorella ELDA e i parenti tutti.

IN VISTA DEL BILANCIO TORMENTATA SEDUTA IERI SERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ostruzionismo dell'opposizione nella discussione procedurale

La maggioranza ritira dall'ordine del giorno il voto sull'immediata esecutività della nuova giunta

Il tentativo che si sta portando avanti, al di là delle motivazioni di carattere giuridico, è quello di non arrivare alla votazione del bilancio. Non è possibile che una maggioranza di 39 consiglieri sia giocata in questo modo. Qui si sta perdendo tempo sulla pelle della città, dopo aver detto per mesi che si stava lavorando al fine di giungere alla costituzione di giunte maggioritarie.

Così Augusto Seghena, socialista, nel corso del consiglio comunale di ieri sera, allentato da continue mozioni d'ordine, interruzioni e battibecchi, ha cercato di portare in aula quello che poteva essere il pensiero dell'uomo della strada. E cioè fare presto, considerato che un accordo c'è, una maggioranza pure, approvata il bilancio e poi pensiamo, visto che abbiamo un nuovo governo locale, speriamo stabile, a portare avanti i provvedimenti a incentivo dell'economia di Trieste e della città in generale.

Il ragionamento che di per sé non fa una grima, ha trovato però dei limiti di legge. Staffieri purtroppo, neo sindaco, una giunta infatti ancora non ce l'ha. E c'erano anche diverse interpretazioni sul fatto che avesse in realtà alle spalle un bilancio da portare in aula, a conoscenza dei consiglieri.

Se poi Parovel del Movimento Trieste in particolare (il Pci aveva concordato con i lavori nella riunione del capigruppo seguito poi da Staffieri) abbia fatto il «moroteo honoris causa», come ha rilevato Giacomelli dell'Usl-Dn, non siamo in grado di dirlo. Per l'uomo della strada precisiamo che moroteo sono i politici di una ex corrente della Democrazia cristiana. Secondo i si dice, tali morotei avrebbero voluto per la crisi triestina una soluzione elettorale.

A chiarimento, comunque, la direzione del Movimento Trieste afferma di avere dato mandato al proprio consigliere comunale Paolo Parovel, di compiere tutti gli atti utili a promuovere formalmente lo scioglimento dell'assemblea attraverso il più rigoroso rispetto della legge.

«Il Movimento Trieste — dice una nota — ritiene infatti, al di là del gioco delle parti, che questo consiglio comunale eletto nel 1982 si sia per troppa parte dimostrato sempre più irresponsabile, inetto e politicamente venale».

Immediata esecutività

Nella riunione del capigruppo precedente al consiglio, su richiesta delle opposizioni, la maggioranza aveva deciso di togliere dall'ordine del giorno dei lavori la votazione dell'immediata esecutività (già bocciata) della delibera relativa all'elezione della giunta avvenuta alle 3.30 circa di venerdì. Il fatto ha avuto conseguenze abbastanza serie. Innanzitutto sui banchi del governo locale si è dovuta sedere la giunta uscente.

In secondo luogo la nuova giunta non potrà lavorare concretamente fino al mese di ottobre, quando sarà finalmente esecutiva. Prima devono essere eseguiti i seguenti adempimenti. Entro domani verrà affisso all'albo del Comune la delibera relativa all'elezione degli assessori. Quindi dovranno passare 7 giorni affinché i cittadini ne prendano atto. La delibera arriverà al comitato di controllo

per la riunione del giorno 2 ottobre. Ma entro il 30 settembre o al più tardi il primo del mese successivo il bilancio dovrà essere approvato dal consiglio per evitare il commissariamento.

La nuova giunta non potrà insediarsi portare mai il bilancio di previsione '86 in consiglio. Con un accordo del capigruppo (meno Parovel del Movimento Trieste) si era quindi deciso che fosse il sindaco, l'unico realmente in carica, a farlo. E in aula su una mozione del Pci accettata dalla maggioranza (Staffieri ha obiettato che in fondo si ripeteva quanto già patuito) il sindaco ha letto la relazione sul bilancio. Si è passati poi alla discussione delle otto deliberazioni che integrano l'atto secondo la nuova legge sulla finanza locale. Quindi si è sospesa la seduta per dar modo ai consiglieri di esaminare la relazione del primo cittadino. Si riprenderà oggi pomeriggio. I comunisti avrebbero voluto (anche l'Usl-Dn e lo stesso Parovel) che si desse lettura della delibera sul bilancio. Ma ciò non è stato fatto.

Problema bilancio

Non è stato di seconda importanza, su di esso di è discusso a lungo. Quali le contestazioni? La delibera, si legge in essa, «da atto che è stato predisposto il progetto di bilancio» ma non approva come si userebbe secondo alcuni scrivere nella circostanza. «Essendo la giunta dimissionaria — è scritto inoltre — il progetto di bilancio verrà sottoposto all'esame del consiglio comunale della nuova giunta». Se il problema del dato o approva può essere solo elettorale, il secondo è certo più complesso, ma sarebbe stato risolto dal capigruppo considerando l'ultima frase un'aggiunta che non può inficiare un provvedimento perfetto, come la delibera sul bilancio comunque approvata dal comitato di controllo. «Una cosa utile — ha detto Cecovini in aula — supera una inutile».

Le delibere aggiuntive

Secondo la nuova legge sulla finanza locale otto delibere inserite nell'ordine del giorno di ieri hanno lo scopo di armonizzare il bilancio (predisposto in base a disposizioni cadute con l'ultima crisi di governo) alla normativa vigente.

Anche qui Parovel del Movimento Trieste ha sollevato in aula dubbi di legittimità procedurale, in quanto le stesse non sarebbero state depositate ventiquattrore prima per essere messe a disposizione dei consiglieri. Egli si sarebbe accorto di ciò avvalendosi della presenza di quattro testimoni.

Giacomelli (Usl-Dn) ha voluto che fosse chiesta conferma del fatto al segretario generale, ma la sua mozione è stata respinta ai voti. Ne è stata presentata un'altra da Parovel: pure questa è stata respinta.

Fabio Cesutti

Provincia: elezioni e bilancio fra 29 e 30 di questo mese

Il presidente della Provincia Gianni Marchio ha formalizzato ieri le proprie dimissioni, già preannunciate sabato scorso, presentando la relativa lettera alla segreteria generale della Provincia. Con le dimissioni di Marchio si potrà dar corso all'accordo tra Lista per Trieste, Dc, Psi, Pri e Unione Slovena per la formazione di una giunta analoga a quella recentemente insediata alla segreteria generale comunale. Nuovo presidente, come concordato tra le forze politiche della nuova maggioranza, sarà Locchi.

Il consiglio provinciale è stato frainteso convocato per lunedì 29 e martedì 30 settembre. Eventualmente si lavorerà anche il 1. ottobre e non dovrebbero insorgere gravi problemi qualora il bilancio di previsione 1986 fosse approvato in quest'ultima data (il comitato di controllo si riunirà il 2 ma con l'atto in corso di approvazione, anche se il termine ultimo era il 30 settembre, è prassi che sia concesso il tempo di attuare il provvedimento).

Terzi si è riunita la giunta presieduta dal dimissionario prof. Marchio, ed essa ha riscontrato che comunque prima del 29 non era possibile aprire l'assemblea. Per legge infatti, dalla convocazione della giunta alla riunione del consiglio devono passare cinque giorni. Terzi era il 22 e il primo giorno utile per dare il via ai lavori sarebbe caduto di domenica. La scelta di lunedì 29 è stata così obbligata.

Riuscirà la Provincia a rispettare i termini, considerato che il consiglio, prima di passare al bilancio, nell'ordine del giorno ha l'elezione della nuova giunta, in base agli accordi sottoscritti da Dc, LpT, Psi, Pri e Usl?

Secondo il presidente uscente Marchio non ci dovrebbero essere eccessivi problemi a rimanere nei tempi previsti. «Due giorni — egli ha detto — con un po' di buona volontà da parte delle forze politiche possono essere sufficienti; non credo sia il caso di drammatizzare. Poiché esiste già una maggioranza preconstituita — ha aggiunto Marchio — essa dovrebbe essere in grado di arrivare al voto sul bilancio senza difficoltà».

Terzi si è riunita la giunta presieduta dal dimissionario prof. Marchio, ed essa ha riscontrato che comunque prima del 29 non era possibile aprire l'assemblea. Per legge infatti, dalla convocazione della giunta alla riunione del consiglio devono passare cinque giorni. Terzi era il 22 e il primo giorno utile per dare il via ai lavori sarebbe caduto di domenica. La scelta di lunedì 29 è stata così obbligata.

Riuscirà la Provincia a rispettare i termini, considerato che il consiglio, prima di passare al bilancio, nell'ordine del giorno ha l'elezione della nuova giunta, in base agli accordi sottoscritti da Dc, LpT, Psi, Pri e Usl?

Secondo il presidente uscente Marchio non ci dovrebbero essere eccessivi problemi a rimanere nei tempi previsti. «Due giorni — egli ha detto — con un po' di buona volontà da parte delle forze politiche possono essere sufficienti; non credo sia il caso di drammatizzare. Poiché esiste già una maggioranza preconstituita — ha aggiunto Marchio — essa dovrebbe essere in grado di arrivare al voto sul bilancio senza difficoltà».

Terzi si è riunita la giunta presieduta dal dimissionario prof. Marchio, ed essa ha riscontrato che comunque prima del 29 non era possibile aprire l'assemblea. Per legge infatti, dalla convocazione della giunta alla riunione del consiglio devono passare cinque giorni. Terzi era il 22 e il primo giorno utile per dare il via ai lavori sarebbe caduto di domenica. La scelta di lunedì 29 è stata così obbligata.

INTERESSANTE IPOTESI ALLA CONFERENZA PRODUTTIVA DELL'ATSM

Anche capitale privato nell'Arsenale San Marco?

Suggerito un consorzio come a Genova - La Fincantieri accetta il confronto

Privati di San Marco? Questa ipotesi, per certi versi affine a quanto sta accadendo al Lloyd con la «cordata», sembra praticabile anche per l'Arsenale di Stato a Trieste. La proposta, che riguarda esclusivamente il settore delle riparazioni navali, è scaturita ieri alla conferenza sul ruolo produttivo e occupazionale dell'Atsm. Un appuntamento che — dopo il lungo black-out della crisi negli Enti locali — ha visto la ritrovata partecipazione propositiva e unitaria delle forze economiche, politiche e sindacali.

La provocazione — perché tale essa è ancora — è stata lanciata dall'Ente Porto, ed è stata subito discussa anche dai sindacati, a dimostrazione che se ne è chiacchiata da tempo, se non altro sull'esempio di quanto era accaduto questa primavera a Genova (la grande alleanza pubblici-privati in ambito portuale per il rilancio delle riparazioni). Il modello, difatti, è affine a quello genovese: la creazione di un consorzio per gestire uno dei tre bacini periferici dell'Arsenale.

Il nuovo polo produttivo si occuperebbe di attività minori, legate alla navigazione locale, e avrebbe fin d'ora garantite — secondo il presidente dell'Ente Porto, Michele Zanetti — almeno un centinaio di giornate di lavoro. Nel consorzio entrerebbero la Fincantieri, imprenditori privati e lo stesso Ente Porto. Un'alleanza produttiva che prefigura due vantaggi: l'acquisizione di fette di mercato nuove per l'Atsm, l'offerta ai privati degli spazi e dei mezzi della cantieristica di Stato, la conseguente possibilità di ricevere con maggiore flessibilità tutte le variabili del mercato e soprattutto del traffico attraverso il porto di Trieste.

È stata, questa, solo una delle tante proposte focalizzate ieri su un convegno che ha segnato per certi versi una svolta nell'approccio generale verso la cantieristica triestina. In non si sono visti presagi di un superamento della vecchia contrapposizione «politica» fra pubblico e privato, ma anche — nei sindacati — un

netto passaggio dal piano puramente rivendicazionale a quello propositivo e analitico, come ha ben sottolineato il sindaco Staffieri nel suo intervento. Qualche segno di disagio anche nella Fincantieri, infine, che per la prima volta ha inteso partecipare, con uomini del suo management, a un incontro pubblico organizzato dai sindacati.

Il dibattito dell'Atsm coincide con uno dei momenti meno felici della sua storia: livello occupazionale bassissimo (899 unità), invecchiamento degli addetti, svuotamento professionale, invecchiamento delle strutture, prospettive di lavoro quasi eguale a zero. Il tutto in un quadro internazionale di crisi galoppante: eccesso di naviglio (sempre meno nuove costruzioni e trasformazioni), crisi del petrolio (congelamento del mercato dell'offshore), concentrazione dei traffici marittimi su poche rotte (e conseguente impoverimento dei porti minori nelle riparazioni navali), maggiore concorrenza dei cantieri esteri, che hanno sì, licenziato, ma anche investito.

Il triplice ruolo dell'Atsm si ritrova così privo di contenuto. Le costruzioni specializzate si riducono a pochi scampoli, mentre la piattaforma Sapiem, che doveva essere fatta in «condominio» con Sestri, è finita tutta a quest'ultimo cantiere. Le trasformazioni navali hanno visto solo Trieste a bocca asciutta, a differenza di Palermo, Napoli e Genova. Le riparazioni, infine, sono agli sgoccioli.

Da questa situazione si sviluppa quella che è stata definita la logica «perversa» della Fincantieri. Assenza di commesse, dunque non vale la pena di investire. Assenza di investimenti, dunque impoverimento dei contenuti produttivi. Povertà produttiva, dunque niente commesse di prestigio. Una logica definita di «smantellamento strisciante», nell'attesa che l'emorragia occupazionale risolve «drammaticamente» il problema.

La Fincantieri non sminuisce da Trieste, ha detto invece il direttore delle riparazioni navali, Ramaciotti. Il triplice

ruolo consente anzi, all'Atsm, una maggiore elasticità rispetto alle esigenze del mercato. Una politica — prudente — di investimenti e un compatimento delle aree, anche attraverso alcune cessioni, dovrebbero poi consentire una ripresa.

Molte su questo punto le critiche: il programma della Fincantieri — ha detto Petralia della Fin nazionale — è finito, perché il suo assetto industriale è totalmente squilibrato rispetto a manodopera. Le vere intenzioni dell'azienda si misurano sulle commesse. Ebbene, le commesse non ci sono. E allora? E allora — ha detto Donatella Turtura della Cgil nazionale — qualcosa non ha funzionato nella politica delle sovvenzioni di Stato. Ne viene che la legge di sostegno del settore va riformata, ma a patto che si passi dalla fase del consolidamento a quella del rilancio. Altrimenti si rischia di essere spiazzati dalla ripresa.

Le maestranze, attraverso il consiglio di fabbrica, hanno offerto la loro disponibilità a una completa riorganizzazione dell'assetto produttivo, dagli orari, alla flessibilità, alla produttività. L'Ente Porto, per scoprire le sue carte nei confronti di Trieste, hanno sottolineato per la Regione gli assessori Rinaldi e Carbone. Il primo osservando che i punti irrinunciabili sono tre: mantenimento dell'efficienza produttiva, rinnovamento delle risorse umane e un'equa ripartizione dei carichi di lavoro. E il secondo denunciando lo stato di «barbaro» in cui versa la trattativa fra Regione e sindacati nell'imminenza di una conferenza delle Partecipazioni Statali che continua a sfiutare oltre ogni limite tollerabile.

Indispensabile è apparso, infine, un riassetto delle divisioni della cantieristica. L'Arsenale chiede da tempo di passare dalle riparazioni alle costruzioni speciali, mentre i confederati a livello nazionale non si sono dichiarati d'accordo e sono andati più in là, chiedendo la nascita d'una divisione a sé, quella dell'offshore. Perché è là che si gioca il futuro del settore.

Paolo Rumiz

CALENDARIETTO

Oggi: San Lino papa — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02; la luna cala alle 12.33 e si leva alle 21.13.

Temperatura massima grad. 26.4; minima grad. 16.1; pressione millibar 1018.9; in diminuzione; umidità 48 per cento; vento km 16 da Ovest. Pomeriggio: mare mosso con temperatura in superficie di grad. 19.2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 0.30 con cm 16 e alle 12.07 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.46 con cm 20 e alle 19.03 con cm 33 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, via Giulia 14, via S. Anna 10 (Colonovecchio), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3, Muggia. Ferneti, tel. 229355: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; via S. Anna 10 (Colonovecchio), tel. 513268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sennino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3, Muggia. Ferneti, tel. 229355: solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prelevato ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761. Telefono amico: 766666-766667.

STATO CIVILE

NATI: Rebeschini Francesca, Benedetti Silvia, Mui Maura, Fonda Piermarco, Stradi Sara, Polissa Denis, Cunja Walter.

MORTI: Sinico Pietro, anni 81; Cocito Bruno, 76; Paolini Paolo, 67; Pagani Livia, 88; Franzolini Ferdinando, 80; Rose Rodolfo, 87; Valdemarin Italia, 65; Rosada Angelo, 72; Chicco Mario, 65; Lunardi Silvio, 73; Giugovav Maria, 100; Almerigogna Maria, 92.

Come cambiano le banche

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE
GESTIONE DELL'INNOVAZIONE NELLE AZIENDE DI CREDITO
TRIESTE 22-23 SETTEMBRE 1986



Si è aperto ieri un convegno promosso dalla Cassa di Risparmio dedicato all'innovazione nelle aziende di credito italiane. In apertura ha parlato il presidente Terpin cui sono seguite le prime relazioni. Il convegno si conclude oggi

Marcialonga con ricreatori e scouts

Conoscere il Carso. Praticare un'attività fisica. Stare insieme, in allegria. Questi i tre obiettivi i quali, riuniti, prenderanno il nome di «Marcialonga». Marcialonga che, organizzata da tutti i ricreatori comunali, si svolgerà sabato 4 ottobre o, in caso di maltempio, in quello successivo. Il pomeriggio ricreativo-sportivo è stato così programmato: alle 15 ritrovo degli iscritti presso il Monumento al Caduti di Prosecco; 15.15, partenza della marcialonga su un percorso di 5 chilometri con arrivo presso il ricreatorio «Attilio Grego» di Santa Croce dove sarà un ristorante rinfrascato ad attendere i marcialonga. Alle 17 circa, spettacolo allestito dagli stessi ricreatori e, tre quarti d'ora più tardi, la cerimonia di premiazione.

Verso le 18.30, partenza, con autobus, alla volta del centro cittadino. Alla «Competizione-ecologica» — alla quale hanno già aderito alcuni gruppi scoutistici triestini — sono ammessi non soltanto i frequentatori di ricreatori e gli scouts, ma tutti i ragazzi in età compresa tra i 6 e i 15 anni. Ragazzi che verranno suddivisi in tre categorie: «piccoli» (per le classi d'età tra il 1978 e il 1980), «medi» (1975-1977) e «grandi» (1971-1974). La quota di — iscrizione che dovrà avvenire presso la sede del ricreatorio «A. Grego», in Santa Croce 441 (telefono n. 220357) entro e non oltre il 25 settembre per ovvii motivi organizzativi — è fissata in lire 2.000 quale contributo alle spese del rinfresco.

A 53 GIORNI DALL'INCIDENTE

Morto l'agente che si schiantò sulla Costiera

Dopo cinquantatré giorni di coma, il pur forte fisico di Raffaele Stallone, il giovane poliziotto schiantatosi con la propria moto contro una vettura polacca sulla strada Costiera, ha ceduto. A ventisei anni, l'agente di Ps nativo di Bari, da poco coniugato e che tra qualche mese sarebbe diventato padre, ha chiuso con la vita terrena a causa di una sciagura stradale che aveva destato molta impressione in città e tra i colleghi.

La moglie, appresa la notizia della morte del proprio uomo è stata colta da un collasso ed è stata ricoverata al «Burlo Garofalo» nel reparto maternità. Il giovane dott. Mastera, informato dell'incidente era avvenuto di pomeriggio nei pressi della galleria naturale. In sella alla propria moto «Honda» di 1100 centimetri cubici egli era diretto verso Sistiana quando ha strisciato contro la fiancata della «Lada» polacca, che stava accingendosi a immettersi sul piazzale-belvedere. La forcella della moto aveva letteralmente squarciato il parafrangente anteriore ed era finita ruggendo contro il parapetto, a una ventina di metri di distanza, mentre lo sventurato giovane agente dopo un volo in aria



piombava a terra riportando lesioni craniche che lo hanno portato alla morte.

Toro abbattuto dai carabinieri

Tre precisi colpi di «Winchester», in piena fronte, anno messo fine a una corrida fuori programma avvenuta ieri mattina al macello comunale, dove un toro che veniva condotto all'abbattimento ha strappato la corda e si è buttato a corna basse contro lo stalliere. Ne è seguita una fuga generale. Le porte sono state chiuse e il toro, imballizzato, ha iniziato un carosello pazzo. Sono stati avvertiti i carabinieri di Sordani. E ancora una pattuglia con il comandante della stazione maresciallo Scalabrini, il quale ha portato con sé la carabina di precisione. Ha atteso che l'animale si fermasse in un punto sicuro e ha premuto il grilletto: tre colpi ed è stata la fine del toro.

Burlo: passato e futuro

Oggi alle 17.30, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5 (e non al ridotto del Verità, come precedentemente comunicato) si svolgerà l'annunciata tavola rotonda sul tema «Il Burlo Garofalo: passato, presente e futuro». La lodevole iniziativa si deve al Lions Club Trieste: dopo una breve introduzione del suo presidente, prof. Livio Cattinelli, parleranno l'avv. Mario Beric, i dottori Glauco Germani, Giuseppe Longo e Furio Bouquet, i professori Franco Panizon, Giampaolo Mandruzzato e Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia. Sono invitati ad assistervi i tecnici, gli amministratori della sanità pubblica, i politici e, soprattutto, la cittadinanza, direttamente interessata alle sorti del «Burlo».

Cambio di comando al Piemonte

Cambio di comando, domani alle 10.30, al «Piemonte Cavalleria». La cerimonia si svolgerà nella caserma «Brunner» di Villa Opicina. Lo stendardo del 2.º Gruppo squadroni meccanizzato passerà dalle mani del comandante uscente, ten. col. Giuseppe Ficocelli in quelle del comandante subentrante, ten. col. Lorenzo Tantillo che sarà l'80.º comandante di «Piemonte Cavalleria» nella storia trisecolare di questa unità.

L'operetta sbarca in Sicilia

Stamane con i voli per Roma da Ronchi partono i complessi artistici del Teatro Verdi con destinazione Messina; sono attesi per il Festival dell'operetta in terra di Sicilia. Preceduti dalle maestranze tecniche, orchestra, coro e corpo di ballo e interpreti dei lavori per un totale complessivo di duecento persone sono invitate a ripetere nel nuovo e lussuoso teatro «Vittorio Emanuele» di Messina i fasti della rassegna estiva triestina. È la prima volta nella pluridecennale storia del nostro Festival che una trasferta del genere va in porto.

Le assunzioni agevolate

È confermata per oggi, alle 16.30, la riunione promossa dall'Associazione degli industriali che si svolgerà nella sede di piazza Scrocola 1, sull'attualissimo tema delle incentivazioni di vario genere che sono operanti per favorire le nuove assunzioni, in particolare di giovani, ma riguardanti in genere la creazione e l'offerta di nuovi posti di lavoro. Nella riunione odierna verrà distribuito il fascicolo «Guida al contrattacco di formazione e lavoro», uno strumento informativo che l'Associazione degli industriali ha inteso di predisporre per fornire alle aziende un aggiornato quadro delle disposizioni agevolative.

Diversi esami per i capitani

Modifiche ai programmi di esame per il conseguimento dei titoli professionali marittimi di capitano di lungo corso, capitano di macchina e aspirante capitano di macchina sono previste da un decreto del ministro della marina mercantile, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 20 settembre.

RISCALDAMENTO

**TERMOVENTILATORI
STUFE A KEROSENE,
GAS, ELETTRICHE,
A LEGNA:
DE LONGHI, CATALOR, TEFAL,
VORTICE, SUPERCALOR
particolarmente
STUFE ELETTRICHE A 125 VOLT**

LAVATRICI

**e LAVASCIUGA
CANDY, ZERO WATT,
REX, S. GIORGIO, INDESIT.**
**LAVATRICI
A PARTIRE DA L. 390.000**
**LAVATRICI
DA CAMPEGGIO
A PARTIRE DA L. 145.000**

FRIGORIFERI

**ZEROWATT, CANDY,
KELVINATOR, REX.
COMBINATI.
NO FROST.**
NOVITA' ORIGINALE U.S.A.
**FRIGORIFERO
CONGELATORE
NO FROST
CON DISPENSER MAGIC SPACE**

È PROPRIO VERO

Infatti ogni *100.000 di spesa nei nostri negozi di via Giulia 64 e via Teatro Romano 9/2, Trieste, riceverete in omaggio un buono acquisto di lire 10.000 da usufruire presso tutti i punti vendita.
SUPERCOOP COOP
COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI
***IMPORTANTE:** SE ACQUISTATE MERCE PER UN VALORE INFERIORE ALLE 10.000 LIRE, CONSERVARE LO SCONTRINO FISCALE CHE CUMULEREMO CON I PROSSIMI PER ARRIVARE ALLA CIFRA CHE DÀ DIRITTO AL BUONO ACQUISTO.

GRATIS 10.000
di SPESA
LIRE

4 BUONE RAGIONI PER VISITARCI.
SU TUTTI I MODELLI RITIRO USATO E TRASPORTO GRATUITI ANCHE A RATE CON CREDITO AMICO E CRT

AL RISPARMIO
TRIESTE - VIA GIULIA 64 - TEL. 54520
VIA TEATRO ROMANO 9/2 - TEL. 60514

GIORNALE DI TRIESTE

SENZA SOLUZIONE LA VICENDA DELLE CASE DEL «CONSORZIO»

Via Forlanini si ribella
Interverrà la Regione?

Volevano risposte chiare, una soluzione ai loro problemi. Hanno ottenuto strani silenzi e vaghe promesse. Gli abitanti delle case di via Forlanini sono sul piede di guerra. La vicenda delle loro abitazioni, costruite dalla cooperativa «Trieste 77», sta assumendo ormai toni kafkiani. Roba da svegliarsi la mattina e non sapere se si tornerà nella stessa casa alla sera.

Come si ricorderà, i 218 alloggi di Rozzoli Melara II, in via Forlanini, appunto, erano stati costruiti nell'ambito di un piano di case popolari ed economiche, il miraggio iniziale, per i soci, era quello di ottenere degli appartamenti, secondo la formula della proprietà indivisa, in tempi brevi, e con dei ratei di affitto-mutuo abbordabili. E per un certo periodo era anche sembrato che tale «sogno» fosse realizzabile. Le case erano state consegnate nel giugno '82, secondo i tempi previsti, in mezzo a grandi discorsi e tagli di nastro.

Discorsi che sono rimasti sospesi nel vento. I soci della cooperativa si sono trovati da allora coinvolti in una specie di incubo edilizio. La loro casa non è mai stata consegnata. Non è mai diventerà. La proprietà, indivisa, si è rivelata, per i motivi che vedremo, un vero e proprio cappio al collo.

Dopo quattro anni di peripezie gli abitanti di via Forlanini, pur avendo sborsato inizialmente 8-10 milioni a testa quale «prestito» soci in conto costruzione, e versato, almeno nei primi anni, qualcosa come 300 mila lire al mese per coprire i mutui regionali, non si trovano niente in mano. Le «loro» case sono di tutti e nessuno. E non sanno nemmeno se potranno continuare ad abitarci.

La situazione è infatti degenerata alcuni anni orsono, a causa dell'appartenenza della cooperativa «Trieste 77» al Consorzio «La Comune» al pari della coop. «Ediludine». A farla breve, i soci triestini si sono trovati sulle spalle i debiti accumulati da quella udinese, circa 3 miliardi e mezzo.



Un'immagine della cerimonia del 6 giugno dell'82, quando venne inaugurato il complesso edilizio di via Forlanini. Da allora, per i soci della «Trieste 77», sono iniziati i guai

Il resto è storia recente, già dettata dalla realtà. Le richieste del Consorzio di una «una tantum» per coprire le magagne friulane, i primi rifiuti, una protesta che in via Forlanini è ormai generalizzata. Da un anno i soci della «Trieste 77» non pagano più le indecifrabili rate di affitto-mutuo. L'instabilità delle ricevute, «costo uso alloggio», è infatti considerata quasi offensiva da quanti hanno sborsato in questi anni cifre vicine ormai ai 20 milioni.

Del caso è stata investita la Regione, che ha provveduto a nominare un commissario straordinario, nella persona del dott. Montesano, un commercialista triestino. A fine mese scade il suo mandato esplorativo, senza che si intraveda una via d'uscita. «In questi ultimi mesi non è cambiato niente», afferma la faccenda è sempre allo studio dell'ufficio legale della Regione. Una soluzione possibile è quella legata alla concessione di un contributo regionale a fondo perduto al Consorzio, che consenta di azzerare i debiti. Dopodiché si procederebbe al suo scioglimento, dando vita a due entità distinte, l'ex cooperativa «Trieste 77» e l'ex «Ediludine». Ma si tratta di una procedura difficile da attuare.

E i soci, cosa ne pensano? Secondo il presidente della cooperativa triestina, Rachele Russo, si può solo sperare di arrivare a un atto notarile che sancisca il passaggio delle case a un regime di «proprietà divisa». Un sistema che permetterebbe ai residenti di possedere finalmente la propria abitazione, magari pagando le rimanenti rate del mutuo. Sempre meglio, viene detto, che pagare a vuoto per un appartamento sul quale si ha solo il diritto d'uso. E nemmeno a buon mercato.

Si tratta comunque di un «escamotage» tutt'altro che facile. I soci andrebbero infatti incontro a nuove spese e a ulteriori problemi burocratici. Ed è l'ultima cosa che vogliono. Domani alle 18.30 intanto si riuniscono in assemblea al cinema «Capitol». La loro pazienza è finita, e non sono da escludere nemmeno eventuali azioni dimostrative.

Non sembra del tutto casuale il fatto che la vicenda, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe finire nell'ordine del giorno della riunione della giunta regionale di venerdì. Ma basterà un provvedimento straordinario a rifondere quattro anni di tribolazioni?

Furio Baldassi

INCONTRO ALLA PROVINCIA PROMOSSO DALL'ASSESSORE FABIANI

Obiezione di coscienza
La legge va aggiornata

Costituito un gruppo di coordinamento per i problemi più urgenti

I problemi dell'obiezione di coscienza sono stati al centro di un incontro promosso dall'Assessore al personale della Provincia, Sergio Fabiani, alla luce della recente circolare del ministero della difesa (5 giugno 1986) che regolamenta in modo nuovo e diverso l'istituto dell'obiezione, ormai riconosciuto per legge da quasi quindici anni.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti della Croce rossa italiana, dell'Isis, dell'Anfas, di Italia Nostra, dell'Unione italiana ciechi, dell'Arco, del World Wildlife Fund, della Comunità S. Martino al Campo, dell'Associazione agricoltura biologica-dinamica, del Comune di Muggia, della Provincia e degli obiettivi di coscienza triestini.

A proposito della circolare, oggetto recente di diffuso dibattito a livello nazionale, è stato detto che essa «è informata a uno spirito essenzialmente diverso da quello istitutivo della legge stessa, in quanto pone (soprattutto) gli enti più piccoli tra quelli convenzionati con il ministero della difesa) in una posizione discriminata e nell'impossibilità reale di soddisfare le prescrizioni dettate, come quella

di fornire vitto e alloggio agli obiettori che prestano servizio sostitutivo.

La circolare dunque, secondo i partecipanti alla riunione, deve essere rivista, «anche perché in essa sono contenute delle disposizioni che di fatto tenderebbero a far organizzare il servizio civile negli enti pubblici su modelli della tipologia militare, una sorta di «ingegneria» nella propria autonomia che l'ente pubblico non può accettare».

Del resto, non solo la circolare, ma la stessa legge sull'obiezione di coscienza andrebbe rivista — è stato ancora rilevato — alla luce dell'ultra-decennale esperienza in cui trova ormai applicazione delle nuove esigenze nel frattempo maturate.

«Le difficoltà per gli obiettori (in costante aumento) e per gli enti convenzionati — è stato ancora sottolineato — si sono accresciute maggiormente negli ultimi anni». Gli obiettori continuano a ricevere dal ministero della difesa il riconoscimento del loro «status» quasi sempre oltre i termini dei sei mesi sanciti per legge. I giovani, inoltre, sempre più di frequente vengono destinati a enti con cui finalisti non hanno dimo-

chezza alcuna, molto spesso lontani dai luoghi di residenza e spesso vengono impiegati in funzione sostitutiva del personale dipendente.

Tutto ciò determina, oltre che inutile disagio, l'impossibilità da parte degli enti convenzionati, di una funzionale programmazione delle attività con la disponibilità di giovani qualificati a operare su progetti mirati.

Per cercare di risolvere questi e altri problemi nel corso della riunione, è stato costituito un gruppo di coordinamento provinciale provvisorio, già esistente in altre Province — al quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di tutti gli enti convenzionati con il ministero della difesa.

Prima decisione assunta dal Coordinamento è stata quella di contattare i parlamentari triestini per far loro presenti queste tematiche, in particolare quelle emergenti dall'applicazione della nuova circolare; e di chiedere un tempestivo intervento nelle sedi opportune per risolvere quantomeno i problemi più urgenti che gravano in questo campo sui giovani obiettori e sugli enti convenzionati.

Per Trieste, in particolare, Bernuzzi ha ribadito l'importanza di avere un valido referente in un ente locale «governativo» che possa affrontare con impegno il problema contingente degli sfratti e validamente la politica della casa.

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

■ SCUOLA MATERNA — La scuola materna statale del V Circolo, già funzionante in via Valerio 42, ha dato inizio all'anno scolastico 1986-87 riprendendo l'attività didattica nella nuova sede di via Polonica 4, annessa alla scuola elementare statale «F. Dardi».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Berich nel V anniversario (23.9) dalla moglie Irene 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Bodola ved. Monti (23.9), di Elena Cum Monti (26.9) e di Bruno Coronini (5.10) da Nerina, Rosetta, Bianca, Claudio, Federico e Rossana 75.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro, 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita D'Arcangelo Oretti, nel sesto anniversario (23.9) dal marito, dal figlio e famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lina Fanin per l'onomastico (23.9) dal marito Emilio e dalla figlia Liliana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Gerge (23.9) dalle famiglie Alelli di Castellana Bari 30.000 pro Istituto Burlo Garofalo, 30.000 pro Uclm, 20.000 pro Rittmeyer, dalla nipote Graziella 20.000 pro Anfas.

In memoria di Giuseppe Mazzon nel 49° anniversario (23.9) dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Elisabetta Paulovich Ferro nel 1° anniversario da Nicola Ferro 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Silvano Maffoli da Angela Zucconi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wally Bidoja Malle dal cognato Giorgio e Pierina Malle 10.000 pro Istituto nautico (borsa di studio «Vidali Cont. Malle»).

In memoria di Narciso Malle dal fratello Giorgio 10.000 pro Istituto nautico (borsa di studio «Vidali Cont. Malle»).

In memoria di Fides Marchetti Marz da Gemma Salz Rutter 20.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria della mamma Meri Marzi Sorrentino da Giulia, Andrea, Gina e Nico 80.000 pro Sveglia (famela capodistriana).

In memoria del cav. Domenico Mior da Luciano e Marta 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Murer in Fornasaro dai colleghi di Luciano 175.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pina Pezzi da Lidia e Stelio Shilvitz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Rocchelli dalle famiglie Rocchelli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del conte Domenico Rossetti de Scander da N. N. 1.000.000 pro Fondazione Giovanni Scaramanga (museo).

In memoria di Giordano Rudes da Antonio Rumer 20.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Pietro Ruzzer dalle famiglie Giuseppe e Claudio Prodan 50.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Mirella Salvagno da Gisella Boschini 20.000 pro Movimento donne Trieste (anziani).

In memoria di Rinaldo Salvio dalle famiglie Burlovich, De Palma, Gandolfo, Pauletti, Balas, Malerba, Righini e Righini, Gherisina, Renieri, Farina, Vidi e Vidi 130.000 pro Anfas.

In memoria di Eraldo Sartori dalla famiglia Musap Sabelli 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Schiavone da Pippo e Graziella Franco 25.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro, 25.000 pro Astad.

In memoria dell'ing. Francesco Schromek dalla famiglia Caffieri 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Michele Scotti da E. Genzuso e S. Croasini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Spadoni da Marisa e Giuliana 50.000 pro Comunità San Martino in Campo (don Vatta).

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Bidoli da Ariella Risch e Simonetta Cosimi 30.000, dalle famiglie Cosimi, Molli, Rodella 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nica Sottura dai nipoti Bruno Larnmet e Fulvio Sottura 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariuccia 10.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Silvia e Carlo Malonica 40.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gastone Velia, Franco e Gianna Alberti 50.000 pro Pro Senectute.

SCUOLA DI
INFORMATICAENCIP - VIA MAZZINI 32 - TEL. 68846
TRIESTE

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi dell'anno scolastico 1986-87.

- 1) Operatori-programmatori di elaboratori elettronici con linguaggio Cobol
- 2) Operatori-programmatori di Personal Computer con linguaggio Basic
- 3) Programmatori Cobol e Basic (per coloro che hanno già frequentato il corso di base sull'informatica)
- 4) Registrazione dati su Personal Computer (uso del P.C., registrazioni contabili)
- 5) Scrittura computerizzata (Word Processing) (elaborazione di testi, lettere, circolari)
- 6) Contabilità aziendale e computerizzata (uso del computer nelle operazioni contabili)
- 7) Informatica per studenti Scuole Medie (informatica di base, uso del personal computer)

Esercizi pratici su personal computer:
I.B.M. - OLIVETTI M/20
JPC BUFFETTI - COMMODORE 64

La nostra è una scuola associativa, pertanto i canoni di frequenza sono ridotti. Orario di segreteria: 9-12 e 16-20.



BEVETE MEGLIO...
UVA
da
VINO
solo merce scelta
SUPERORTOFRUTTICOLO
P.le Cagni 1 - Tel. 810321 - Capolinea 19

Deposito
e centro
vendite
PERMAFLEX e ONDAFLEX
con possibilità di scelta fra
centinaia di modelli
• Consegne immediate •
casa del
materasso
di Omo
Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Trieste irrisconoscete

Egregio direttore, il suo giornale ha giustamente denunciato l'assenza negli enti locali triestini di amministrazioni dotate di piena capacità di agire e ha plaudito quindi alla conclusione della crisi, qualunque fossero le soluzioni adottate.

Si era fatta la crisi perché, secondo i partiti di governo, era necessario che il sindaco fosse un uomo del pentapartito, altrimenti — si diceva — Trieste non avrebbe potuto avere una voce adeguata nel contrattare aiuti economici e agevolazioni con il governo. Si è invece, eletto un sindaco della Lista e, incredibilmente, si è aggiunta la presidenza dell'Area di ricerca che è un organismo bisogno di mezzi finanziari prevalentemente governativi. Se quanto i politici hanno concordemente detto ha fondamento, l'economia triestina partirà in salita proprio in forza di questa soluzione per la quale non mi associo alla generale soddisfazione.

Desidero sottolineare inoltre, che in questo periodo di crisi due uomini, nonostante i limiti imposti loro dall'ordinaria amministrazione, hanno lavorato con grande impegno e con risultati sorprendenti senza un adeguato riconoscimento da parte della cittadinanza. Eppure Gianni Marchio, presidente della Provincia, ha realizzato in questi mesi la stupenda mostra su Massimiliano che ha rappresentato l'unica attrattiva turistica e pubblicitaria di quest'estate triestina, ha fatto funzionare il delizioso castello di Miramare, mentre il professor Arduino Agnelli, sindaco di Trieste, ha avuto i suoi cinquantacinque giorni da leone, battendosi per il Lloyd Triestino, per l'attuazione del pacchetto Trieste e per i cento altri problemi locali, ottenendo risultati che i mass media e soprattutto la Rai hanno scarsamente riportato.

Credo doveroso che si ringrazi questi nostri due uomini pubblici, diversi tra di loro per scelte politiche e carattere, ma ambidue meritevoli del riconoscimento di questa irrisconoscenza città.

Renzo de' Vidovich

Far guerra alla droga

Plaudo all'iniziativa del questore di Trieste in merito alla campagna anti spacciatori di droga intrapresa in questi giorni. Lo invito anzi a destinare tutte le sue forze a questo flagello che uccide tanti giovani. Sarebbe forse il caso di controllare oltre gli esercizi pubblici di certe zone, anche e soprattutto certe «sale», le quali, oltre a essere ricettacolo di piccoli spacciatori, non sono certo educative dal punto di vista morale ed economico, dato il costo dei gettoni per le macchinette e la presenza di minoranti.

In particolare, nel caso della droga leggera o pesante che sia, va ricordato che sono i piccoli piccoli che tessono le reti coinvolgendo i giovani e introducendoli nel giro, cui di anche a essi andrebbe rivolta la massima attenzione e la più intransigente opera di repressione. Grazie, comunque, per quello che riterrà di fare.

Una seconda segnalazione la vorrei rivolgere all'ispettorato del lavoro nella persona dell'ispettore D'Ambrosio: molti mesi or sono, circa a dicembre, presentai un circostanziato esposto-denuncia nei confronti di una ditta artigiana di calzoleria, segnalando le omissioni di legge perseguitate dai titolari ai danni di dipendenti.

In un successivo interrogatorio, sottoscrissi le dichiarazioni rese, assumendone responsabilità anche sotto il profilo penale. A distanza di mesi, come detto, nessun intervento è stato compiuto dal competente ispettorato del lavoro per punire le situazioni pregresse e denunciate o per verificare quelle esistenti.

A tal punto, ravvisando l'omissione di atti d'ufficio e con riserva di altre azioni, chiedo all'ispettorato del lavoro di intervenire secondo i propri compiti e le proprie funzioni istituzionali oppure di denunciarmi per il reato di calunnia. L'insabbiamento, tipica istituzione italiana, non lo accetto.

Lettera firmata

Segnaletica: «Sempre peggio»

Caro direttore, nella mia qualità di consigliere comunale dell'Msi mi sono occupato del problema «Segnaletica stradale» già nel 1983, con due interrogazioni, rispettivamente il 19 luglio e il 2 settembre di quell'anno, a cui ebbi dall'allora assessore al traffico e prosindaco del Comune di Trieste, due articolate risposte, che promettevano un notevole miglioramento della sicurezza e scorrevolezza della circolazione anche negli altri incroci limitrofi con la realizzazione del già citato senso unico di marcia.

Le risposte vertevano sulle direttrici Riva Grumula-via Campo Marzio-via Ottaviano Augusto, e si preannunciavano gli opportuni provvedimenti. Tali affermazioni portano la data del 24 settembre 1983. L'articolo del «Piccolo» a cui mi riferisco — e del cui contenuto prendo atto con soddisfazione e amarezza insieme — è del 1.º settembre 1986.

Son passati tre anni... e la segnaletica è ancora quella, peggiorata dall'usura del tempo e dall'aumento del traffico. Davvero un bel risultato!

Innocente Maccan

Gabinetti chiusi in Largo Barriera

Care Segnalazioni, desidero sapere dai responsabili del Comune perché i gabinetti pubblici sotterranei di Largo Barriera Vecchia sono da tempo chiusi e quindi inutilizzabili. Visto che ci sono perché non si riaprono? Resto in attesa di una cortese risposta.

Lettera firmata

L'Anpi e i Caduti della Berenice

Il presidente del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) ci scrive:

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) è grata al signor Claudio Stenta di aver portato sulle colonne de «Il Piccolo» la notizia dell'omaggio reso da sue delegazioni ai Caduti della corvetta «Berenice» al cimitero militare di Trieste e a quello di Muggia.

«Eravamo solo marinai», scrive il signor Stenta, forse nell'intento di contestare il diritto-dovere dell'Associazione partigiana a ricordare quei Caduti.

Evidentemente ignora o non tiene conto di alcune cose.

a) Che l'Anpi ha «rinfrescato» la memoria a parecchi ricordando già lo scorso anno, alla presenza delle massime autorità del presidio, il glorioso quanto sfortunato episodio della «Berenice», che altri per oltre un trentennio avevano ignorato. L'Anpi ha anche fornito sull'episodio ampia documentazione storica alle autorità militari per l'oltro ai competenti ministeri.

b) Che i Caduti della «Berenice» sono da annoverarsi fra i primi combattenti della guerra di liberazione avendo scelto di obbedire, fino all'estremo sacrificio, al governo legittimo, che ordinava alla nave di salpare per Malta, in esecuzione delle clausole dell'armistizio.

c) Che infine, analoga scelta di campo effettuarono decine di migliaia di fanti, bersaglieri, artiglieri, alpini, soldati di altre specialità, marinai e avieri, nel Paese e all'estero, venendo poi qualificati «partigiani», ma aventi lo stesso titolo degli appartenenti alle rindate Forze armate — esercito, marina e aeronautica — costituenti prima i gruppi di combattimento, poi il Corpo italiano di liberazione (Cil) e, ancora, le grandi unità che operarono a fianco degli eserciti alleati, e cioè «combattenti per la libertà».

Non si comprende allora perché, senza nulla togliere allo spirito di corpo e al diritto-dovere dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, l'Associazione partigiana, che rappresenta degnamente gran parte — anche se non esclusivamente — la Resistenza militare, e non solo i

posizione — vedi Comune di Muggia — non intendano partecipare ormai da alcuni anni, poiché mancano elementi di garanzia e imparzialità.

Non vorremmo sollevare dubbi su nessuno, ma al sistema sì, per cui sosteniamo, come già suggerito nel passato, che per assumere personale provvisorio o per un limitato periodo di tempo nel nostro Comune si dovrebbe farlo attraverso l'ufficio di collocamento al lavoro o verrebbe almeno assicurata una rotazione di assunzioni non preferenziali, aperta ai cosiddetti «mediocri» e non solo a coloro che sono considerati i «primi della classe».

Enzo Serio

Una casa allo sfrattato

La persona che ci aveva inviato la lettera riguardante l'uomo sfrattato che era costretto a vivere su una barca ci ha informato ieri mattina che l'Istituto autonomo case popolari gli ha assegnato un mini alloggio nel rione di San Giovanni.

Angelo Maldini

A molti giovani piace la lirica

Plaudo all'iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste che ha pensato di avvicinare tanti giovani allo sport e agli spettacoli di prosa del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia e della Contrada. Però nel contempo faccio presente che forse molti giovani avrebbero preferito poter assistere anche agli spettacoli del Teatro comunale Giuseppe Verdi (magari in loggione). La lirica non fa parte forse della cultura? Molti giovanissimi ne sono particolarmente attratti ed affollano il loggione del nostro «Verdi».

Inoltre ho visto molti ragazzi uscire delusi dal palazzetto dello sport e ho colto anche alcune voci di critica nei riguardi dell'assegnazione degli abbonamenti. Un giovane diceva a degli amici: io ed i miei fratelli abbiamo richiesto esclusivamente abbonamenti sportivi, ora ci ritroviamo con tre abbonamenti per la prosa, cosa ne facciamo? Dunque le tante richieste preferenze non sono state nemmeno considerate.

Il regolamento, poi, letto e riflettuto per non incorrere in possibili errori non escludeva la partecipazione alle due richieste e tanto meno prevedeva l'attribuzione di un solo abbonamento, avendo i requisiti giusti per tutte e due le richieste.

Capisco perfettamente l'esborso non indifferente sostenuto per l'acquisto di tanti abbonamenti, ma penso che il sistema usato per l'attribuzione non sia proprio dei migliori. Gradirei avere tramite vostro qualche delucidazione in merito al criterio di assegnazione degli abbonamenti. Per esempio vorrei sapere in quale punto del regolamento si trova la clausola che esclude una richiesta di abbonamento sportivo per uno culturale e viceversa, fermi restando i requisiti richiesti e se il «Verdi» non merita l'attenzione riservata agli altri enti.

F. C.

«Maddalena»: fuliggine nera

Le leggi disinquinanti vanno applicate solamente alle imprese private? Lo chiedo al responsabile della Tsl Trieste dott. Botteghelli perché da mesi il rione della Maddalena è invaso da una fuliggine nera e untuosa proveniente dal camino dell'ospedale, che tra l'altro mi consta quasi privo di degenti e perciò scarso d'immondizie da bruciare. Anni addietro era sotto lo stesso problema, ma dopo un sollecito tutto era stato risolto. Si potrebbe fare lo stesso ora?

I nostri davanzi sono pieni di polvere nera ed è tutta l'estate che la respiriamo. A giugno, dopo aver telefonato alla centrale termica della Maddalena mi è stato detto che l'insondabile veniva era dovuto al ripristino di una nuova caldaia, ma che sicuramente nell'arco di un paio di giorni tutto sarebbe finito. Dopo alcuni mesi però al mattino e al pomeriggio siamo invasi dalla fuliggine. Restiamo in attesa di un sopralluogo che risolva il problema.

Seguono due firme

Imbrattato un monumento

Egregio direttore, passo spesso per piazza San Giovanni e nel transitare lungo il marciapiedi posto dinanzi al monumento a Verdi, mi pare di cogliere negli occhi del grande vegliardo un muto rimprovero. Effettivamente per uno straniero o comunque per un turista sprovveduto, non è facile comprendere a chi sia dedicato: la scritta originaria è quasi illeggibile, essendo scomparsa la pittura che la metteva in evidenza.

Sopra la scritta vi sono poi alcuni segni di pittura bluastri, residuo di imbrattamenti precedenti. Sotto la dedica, invece, da alcuni mesi vi è in bella evidenza una nuova scritta in nero, che afferma trattarsi di un «Hell's son», cioè di un figlio dell'inferno.

Che Giuseppe Verdi in vita avesse qualcosa di diabolico è possibile; non si spiega altrimenti come abbia potuto trasformare in immortali melodie sentimenti umani contingenti e qualche volta banali.

Gli imbrattatori dell'ultima ora hanno quindi ragione: la statua rappresenta un figlio dell'inferno, non vi è dubbio; ma rischiano di esserlo anche quelli che, avendone l'obbligo, non provvedono subito a pulire e rimettere in ordine la base del monumento!

N. M.

Spostata una fermata del 14

Care Segnalazioni, vorrei, tramite vostro, lanciare un appello urgente alla direzione dell'Act. Il capolinea della linea 14, in via Cicerone — non si sa poi per quali motivi — è stato arretrato, durante l'estate, verso Foro Ulpiano.

Ciò ha provocato un notevole disagio alle persone anziane, specialmente quando ritornano a casa cariche di borse della spesa.

Nella fermata precedente, in Largo Piave, vicino alla farmacia, ci si poteva riparare da pioggia e vento e si poteva addirittura sedere nel vano sovrastante delle ampie vetrate nella farmacia stessa.

Nei giorni di maltempo, sotto l'imperverare della bora e della pioggia, il percorso è divenuto una via Crucis e con l'inverno alle porte bisognerebbe avviare in qualche modo all'insostenibile situazione. Nel caso non fosse possibile ripristinare la fermata nel luogo precedente, bisognerebbe sistemare al più presto uno dei soliti gabbiotti a vetro in uso alle fermate degli autobus.

Bruno Tognoli

«Lulù» s'è persa in città

Il 18 settembre, nella zona tra via Capodistria, via Balamonti e via Umago, si è smarrita, una bella gattina sovrana incrociata siamese (di nome «Lulù»), sei mesi, avente un collare giallo con all'interno il numero di telefono: 829923. La padroncina e altri due bei gattini la piangono disperatamente. Compensero che la ritrova. L'indirizzo è: famiglia Busecchian, via Umago 6, Trieste.

Lettera firmata

Vigile urbano molto cortese

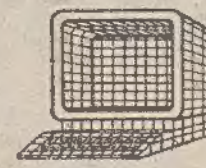
Care Segnalazioni, desidero ringraziare il vigile Palin che sabato 13 lasciandomi sulla macchina il biglietto mi ha gentilmente informato dell'intervento dei vigili del fuoco che avevano eliminato l'inconveniente della perdita di benzina dal serbatoio della mia auto.

Desidero sottolineare che il vigile ha dimostrato che il suo «servizio» non è solo quello di punire le nostre eventuali infrazioni — come molte volte noi, erroneamente, interpretiamo — ma, soprattutto, quello di prevenire e tutelare la nostra incolumità.

Grazie quindi ai vigili urbani e ai vigili del fuoco che quotidianamente lavorano per tutti noi.

Jeannine Bassan

incontri

In collaborazione con:
UNIVERSAL COMPUTER

CORSI DI

INFORMATICA

- Programmazione COBOL
- Programmazione BASIC
- Contabilità generale
- Contabilità ordinaria
- Word Processing

«verso il futuro dal 1919»

ISTITUTO SCOLASTICO

enenkel

TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TEL. 040 761989

fino al 31 ottobre

FIERA DEL LAMPADARIO

25%
COM. EFF.

DI SCONTO SU TUTTI I LAMPADARI IN ESPOSIZIONE

APPROFITTATE!

RIZZOTTI

TS - VIA DELL'ISTRIA 216 angolo Valmaura - Tel. 810213
TS - VIALE CAMPI ELISI 60 angolo Pam - Tel. 763140
Nel periodo della promozionale non si accettano carte di credito

Il nuovo

MOBIL MARKET

mobili di qualità
a prezzi convenienti
presenta i modelli 86-87
TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 393453

Black & Decker

Attrezzi per la CASA
per l'HOBBY, per il GIARDINOGUSELLA & Co. Via Gambini, 26
Tel. 766300OKRANER
ARREDAMENTI

TRIESTE - VIA FLAVIA 53

SENSAZIONALE
IR RIPETIBILE

Rotary Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, al Jolly Zetel, con la gradita partecipazione delle signore, Flaminia Zuliani terrà un concerto di musica antica per oboe e basso continuo, accompagnata all'organo dalla signora Maria Pureddu.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Teleantenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini. Interverrà il prof. Giuseppe Cazzato.

Piccolo albo

Scuola Edda Desco

Taglio e cucito, maglieria e ricamo. Sono aperte le iscrizioni, via Desiro 11, tel. 592349.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Consigli rionali

Atipiano Est — Il consiglio si riunirà domani, alle 19, nella sede di via di Prosecco. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'incontro con l'ing. Lagana, del Compartimento Anas, sul problema della grande viabilità.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent Beauté vi attende con una simpatica proposta in via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

L'itis ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato la tessera rilasciata per il «Ballo del giovane» sono scadute e che emergerà delle nuove per la prossima stagione.

Circolo Marina

Il Circolo marina mercantile, viale Miramare 40, informa che tutte le tessere rilasciate per il «Ballo del giovane» sono scadute e che emergerà delle nuove per la prossima stagione.

Mostre d'arte

L'Acquario marino ha adottato l'orario di apertura invernale: da martedì a domenica dalle 9 alle 13, chiuso il lunedì e nelle festività.

Cataldo Serafini

allo «Studio Phi»

«Superficie nobile» è il titolo della mostra fotografica di Cataldo Serafini allestita allo Studio Phi (via San Michele 9/1). Chiuderà il 5 ottobre.

ORE DELLA CITTA'

Moda a Trieste

La rassegna espositiva dedicata alla «Moda a Trieste dal '700 agli anni Trenta», organizzata dall'azienda di soggiorno di Trieste e allestita al bastione Florio del castello di San Giusto, sta incontrando sempre maggiori favori da parte del pubblico e della critica. E sempre crescente è il numero dei visitatori, triestini e non, che salgono al castello per ammirare gli abiti della collezione di Mariella Verchi. La mostra rimane aperta al pubblico ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, senza osservare, per tutto il mese di settembre, la prevista chiusura pomeridiana nei giorni festivi.

Concerti a Muggia

Riprenderanno a Muggia i concerti di settembre, organizzati dall'assessorato alla cultura del comune in due serate nella chiesetta di San Francesco venerdì 26 settembre e martedì 30 settembre, sempre con inizio alle 20.30. Giorgio Blasco ed Emilio Guerato (flauto e chitarra) eseguiranno musiche di Ravel, Vieni, Carulli, Viozzi e Giuliani.

Scuola di danza classica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di danza classica «Città di Trieste» diretta da Maria Pizzini. La scuola ha sede in via S. Francesco 2 (telefono 732480), e la segreteria è a disposizione degli interessati tutti i pomeriggi feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 19.

Codici petrarcheschi

Il Civico museo del castello di San Giusto ospita nelle stanze del Capitano la mostra «Codici petrarcheschi della Biblioteca civica di Trieste», presentata in occasione del convegno internazionale di studi «Filologia ed esegesi petrarchesca fra Tre e Cinquecento». Rimarrà aperta al pubblico fino al 30 settembre, tutti i giorni dalle 9 alle 13. Lunedì chiuso.

Telefono amico

«Telefono amico» ha aperto le iscrizioni al corso per giovani volontari desiderosi di far parte del nostro servizio. Per informazioni gli interessati telefonino al 766666 o 766667.

Acquario marino

L'Acquario marino ha adottato l'orario di apertura invernale: da martedì a domenica dalle 9 alle 13, chiuso il lunedì e nelle festività.

Reduci d'Africa

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale reduci e impatriati d'Africa (Anra) organizza dal 17 al 20 ottobre un viaggio a Sanremo e Montecarlo in occasione della manifestazione promossa per valorizzare «Il lavoro italiano in Africa». Informazioni e prenotazioni in base ai programmi ministeriali sarà svolto il personale qualificato. La segreteria del Centro di educazione permanente, in via Filzi 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Giovani esploratori

La sezione di Trieste del Corpo esploratori italiani comunica che proseguono le iscrizioni per il nuovo anno scout 86/87 (rupetti, per i giovani dagli otto agli 11 anni, esploratori 12-15 anni e rovers 16-18 anni). Il commissariato di sezione è a disposizione degli interessati nella sede di via Torrelana, 30 dal lunedì al giovedì dalle 15 alle 20 (tel. 60230).

L'itis ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato la tessera rilasciata per il «Ballo del giovane» sono scadute e che emergerà delle nuove per la prossima stagione.

Corso magistrale

Il Cepacs organizza un corso di preparazione al concorso magistrale cui possono partecipare gli abilitati di scuola ed istituto magistrale. Il corso avrà inizio il 6 ottobre e si articolerà in una serie di lezioni strutturate in base ai programmi ministeriali e sarà svolto dal personale qualificato. La segreteria del Centro di educazione permanente, in via Filzi 6, è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali sabato escluso o telefonando al 766065.

Profumeria Rosa

Yves Saint Laurent Beauté vi attende con una simpatica proposta in via San Lazzaro, 6, tel. 61762.

Consigli rionali

Atipiano Est — Il consiglio si riunirà domani, alle 19, nella sede di via di Prosecco. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'incontro con l'ing. Lagana, del Compartimento Anas, sul problema della grande viabilità.

Mostra fotografica

La mostra fotografica del Circolo ricreativo aziendale lavoratori si aprirà sabato prossimo, alle 17, in piazza Barbarossa nei pressi dell'Arco di Riccardo. Chiuderà il 5 ottobre (da lunedì a venerdì 18-21, sabato 16-20, domenica 10-13). Intanto giovedì 2 ottobre, alle 18.30, si svolgerà una giornata dedicata ai circoli fotografici.

Fondazione Morpurgo

Nella mostra a disposizione della propria rendita, 120 sussidi da lire 250 mila ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, a loro vedove od orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande dovranno essere presentate alla sede dell'istituzione (via Imbrani 5) entro il 31 ottobre prossimo. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 43.º anniversario della morte del benefattore.

Scuola Edda Desco

Taglio e cucito, maglieria e ricamo. Sono aperte le iscrizioni, via Desiro 11, tel. 592349.

Loretta autunno-inverno

La più vasta scelta di cappotti, giacconi, impermeabili, ecc. ecc., nelle grandi taglie signora. Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

DALLA REGIONE

UN PROBLEMA DI ATTUALITÀ DOPO I DISASTRI AMBIENTALI AVVENUTI NEL BERGAMASCO

Gli acquedotti della regione e i rischi da inquinamento

Gli interventi e i progetti volti alla ricerca e allo sfruttamento di falde sicure

La cronaca di tutti i giorni ci porta notizie di episodi più o meno gravi di inquinamento di acquedotti dovuti alle più svariate cause. Il fenomeno si presenta sempre più preoccupante, perché ormai nessuna parte del paese sembra essere esente da questo rischio. Le conseguenze, come è facile immaginare, sono drammatiche: chiusura di acquedotti, rifornimento con autobotti, con tutti i disagi che ne conseguono, oltre a tutti i rischi igienico-sanitari per le popolazioni interessate.

Appare chiaro come la vera tutela delle acque destinate a usi acquedottistici può essere perseguita con certezza soltanto ricercando fonti sicure, esenti dal rischio di inquinamento. Così le falde acquifere superficiali oppure ubicate in terreni fortemente permeabili sono esposte a rischi di questo tipo, mentre le falde profonde e le sorgenti montane offrono sufficienti garanzie.

La regione Friuli-Venezia Giulia persegue da anni gli obiettivi della ricerca e dell'utilizzo di fonti sicure. Ad

esempio per il nuovo acquedotto di Trieste sono state studiate accuratamente le falde acquifere della Sinistra Isonzo. Il progetto, in via di attuazione, prevede il prelievo di acque a profondità comprese fra 100 e 200 metri dal suolo, protette inoltre da strati impermeabili.

Per le zone del Goriziano e del Friuli centrale la Regione incoraggia il mantenimento e lo sfruttamento di sorgenti in quota, anche se non sempre ci è giustificato sul piano strettamente economico, perché queste risultano sicure, mentre esenti dal rischio di inquinamento e comunque possono essere facilmente protette.

La situazione più critica, però, si presenta in quasi tutta la pianura della Dorsale Tagliamento a causa della grande permeabilità del terreno e della conseguente vulnerabilità delle falde acquifere. Basti osservare che se non fossero stati adottati provvedimenti ingenti si sarebbe dovuto provvedere alla chiusura di alcuni acquedotti della pro-

vincia di Pordenone. Anche per la soluzione di questo grave problema la Regione si sta muovendo da anni per la realizzazione di un grande acquedotto a servizio della Dorsale Tagliamento, che prevede il prelievo di acque da bacini montani (Alto Arzino e Sillis).

Il problema dell'inquinamento delle falde acquifere prodotto da diserbanti usati in agricoltura, denominati atrazina e molinate, è esploso, come si ricorderà, all'inizio dell'estate. La crisi più acuta si è registrata nel Bergamasco dove si sono manifestati inquinamenti da atrazina negli acquedotti di oltre trenta comuni, per una popolazione totale servita di circa 150 mila abitanti. Il problema era poi aggravato dal fatto che la presenza di tali composti si era riscontrata (e si riscontra tuttora) in molte altre parti d'Italia, ivi comprese anche alcune aree della nostra regione.

Nei giorni immediatamente successivi il ministero della Sanità ha dovuto adottare un provvedimento urgente, gra-

zie al quale è stato consentito alle Regioni di designare le aree ove è ammessa la presenza di atrazina e molinate fino al limite di un microgrammo per litro, elevando così il limite precedente di ben dieci volte. Ma a questo punto è lecito chiedersi se la salute umana possa essere tutelata da ordinanze ministeriali e da decreti regionali.

Per fortuna l'atrazina scompare rapidamente dal suolo e, stando al parere degli specialisti, anche il nuovo limite più permissivo non dovrebbe rappresentare un pericolo per la salute dell'uomo, anche se esistono dubbi circa eventuali proprietà mutageniche del prodotto.

A proposito, è anche utile ricordare che in alcuni paesi europei il limite adottato risulta superiore al nuovo limite italiano. Il campanello d'allarme sta però insistentemente suonando ed è ovvio pensare che così come arriva l'atrazina nelle falde acquifere potranno arrivare anche altre sostanze inquinanti.

DOPO LA PAUSA ESTIVA

Oggi il Consiglio torna a riunirsi

All'ordine del giorno le 6 leggi rinviate dal governo

Preceduto da un'intensa attività della pausa estiva, il nuovo Consiglio regionale, subito dopo il previsto consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

Figurano quindi nell'ordine del giorno dei lavori il riesame e la nuova discussione di 6 leggi rinviate con osservazioni da parte del governo, tra le quali quella relativa al piano integrato dei trasporti; la disciplina delle opere pubbliche; l'applicazione del decreto «Cassio» le indennità agli amministratori locali; le norme in materia di caccia.

Sempre all'ordine del giorno c'è inoltre l'esame del disegno di legge che prevede gli interventi delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia, nonché la discussione sulla mozione (e altri documenti di analogo contenuto) presentata da varie forze politiche sul problema del suicidio di giovani in servizio di leva.

Per esaurire il nutrito ordine del giorno è previsto che il consiglio regionale, oltre a oggi, possa riunirsi anche nei prossimi giorni.

La tecnologia e l'innovazione nell'industria hanno come obiettivo l'uomo, sia esso il destinatario della produzione che il fattore di questo sistema economico. All'evidenza, ogni dibattito e ogni riflessione sull'evoluzione della società economica non può prescindere dall'impatto che questa determina, a tutti i livelli. A questo concetto è stata dedicata la quinta giornata dell'industria organizzata dall'Associazione degli industriali della provincia di Pordenone ieri pomeriggio nella sala dei convegni della Fiera di Pordenone.

Una relazione del presidente degli industriali pordenonesi, Giuseppe Gregoris, la tesi centrale del tema della giornata (innovazione e tecnologia: obiettivo uomo) svolta dal rettore dell'Università di Trieste Paolo Fusaroli, una tavola rotonda con Luigi Abete, presidente del centro studi della Confindustria, Carlo Verri, amministratore delegato della Zanussi, Giancarlo Mandelli, consigliere dell'Unione costruttori italiani macchine utensili e Federico Sciano, caporedattore del Tg1, in cui l'intervento conclusivo dell'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba, hanno cercato di esplorare, a beneficio del mondo economico, imprenditoriale e politico pordenonese concetti che stanno alla base di ogni futuro.

In sostanza, è stato messo in evidenza un po' da tutti i relatori come la velocità attuale dell'enorme massa di informazioni costringa l'industria a cambiare strategie e tattiche.

Questo cambiamento è poi possibile, è emerso alla tavola rotonda, quanto più stretto divenga il rapporto tra la produzione industriale e la ricerca e quindi la scuola. La quadratura del cerchio, cioè la trasposizione dello studio scientifico nella tecnica. Cosa che può avvenire con maggiore velocità al giorno d'oggi di quanto non fosse nel passato, costringendo la stessa industria nella estenuante corsa alla differenziazione della produzione seguendo sempre nuove richieste di bisogni e beni.

L'innovazione però non è un processo automatico e indolore. Mancano attualmente le strutture per un cambiamento da parte degli stessi lavoratori, ha detto Abete. Occorre liberarsi dai miti e scacciare la paura del nuovo, ha fatto eco Verri; è necessario spostare i lavoratori dalla produzione diretta a quella indiretta, «da beni ai simboli», ha puntualizzato Mandelli. L'evoluzione dei mercati, la velocità delle informazioni presuppongono, secondo i relatori, a un «world wide» in cui anche i politici debbano sostenere la loro parte, facendosi carico delle implicazioni e degli inevitabili costi sociali, favorendo poi uno stretto contatto tra il mondo scientifico e creativo e quello tecnologico e industriale.

Quest'ultimo punto è forse più vicino di quanto possa apparire osservando l'attuale stato delle università. Il rettore dell'ateneo triestino si è detto pronto a impegnarsi per realizzare corsi di specializzazione post diploma e post laurea da affiancare alle iniziative già esistenti.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

U. S.

SI È APERTO IERI A TRIESTE IL CONVEGNO NAZIONALE

Gli «psichiatri democratici» a confronto sulla terapia

Un centro studi e un giornale

Franco Fortini si chiede se la libertà è terapeutica e Franco Basaglia propone un'analisi critica del «modello medico».

La relazione di Giovanni Vattimo introduce una riflessione filosofica sul soggetto e la «terapia».

L'architetto Giovanni Michelucci s'interroga sulla «terapia della città».

Scrittori, filosofi, urbanisti ragionano insieme sulla psichiatria, si pongono le domande antiche e ancora vive di rispetto e di cura.

Con questo confronto a vasto raggio si è aperto ieri alla Stazione marittima di Trieste il convegno nazionale su «La pratica terapeutica» promosso dalla Società triestina di psichiatria democratica e dall'Associazione culturale «Franco Basaglia».

Un incontro tra operatori psichiatrici, oltre a giuristi, magistrati, sociologi, «pensatori» vari. La novità di questa iniziativa — perché di novità si tratta — è nel dibattito pubblico (e nelle intenzioni, ampio) che «Psichiatria democratica», il movimento dei «segugi di Basaglia», apre sul tema delle terapie psichiatriche.

Accusati da sempre di «fare assistenza» e di non «fare terapia», gli «psichiatri democratici» hanno deciso di uscire allo scoperto, di mettersi a confronto, sul discorso della cura al malato di mente sia fra di loro, sia con tutti i medici, psicologi, biologi, psicoterapeuti che hanno scelto esperienze professionali di diversa «encl» opposte.

E così che, soprattutto oggi

è l'attuale presidente della neocostituita Società triestina di psichiatria democratica, Asseme a Franco Basaglia ha lavorato a Gorizia, e poi a Trieste dal '73 al '78.

«In Puglia, in Sicilia, in Campania, a Modena, a Reggio Emilia, in Piemonte abbiamo situazioni in movimento, servizi pubblici in cui si proiettano le nostre idee, da attuare la legge di riforma sanitaria e a curare la gente — dice — E molto sentita l'esigenza di un confronto teorico, che finora abbiamo avuto, ma fra noi, ed è rimasto troppo circoscritto, vogliamo aprirlo a un dibattito più chiaro e aperto possibile e le relazioni della prima giornata sono significative: quelle degli aderenti a Psichiatria democratica sono in minoranza rispetto alle altre.

E desideriamo — conclude Casagrande — che rappresenti un punto iniziale e non finale d'incontro».

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Itti Drilli

Due giovani udinesi scomparsi nel nulla

Due giovani udinesi risultano scomparsi da casa da venerdì: proprio quel giorno avevano confidato a un'amica l'intenzione di andare a fare un'escursione in una grotta, essendo entrambi appassionati speleologi. Sono Mario Kevin Gurnal, 21 anni, e il coetaneo Alberto Costantino.

La loro scomparsa è stata denunciata ieri alla questura di Udine dal titolare della ditta dove lavorava il Gurnal che sabato mattina avrebbe dovuto presentarsi al lavoro. Il giovane vive da solo in quanto orfano di entrambi i genitori, così come anche l'amico in questo periodo vive da solo in quanto i genitori sono in ferie.

Notata l'assenza del Gurnal sul posto di lavoro, il titolare lo ha cercato a casa, non trovandolo, e quindi in vari ritrovi della città, tra i quali l'aeroclub, conoscendo la passione per il paracadutismo di suo dipendente. Ieri ha saputo della sua intenzione di fare un'escursione in grotta con l'amico e si è quindi recato a fare la denuncia in questura.

Giovanni Liberale: rinnovo cariche

Nel giorni scorsi si sono svolte a San Vito al Tagliamento le elezioni per il rinnovo delle cariche della Gioventù Liberale del Friuli-Venezia Giulia per il prossimo biennio '86-88. Segretario regionale è stato eletto Alessandro Stricca di Trieste, a larghissima maggioranza; vicesegretario regionale è stato eletto Carlo Parmegiani; presidente Giorgio Davidoni; vice presidente per l'ecologia e la cultura Paolo Marzini; per i diritti civili Andrea Calco; per la sanità Adriano Marzini; per la scuola Paolo Majò. Inoltre fanno parte del direttivo regionale, il coordinatore provinciale di Trieste, Edoardo Torretta; Paolo Groppi e Marco Furlan.

Indennità per gli agricoltori

Con recente legge regionale è stata prorogata la corrispondenza dell'indennità compensativa agli agricoltori operanti nei territori montani. Le domande per ottenere l'indennità per l'anno 1986, dovranno essere presentate entro il prossimo 13 ottobre, utilizzando i modelli reperibili presso la Comunità montana.

Dalla stessa Comunità montana e dalle organizzazioni sindacali saranno fornite tutte le informazioni riguardanti la compilazione e la documentazione delle domande.

Eleonora Millo

Eleonora Millo

Eleonora Millo

Eleonora Millo

Eleonora Millo

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Ente Autonomo del Porto di Trieste (E.A.P.T.) avendo acquisito il parere favorevole dei competenti organi consultivi del Ministero Lavori Pubblici e nelle more del completamento degli adempimenti prescritti in corso di esecuzione, intende procedere all'appalto su progetto di variante tecnica al progetto esecutivo — sub stralcio esecutivo di primo stralcio di primo lotto delle opere relative alla costruzione di una banchina pensile nell'ambito del progetto «ADRIA TERMINAL» da realizzarsi nel Punto Fanco Vecchio del Porto di Trieste tra i Moli I e II, di cui al progetto E.A.P.T. n. 882, mediante licitazione privata da svolgersi con le norme di cui alle leggi 8.8.1977, n. 584 - 2.2.1973, n. 14 - 3.1.1978, n. 1 - 10.12.1981, n. 741 - 8.10.1984, n. 887.

L'importo complessivo presunto a base d'appalto al netto — sub stralcio al primo stralcio di variante tecnica — ammonta a lire 35.076.715.000.

I lavori sono finanziati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Bilancio Regionale 1984-1988 — come previsto dalla legge regionale 29.6.1983 n. 70, attuativa della legge nazionale 11.1.1982, n. 828.

Al sensi dell'articolo 12 della legge 8.8.1977, n. 584, si precisa che:

a) il presente avviso è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 23 settembre 1986; b) l'appalto verrà aggiudicato con il criterio stabilito ai sensi dell'art. 24, lettera a), punto 2, della legge 8.8.1977, n. 584; c) l'importo presunto dell'appalto al netto di I.V.A. ammonta a Lire 35.076.715.000. Non sono ammesse offerte in aumento.

L'amministrazione appaltante stabilisce che saranno considerate anomalie basate e per ciò sottoposte all'istruttoria dell'Ente appaltante, le offerte ammesse, diminuite di dieci punti percentuali a vantaggio della stessa Amministrazione;

c) il luogo dei lavori è Trieste, Punto Fanco Vecchio e le opere consistono essenzialmente:

1) nel dragaggio del canale di accesso tra la banchina e la diga con trasporto del materiale di escavazione nei bacini tra i moli I e II;

2) nella esecuzione di una banchina a giorno tra i moli I e II e ricoperta l'area del bacino secondo i limiti stabiliti dal sub stralcio e costituita da:

— pali prefabbricati centrifugati del diametro esterno di m. 1,50 e della lunghezza fino a 40 m da eseguire in opera, entro carnicia prefabbricata, a rotazione o a percussione mediante l'impiego di idonee attrezzature terrestri e marittime di adeguata capacità e potenza;

— impalcato costituito da piastre delle dimensioni di circa m. 10x10 in cemento armato precompresso da prefabbricare e sollevare, trasportare, collocare e stipitare in opera mediante l'impiego di idonee attrezzature terrestri e marittime di adeguata capacità e potenza;

— n. 2 travi di scorrimento per vie di corsa delle gru sul nuovo impalcato;

3) nella pavimentazione del piazzale risultante e del praticello di banchina;

4) nella installazione di n. 4 binari ferroviari e raccordi;

5) nella fornitura e installazione di bitte di ormeggio e parabordi;

6) nella esecuzione di cunicoli di scolo, degli impianti elettrici, idrico, telefonico e tutti i lavori complementari e accessori, quali demolizione di capannoni, bottefondi, ecc.;

7) il termine di esecuzione delle opere è fissato in diciotto mesi naturali consecutivi, ivi compreso il periodo di normale andamento stagionale sfavorevole ai sensi dell'art. 1 della legge 741/1981, valutato in cinquanta giorni complessivi.

Ente appaltante è l'Ente Autonomo del Porto di Trieste (E.A.P.T.) - Punto Fanco Vecchio - 34135 Trieste (telefono 040/733 - telex 460257 EAPT D ITALIA - codice fiscale n. 00050543027).

f) saranno ammesse a presentare offerta singole imprese oppure imprese appositamente riunite, ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge 584/1977 e successive modificazioni di cui agli articoli 3 e 12 della legge 687/1984. L'impresa non potrà comunque presentare domanda di partecipazione contemporanea a più imprese singole e quale membro di associazione temporanea, né essere parte di gruppi raggruppati, pena l'esclusione dell'impresa stessa e del o dei raggruppamenti dei quali l'impresa fa parte o dichiara di voler far parte. Coloro che intendono essere invitati sotto forma di imprese riunite dovranno manifestare tale intenzione già nella richiesta di invito specificando i nominativi di tutte le imprese associate;

g) le domande di partecipazione redatte in lingua italiana in carta legale, con allegata la documentazione richiesta, dovranno essere inviate entro trenta giorni dalla data di invio dell'avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, all'Ente Autonomo del Porto di Trieste - Direzione Generale - Ufficio Contratti - Punto Fanco Vecchio - 34135 Trieste (Italia), per mezzo del Servizio postale di Stato in plico raccomandato A.R. e sigillato, sul quale saranno evidenziati l'oggetto dell'appalto e la dicitura «qualificazione»;

h) l'Ente appaltante spedirà gli inviti a presentare offerta entro centoventi giorni dalla data di invio dell'avviso di gara all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee; tali inviti saranno inviati solo nel caso in cui l'Ente appaltante abbia ottenuto tutti i nulla osta prescritti dal Consiglio Superiore del LL.P.P. e l'approvazione ministeriale di dichiarazioni in cartello;

i) la dichiarazione in caso contrario non sarà data ulteriore corso alle operazioni di gara relative al presente avviso;

j) l'aspirante o, in caso di raggruppamento temporaneo di imprese, ciascuna delle imprese raggruppate, dovrà allegare alla domanda di partecipazione ai fini della preselezione, pena l'esclusione, la seguente documentazione e dichiarazioni in cartello, rese in lingua italiana e successivamente verificabili:

1) certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori nella categoria 13 - lettera a) per importo illimitato, salvo le deroghe previste in caso di imprese riunite; nel caso di imprese straniere, certificato analogo idoneo per l'assunzione dell'appalto;

2) idonee referenze bancarie a dimostrazione della capacità economica e finanziaria;

3) titoli di studio e professionali dell'imprenditore e/o dirigente dell'impresa, in particolare del responsabile che sarà chiamato alla condotta dei lavori; per tale responsabile è richiesta la laurea in Ingegneria o architettura;

4) dichiarazione con la quale l'aspirante attesti di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione dagli appalti elencati all'art. 13 della legge 584/1977 così come sostituito dall'art. 27 della legge 1/1978;

5) dichiarazione concernente la cifra di affari globale e in lavori dell'impresa negli ultimi esercizi;

6) dichiarazione con l'organico medio annuo dell'impresa e il numero dei dirigenti con riferimento agli anni 1983-1984-1985;

7) dichiarazione con l'elenco dettagliato dei lavori marittimi eseguiti negli ultimi cinque anni per un ammontare complessivo non inferiore a 20 miliardi; in caso di raggruppamento temporaneo di imprese detto elenco è sufficiente sia riferito alla sola capogruppo;

8) dichiarazione di aver eseguito negli ultimi cinque anni lavori marittimi di banchinamento in cemento armato (specificando luogo, importo, periodo di esecuzione, ente appaltante ed estremi di contratto), con particolare riferimento a banchine su pali di grosso diametro, per un importo complessivo non inferiore a 10 miliardi; a detta dichiarazione dovranno essere allegati i singoli certificati comprovanti l'avvenuta esecuzione, i quali dovranno essere visti da un competente Ufficio del Genio Civile per le Opere Marittime o, se trattasi di lavori eseguiti all'estero, da autorità consolare; in caso di raggruppamento temporaneo di imprese detto elenco è sufficiente sia riferito alla sola capogruppo;

9) dichiarazione con l'elenco dei mezzi d'opera, marittimi e terrestri di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto, specificando le caratteristiche tecniche

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30462 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 altri.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su
IL PICCOLO

mentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 825, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 870, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con caratteri neretti, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IN EDICOLA dal 23 settembre a sole 2500 lire
Con i primi 2 fascicoli IN REGALO
le prime 16 pagine e la copertina del volume
"ITINERARI ITALIANI IN MOTO"



ENCICLOPEDIA DELLA MOTO

MODELLI • GARE • MARCHE
MANUTENZIONE

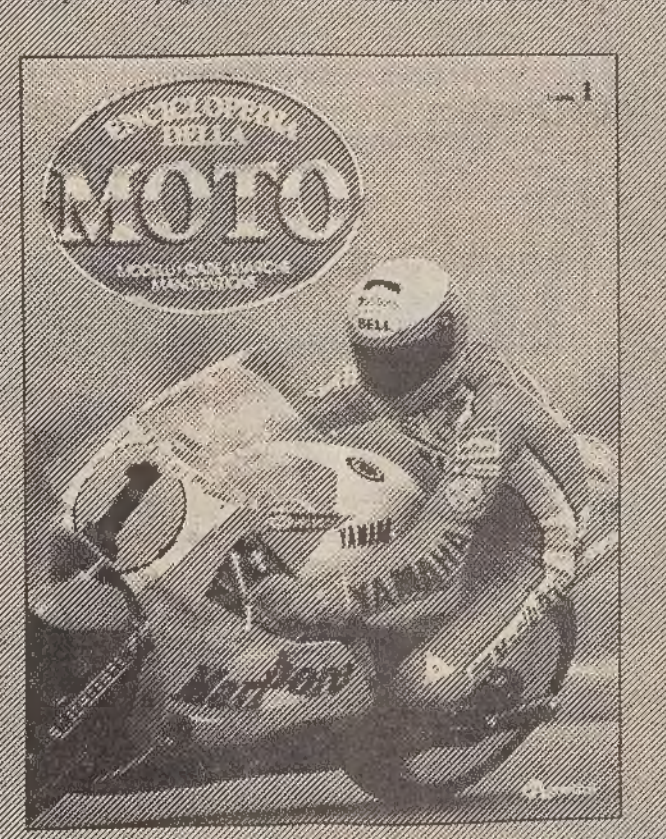
ITINERARI ITALIANI IN MOTO

La guida più completa per il mototurismo: 40 splendidi itinerari in tutte le regioni d'Italia con carte stradali, percorsi alternativi, informazioni turistiche, notizie utili.

Ogni settimana, con il fascicolo, GRATIS una segnaletica del volume che si concluderà con il 9° fascicolo

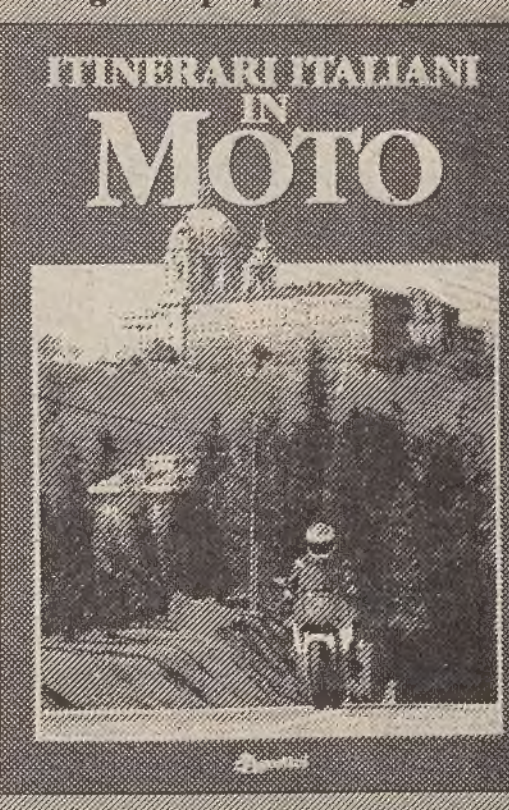
ENCICLOPEDIA DELLA MOTO

Con i primi 2 fascicoli IN REGALO la copertina e le prime 16 pagine del volume ITINERARI ITALIANI IN MOTO



Agostini

ITINERARI ITALIANI IN MOTO



Alitalia			Alitalia		
RETE INTERNAZIONALE			RETE NAZIONALE		
PARTENZE			PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50	Alghero	07.30	11.10
Amsterdam	07.05	10.40		16.10	21.40
Atene	07.30	14.55	Bari	11.00	14.20
Barcellona	07.30	12.15		19.15	22.50
Bruxelles	16.10	20.50	Brindisi	11.00	18.05
Cairo	11.00	20.20		19.15	22.55
Colonia/Bonn	16.10	22.10	Cagliari	07.30	11.05
Copenaghen	07.05	12.55		11.00	13.55
Düsseldorf	16.10	21.15		19.15	22.05
Francforte	16.10	20.40	Catania	11.00	14.10
Ginevra	16.10	19.00		19.15	23.30
Istanbul	07.30	13.20	Lametia Terme	11.00	21.50
Lione	16.10	21.00	Milano	07.05	07.55
Londra	07.05	10.00		16.10	17.00
Madrid	07.05	11.00	Napoli	11.00	17.25
	11.00	17.10		19.15	23.59
Malta	11.00	14.40	Olbia	19.15	21.55
Monaco	16.10	20.55	Palermo	07.30	10.50
New York	07.30	15.00		11.00	14.00
Parigi	07.05	14.30		19.15	22.20
	16.10	20.00	Pantelleria	07.30	13.20
Stoccarda	07.05	12.05	Reggio Calabria	07.30	10.45
Stoccolma	16.10	20.55	Roma	07.30	08.40
Tripoli	07.30	11.50		11.00	12.10
Tunis	11.00	17.05		19.15	20.25
Zurigo	16.10	18.40	Trapani	07.30	12.10

ARRIVI			ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi	per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55	Alghero	07.00	10.15
Amburgo	08.00	15.20		07.20	10.15
Amsterdam	11.30	15.20	Bari	15.05	18.30
Atene	15.55	21.55		18.00	21.55
Barcellona	10.50	15.20	Brindisi	07.00	10.15
	13.05	18.30		18.50	21.55
Bruxelles	10.20	15.20	Cagliari	07.00	10.15
Colonia/Bonn	14.35	22.10		14.45	18.30
Copenaghen	13.50	22.10		19.55	21.55
Düsseldorf	17.10	22.10	Catania	06.40	10.15
Francforte	10.00	15.20		14.55	18.30
	16.10	22.10	Lametia Terme	07.15	10.15
Istanbul	14.15	18.30		15.25	18.30
Lione	08.30	15.20	Lampedusa	12.10	18.30
Londra	16.30	22.10	Milano	14.30	18.20
Madrid	13.20	18.30		21.20	22.10
	17.00	22.10	Napoli	07.00	10.15
Malta	15.30	21.55		14.35	18.30
Monaco	18.05	22.10		18.10	21.55
New York	19.30	*15.20	Olbia	07.25	10.15
Parigi	11.10	15.20	Palermo	06.50	10.15
	15.20	22.10		14.45	18.30
Stoccolma	09.15	15.20		18.00	21.55
Stoccarda	12.50	22.10	Pantelleria	13.50	18.30
Tripoli	13.10	18.30		14.50	21.55
Vienna	18.50	22.10	Reggio Calabria	07.10	10.15
Zurigo	09.05	15.20	Roma	09.05	10.15
	19.30	22.10		17.20	18.30
				20.45	21.55
			Trapani	14.55	18.30

* il giorno dopo

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0461) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

Continua in 12.a pagina

caffè a 24 carati

Chi sarebbe disposto a pagare l'oro a 24 carati come se ne avesse — si fa per dire — 28 o... 36?

La risposta è scontata: nessuno.

Pagare il caffè più di quanto costino le miscele Cremcaffè non ha senso. La Cremcaffè, infatti, prepara le sue celebri miscele — circa una dozzina, per accontentare le più varie «sfumature» di gusto — impiegando i migliori caffè esistenti al mondo: in assoluto. Caratteristica comune a tutte queste miscele è l'impiego dei caffè più adatti, tutti

di altissimo pregio, in sapienti dosaggi, frutto di amore ed esperienza.

Grandi esperti e anonimi consumatori sono d'accordo nell'ammettere la qualità eccellente delle miscele Cremcaffè. Ma l'ultima parola spetta sempre all'«esperto» più severo: il nostro palato, capace di riconoscere tutti i famosi «24 carati», e persino di suggerire: «è il massimo, non c'è che dire, ma non pagare una lira di più: perché meglio di così non esiste».

* Cremcaffè si trova nella degustazione di piazza Goldoni a Trieste, ma anche nei migliori bar, negozi e supermercati. Un capitolo a sé meriterebbe il decaffeinato DK 005, dal contenuto di caffeina infinitesimo, praticamente nullo, al di sotto delle prescrizioni di legge. Ma è un decaffeinato squisito, per raffinati intenditori. Solo provandolo se ne possono apprezzare le qualità. E non dimenticate un particolare importante, un suggerimento personale di Primo Rovis: anziché riporre il caffè nella dispensa, conservatelo sempre nel freezer, sia in chicchi tostati, sia macinato. Vi durerà anche per mesi, mantenendo sempre la fragranza del primo giorno, perché il freddo blocca i processi di deterioramento dei preziosi oli essenziali contenuti nel caffè.

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE
Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS



Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste
The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828
Salone Piero
Via Donola 1, tel. 62567
Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4
Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14, Salumi e formaggi
Carturan
Via Roma 6, «L'ottica di fiducia»
Botteri canicaria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8
Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film.

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12
Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4
Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste
Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste
Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste
Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi. Intimo-Moda mare
Canicaria Moderna
di Cesena abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste
Buffet da Mario
Via Torrelliana 41, Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ROSSETTI • ROZZOL
Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7
Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209.
Vendita e riparazioni
Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874.
Frutta, verdura, salumi
Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18
Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico e sano analcolico è bello
Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12
Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16
Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinto 48
Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Land & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

Belname
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

„Labor“
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanita
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

KIS
PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

MARCHI
Gomma
dal 1912
in via della Zonta
n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

MACELLERIA
Lucarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre
il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829
Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A
Confezioni Fides
Via dell'Istria 19
Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupli, chiovi
Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6
Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiero dei tuoi capelli. Via della Guardia 16
Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa
La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D
La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234
Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26
Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste
Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorutti 2. Articoli da regalo
Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 tang. via Valmaura - Viale Campi Elisi
Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 13, tel. 830130
Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2
Radio Tv Elettronica
Televisori delle migliori marche. lavori di riparazione
Bar Angela
Toast-pizze. Via Bramante 1, tel. 727215

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25
Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa
Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola
Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio. lavori di riparazione
Plastigio
Via Flavia 24, Trieste
Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste
Abbigliamento Tordali
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604
Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazzia estate
Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B
Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE - VIA PACINOTTI 8-71
TEL. 72545

HOSTARIA
„La Bora“
con giardino
Specialità alla griglia
pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

centro autoradio-hifi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antiluri
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

Bohria
PASTICCERIA
TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948

MUGGIA
Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-intimo-Moda mare
El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia
Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilina 73

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

HOSTARIA
„La Bora“
con giardino
Specialità alla griglia
pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

Bohria
PASTICCERIA
TRIESTE
VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C.
s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidde
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40
Radio Ciano
Riparazioni radio-tp. Via Piccardi 50, tel. 392205
S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51
Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici
Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688
Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17
La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800
Panetteria Emanuela
Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8, Trieste
Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con rilancio
Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco
Autofornitura O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault
Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Lintansea 11. Accessori e ricambi
Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382
Filifiloli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27
Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8
Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354
Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria
Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda
Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste
Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Divo. Via Piccardi 45
Reitinger
Via Ghirlandaia 16, tel. 945005. Laminati plastici
Macelleria Contino
Via Ghirlandaia 14. Carni bovine fresche
Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaia 22, tel. 945025. Pulitura pellicce
Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11
Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari
Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonna 2
Il Salone Lei
e aperto tutta l'estate. Via Madonna 37, tel. 750153
Fotocolor Ghera
Viale D'Annunzio 2, Trieste
Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048
Macelleria Saverio Streddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439
Pelle & Cuio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste
Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Ad. Schmitz
Via Cavana 12. articoli da regalo casalinghi
Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955
Italfoto
Via Combi 12
Beauty Center Car
di Montenesi Arles. autoaccessori via Locchi 26/2
Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24
Profumeria drogheria
da Edda scotti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Galletti
Via Venezian 10
Al Risparmio
Via del Teatro Romano 92, via Giulia 64
La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice Trieste, via Malcanon 4
Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia
Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984
Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Francica 4

BAIAMONTI • SERVOLA
Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64
Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti
Acconciature Alba
Via Sincini 29. Acconciature pedicure manicure
Acconciature Donatella
Via Iato Svevo 36. ti rinnova
Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane
Ghirardi
Via Sincini 38. casalinghi articoli da regalo ferramenta
Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria
Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia
Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a
CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

Evo Borsette
PICCOLA PELLETERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
• noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
• servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano
di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

BAZAR RIVIERA
"ARTICOLI MARE"
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

ITOPORITURE
ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

BAZAR RIVIERA
"ARTICOLI MARE"
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre
le migliori carni
con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVANI 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FORTUNATI DELLA NONA E DECIMA EDIZIONE: OGGI ALLE 21 LA PREMIAZIONE AL «MANDRACCHIO» DI TRIESTE

Ancora «sull'estrazione finale» i dettagli che dovete conoscere

E' essenziale avere tutte le copie di giornali delle dodici settimane del concorso

Ben volentieri riparlamo dell'estrazione finale: infatti la centrale del «SuperBingo» ha ricevuto moltissime chiamate da lettori dubbiosi.

Ribadiamo innanzitutto la data: il tagliando sarà pubblicato da domenica 28 settembre a sabato 11 settembre compreso. Comparirà quotidianamente quindi, per quattordici giorni, soltanto che non uscirà sulla pagina del «SuperBingo» ma nella seconda pagina del Piccolo in alto.

Il tagliando dovrà essere ritagliato, incollato su una cartolina postale, compilato in tutte le parti e spedito all'indirizzo:

SuperBingo estate
Estrazione finale
Casella Postale 594

Come vedete nel facsimile vicino, tra le varie «voci» da riempire, c'è «il mio numero della fortuna». Il numero della fortuna che dovete segnare è quello dentro alla striscia rossa indicato dalla freccia, pure rossa, sotto l'ultima cartellina della scheda del «SuperBingo estate».

corrispondente al gioco dodici.

Se avrete vinto proprio con quella cartella e di conseguenza con quel numero della fortuna, all'edizione dodici, esteso non sarà più valido per l'estrazione finale.

Invece ecco quello che potete fare per aumentare le vostre possibilità di vincita:

1) partecipare con la stessa scheda, ovvero, segnare lo stesso numero della fortuna su più tagliandi ritagliati da al-

trettante copie di giornale;

2) segnare su più tagliandi numeri della fortuna di schede diverse.

E' ovvio che potete segnare anche lo stesso numero su più tagliandi e fare la stessa cosa però

con altri numeri. Tanto più numerosi saranno i tagliandi che invierete, tante possibilità avrete in più di vincere.

Ma una volta che avete compilato un tagliando con un dato numero della fortuna, o più numeri della fortuna su più tagliandi, non gettate assolutamente le schede corrispondenti, queste e i giornali che vi verranno richiesti garantiranno il vostro diritto al premio.

E' necessario possedere tutte le copie del quotidiano per le dodici settimane di gioco del «SuperBingo estate». L'intendenza di finanza estrarrà su tutte le edizioni relative al concorso tre date corrispondenti.

Fate attenzione perché vincere è veramente facile e alla portata di tutti: oltre al primo premio, la «Fiat Regata» ci sono centinaia di regali, quelli non assegnati nei dodici giochi.

Ancora una raccomandazione, saranno considerati validi soltanto i tagliandi che arriveranno alla casella postale del «SuperBingo estate» entro le ore 19 del 18 ottobre.

FAC SIMILE

COGNOME _____

NOME _____

INDIRIZZO _____

LOCALITÀ _____

TELEFONO _____

IL MIO NUMERO DELLA FORTUNA È _____

Ritagliare e incollare su cartolina Postale e spedire a:
IL PICCOLO - SUPERBINGO - FASE FINALE
CASELLA POSTALE 524 - TRIESTE

SUPER BINGO



29 70 7 48 63

54 12 87 73 39

GIOCO n.

12

Nuove visite agli amici del coniglietto: hanno fatto SuperBingo alla tappa 11



Grado — Franco Mittino ha conquistato un premio per il gioco numero undici. Naturalmente vorrebbe sapere quale...

I vincitori del gioco undici

SUPER BINGO



BRESSAN LINA
MARCHETTI MATTEO
FILIPPI BRUNA
CANZIANI GIANPAOLO
BENEDETTI LUCIANO
ERICE GIANCARLO
DE BIASI SEVERINO
ALDRIGO FIORENZO
ARCIERO CARMELA
FLORA VIDAL
SERGIO LETTICH
ADRIANA SALIMBENI
ANDREA CARTELLI
FRANCO MITTINO
EUGENIO LUGNANI
ENNIO DEL NET
ANGELO DRAGANI
LUCIA BONASIA DEPONTE
LINO DELAGNOLO MONTEREALE
PIETRO NADALIN
LIDIA PAVELLI in PELOSI
LUCIANO CANDELLI
EUGENIO MARGHERIT
BORIS ZLATICH
BRUNO CITTARO
ELVIRA GRISON
MARIA GRAZIA MRAU
PAOLO MAGRIS
NOVELLA KOCYANCH

Trieste
Trieste
Trieste
Trieste
Trieste
Trieste
Turriaco
Trieste
Staranzano
Muggia
Pordenone
Grado
Trieste
Muggia
Trieste
Trieste
San Leonardo
Lignano
Udine
Trieste
Staranzano
Trieste
Udine
San Dorlgo
Trieste
Trieste
Trieste



LA POSTA DEL BINGO

SUPERBINGO

Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso
040

Meglio una scheda sguarnita o perdere per un numero?

Poiché ormai siamo al gioco numero dodici, l'ansia di vincere è sempre più forte negli amici binghisti: non essendo ovviamente sicuri di potercela fare con l'ultima edizione si lamentano con il portafortuna.

L'accusa, si fa per dire, più frequente, è sempre quella: «E mai possibile che resto sempre a meno un numero per completare la cartella e poiché non esce perdo in continuazione?».

Cioè con spirito più disteso. Moltissimi hanno vinto anche partecipando per la prima volta al «SuperBingo estate». Non è che il coniglietto ovviamente abbia potuto fare delle preferenze, sono stati soltanto più fortunati.

Il SuperBingo comunque si sente amico di tutti, quelli che hanno centrato la fortuna e quelli che ancora non ci sono riusciti. Tenete duro, invece di arrabbiarvi. Il coniglietto vi ha raccontato apposta, tempo fa, la storia della signora che voleva buttare via la sua scheda e invece insistendo ancora un giorno per «scaramanzia», ha visto premiata la sua attesa.

Forza, c'è anche l'estrazione finale!

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo»: sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelle da regalarvi.



Proprio una bella coppia di binghisti. Sono Daniela Trentin e Fiorenzo Aldrigo di Turriaco



S.R.L.

SERVIZI IMMOBILIARI AUSILIARI

34141 TRIESTE - VIA DEI PORTA 6/1 - TEL. 040/772333

PER LA SOLUZIONE DEI PICCOLI E GRANDI PROBLEMI DI MANUTENZIONE NELLE CASE

STUDIO DI INTERNI

ABITAZIONI - NEGOZI - UFFICI

☐ LAVORI EDILI
☐ IMPIANTI IDRICI

☐ IMPIANTI TERMICI
☐ IMPIANTI ELETTRICI
☐ PULIZIE

CONSULENZA TECNICA - PREVENTIVI GRATUITI



MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/790443

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE
ORE 21.30

È la tua serata eccezionale!!!

GRAN GALA
DAL VIVO

MICROFONO APERTO

SARANNO CON VOI:

SCIALPI ★ JEAN RICH ★ PATTY PRAVO
I MECCANO ★ VANNA VANI ★ CARRARA
CLAUDIO VILLA

AL PIANOFORTE VICTOR BACCHETTA

Il pubblico sarà protagonista.

Finalmente vi è offerta l'opportunità di un dialogo diretto con gli artisti a microfono aperto.

INGRESSO L. 15.000

Da
ris

ROMA
gli scavi
meridiona
prima Ax
tore nel '2
se a Rom
degli scavi
dea. Nel '3
tano siste
Tra gli
sionati e C
re archelo
le, in m
spella la t
nuerà a se
Per porta
scavi, qu
avanti gli
tivato un
disuso. N
novanter
Acquas
rie etrusc
nemmeno
sua pass
to i suoi
Così, o
apprezza
magnific
desi nell'
Venerdì
Albornoz
inaugural
tettura e
Ricerche
nale e Ac
coordinat
promossa
zio, dal
culturali,
di studi
la Provin
Viterbo.
Re di Sv
predecess
e catalog
me al Pr
sicura il
Nella m
zi d'Etru
mavera
svedese
materiali
quarossa
bese, ut
menti no
anch'el
elabora
complet
etrusca.
A San
to duran
dal '56 al
ni ad Ac
te nel '6
fino al '7
«L'int

Continuaz. dalla 9.a pagina

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Cozzi, modelli su misura. Tel. 761829/61813/8

CUCITO-taglio scuola Sitam, corsi diurni e serali, iscrizioni ore 17-19. Via Reti 4, presso Lega nazionale. Tel. 767491/pasti. 4705/8

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti e cose vecchie, eventualmente sgombrando. Interpellateci 630358-415582. 61856/11

CAMERA matrimoniale, cucina, salotto, lavatrice, cucina economica vendesi. Tel. 827180. 1234/11

FRANCO e **MARIALIETA** VERCHI acquistano mobili, soprammobili antichi e 900, biancheria, eventualmente sgombrando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 4721/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 831641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4376/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

D.I.B.E.M.A. offerta valida sino a sabato 4 ottobre: Fiuigi 890, birra Moretti 2/3 Var 650, vino La Bente della vinicola udinese 1.290, olio Sasso oliva 4.990, 1 etto cioccolata Schuchard 990, Whisky Ballantine 7.990 nelle bottiglie di via Commerciale 27, Canova 9, Pagliarici 2 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 728215. 4720/13

14 Auto, moto e cicl

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4605/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritirare macchine da demolire. Tel. 566355. 4744/14

AUTOCCASIONI SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI: A 112 76 79, 131 TC Supermirafiori '80 '82, Giulietta 1600 '79 '80, Montreal '72, Golf Cabrio 1100 '80, Mini Clubman '81, BMW 320 M 60 '81, 126 P '80, A 112 Abarth '76, Alfa 33 1300 '85, Ritrino 105 TC '82, 127 Sport '83, A 112 Junior '81, Alfaud 1200 SC '83, Porsche 911 S, Uno diesel Special '85, Ritrino 60 CL '80, Vespa PK 125 '83, Renault Puego '80, AUTOCASIONI via Romagna 6, 040/61126. T.A. 445/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via Fabio Severo 85, tel. 54088, vende autovetture nuove Fiat, rateizzazioni 60 mesi senza anticipi, vendita Mercedes nuove 190, 190 E, 190 D, 200 E, 260 E, 300 E, 250 D pronte. Occasioni garantite 1 anno: 127 3 p. '81, Ritrino 65 CL '81, Ritrino 105 63, 131 1.3 '80, Uno ES '84, Regata 70 S '85, Delta 1.3 '82, Porsche 924 '79, A 112 E '77, Renault 5 TL '81, Opel Kadett 1.3 '82, Fiesta XR2 '82, BMW 320i '80, Golf GL 1100 '82, Alfaud '83, Alfetta '76.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Fia via 47, 327732. Honda 125 XL '84, Peugeot 205 GR GRD 1042 L, 305 GR '86, 309 GT 36, Samba Cabrio, Horizon L5 EXP '85, A 112 E Golf CL '84, Golf GTI, BMW 320i, Escort Ghia, Fiesta, Metro, LNA, VISA, GSA, 126, 127, Panda 30 S, Uno 45 55, fuoristrada Delta, diesel '82. 4672/14

FIAT 132 1600 1979 colore blu 78.000 km 2.900.000. Tel. 826064. T.A. 411/14

FURGONE 242 motore sel mesi, vende Autocar S. Forti 4/1, 828655. T.A. 447/14

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti, 773316. Mercedes usati garantiti 190 E, 280 SE, 380 SE, 500 SE '84, 300 E 4.86, 250 D '86, Maserati Biturbo '84, Porsche 924 '83, Flaminia coupé, Jaguar MK 10, Ferrari 208 GTB turbo. Permutate rateazioni senza cambiali. T.A. 447/14

GOLF GTI accessoriatissima vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A. 447/14

GOLF GL 1100 accessoriata vende Autocar S. Forti 4/1, 828655. T.A. 447/14

PANDA 45 1982 bianca km 7.990 nelle bottiglie di via Commerciale 27, Canova 9, Pagliarici 2 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602, 418762, 728215. 4720/13

PRISMA 1500 1983 perfetta vende Autocar Forti 4/1, 828655. T.A. 447/14

RENAULT 4 TL 1983 rossa perfetta in garanzia vende Autocar S. Forti 4/1, 828655. T.A. 447/14

RENAULT 11 turbo luglio '85 20.000 km vendo. Tel. 576191. 61801/14

UNO ES 1984 perfetta vende Autocar Forti 4/1, 828655. T.A. 447/14

VENDO Regata Week-end 100 S anno 1985 km 15.000 perfetta. Perditempo astenersi. Tel. 54789. 61926/14

VENDO Land Rover 90 1985 promiscuo diesel. Telefonare 0481/48018/pasti. 230/14

VENDO Vespa ET3 del '82 ottimo stato. Telefonare 639928 ore pasti. 4321/14

Z.Z.Z. USATO Si ma... by Car. Senza anticipo con pagamento fino a 60 mesi. Golf 1600 GTI '80 '82, Ritrino Abarth 105 TC '82 '84, Fiesta 1100 900 '78, Delta 1500 LX '82, Alfaud 1200 '82, 127 1050 CL '83, Regata 70 ES '84, Golf cabriolet '84, Duetto 1600 '81, Uno 55 S '81, Porsche 924 turbo '81, Ferrari 308 GTB '82, Alfa 33 Quadrifoglio Oro '83, Ritrino 130 Abarth '83, Uno ES '83, Golf GTI '82, Giulietta 1600 '82, Fiesta 1100 II serie '83, Volvo 240 turbo fam. '84, Ritrino 60 CL '83, Suzuki 410 chiuso '83, March 1900 '82, Golf 1800 GTI '84, MY CAP, via F. Severo 122, 040/569119. T.A. 445/14

17 Stanze e pensioni Offerte

APFETTO stanza tutti comfort a studenti-lavoratori 100.000 mensili. Tel. 68752. 4745/17

CAMERA 2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 4749/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento vuoto, quattro stanze, ogni comfort, bella posizione, contratto non transitorio. Assoluta serietà. Telefonare 748808 ore 20.30-22. 6193/18

STUDENTESSA cerca miniapartamento modesto. Trignani Claudia, tel. 64408 (stanza 15). 61934/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI ad uso ufficio appartamento zona piazza Venezia. Telefonare 761149. 4750/19

AGENZIA Gamba 774927. Affittansi appartamenti ammobiliati non residenti contratto termine. 4673/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona UNIVERSITA in villetta stanza con bagno, riscaldamento, posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712

UFFICIO zona Ponterosso 260 mq 1 piano 1.500.000 mensili. Pizzarello 766676. 19/19

VISTA affitta zona Ospedale arredato non residenti due stanze stanza salone cucina bagno poggiosi riscaldamento centrale ascensore. 730344.

20 Capitali Aziende

A TUTTI improprietati prestiti rapidi convenienti. Telefonare 62995. 4642/20

FINANZIAMENTI dipendenti professionisti commercianti tempi brevi alle migliori condizioni. Via Vidali 7/5, tel. 0420 763412. T.A. 448/20

IMMOBILIARE ESPERIA cede LATTERIA RIONALE LICENZA e MURI causa vecchiaia. Battisti 4, tel. 750777. 4704/20

IMMOBILIARE ESPERIA cede pressi PERUGINO DROGHERIA avviatissima vasta licenza eventuale anche MURI. Battisti 4, tel. 750777. 4704/20

IMMOBILIARE ESPERIA cede D'ANNUNZIO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO BAMBINI licenza compreso muri. Battisti 4, tel. 750777. 4704/20

MUTUI immobiliari in 10 giorni. 1°-2° anche protestati. Telefono 61890. 4732/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTI occupati eventualmente intero stabile acquisto contanti per investimento telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioso, possibilmente zona Roiano S. Giovanni, pagamento contanti. Telefonare 946269. 4668/21

PRONTO acquirente per cucina, soggiorno, 2 stanze, non centro. Tel. 631171 Studio Q.

Continua in ultima pagina

CURIA ARCIVESCOVILE DI GORIZIA**AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA**

Al sensi dell'art. 1 - lettera «a» - e del successivo art. 5 - della legge 2.2.1973 n. 14 è indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ripristino definitivo della chiesa di S. IGNAZIO nel Comune di GORIZIA per un importo a base d'asta di lire 461.189.816

Le domande di partecipazione dovranno pervenire alla Curia Arcivescovile di Gorizia entro 15 (quindici) giorni dalla data dell'avvenuta pubblicazione del presente avviso a mezzo stampa in concomitanza con quella all'albo pretorio del Comune di Gorizia ed all'albo della Curia appaltante. Si richiede l'iscrizione alla categoria «2» dell'Albo Nazionale Costruttori.

Le richieste di invito non vincolano comunque la Stazione appaltante, che si riserva la più ampia discrezione nella scelta delle imprese da invitare alla gara di appalto.

Gorizia, 17 settembre 1986

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

L'ORDINARIO DIOCESANO

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento di Zampolli Oscar

Part. IVA n. 009541800303

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 7 ottobre 1986 alle ore 10.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato dott. Giuseppe Millozza, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

In Comune di Fiumicello (Udine). Partita tavolare n. 2535 1° Corpo tavolare pp.cc. 917/4 arativo

917/5 arativo

917/6 arativo

917/7 arativo

917/14 arativo

917/15 arativo

917/16 arativo

con sopra costruito: capannone per allevamento non censito all'NCEU.

Terreno agricolo mq 20.936 con sopra eretto capannone per allevamento di conigli di mq 600 circa.

Prezzo base: 43.000.000 (quarantatremilioni).

Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000 (unmilione).

Termini di presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto desiderato) e per spese (20% del prezzo base anzidetto): ore 13 del 6 ottobre 1986 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva presso la Cancelleria.

Avvertenze: tutte le spese inerenti la vendita sono a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal curatore sig. dott. Aurelio Snidero, via Trieste 67 - tel. 0431/2388 - Cervignano del Friuli.

Udine, 14 agosto 1986

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

TRIBUNALE DI UDINE

CANCELLERIA DEI FALLIMENTI

Fallimento di Beltrami Silvio

Partita IVA: 00276040300

proprietà L. 5.000.000 (cinquemilioni).

Offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.

LOTTO 3

Casa di abitazione civile, per la quota di 1/2 della proprietà, a tre piani f.t. sito in frazione di Perleole nel Comune di Ruda, via Verdi 9, così censita: N.C.E.U. - Comune di Ruda partita 301. F.3. N. 1019 via Vittorio Emanuele 184 - T.1 - 2-A/2, v. 7,5 e intavolata: P.T. 576 di Perleole.

1° C.T. - p.c. 813/5 (attualmente in attesa in intavolazione a nome degli eredi di Beltrami Attilio e Silvio in successione di Musina Bianca).

Prezzo base di 1/2 quota della proprietà L. 11.500.000 (undicimilioni cinquemilioni).

Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.

Termini di presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto desiderato) e per le spese (20% del prezzo base anzidetto): ore 13 del 6 ottobre 1986 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva presso la Cancelleria.

Avvertenze: tutte le spese inerenti la vendita sono a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal curatore dott. Aurelio Snidero, via Trieste 67 - tel. 0431/32388 - Cervignano del Friuli.

Udine, 14 agosto 1986

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

IL CANCELLIERE Giuseppe Violino

ATTUALITÀ

INTERESSANTE E DOCUMENTATA MOSTRA INAUGURATA NEL VITERBESE

Da trent'anni di ricerche svedesi risorgono le case degli etruschi

ROMA — Iniziano nel 1956 gli scavi svedesi nell'Etruria meridionale. Già trent'anni prima Axel Boethius, fondatore nel '26 dell'Istituto svedese a Roma, aveva condotto degli scavi pionieristici ad Ardea. Nel '56 le ricerche diventano sistematiche.

Tra gli studiosi più appassionati è Gustavo VI Adolfo, il re archeologo, che sotto il sole, in maniche di camicia, spella la terra con cura. Continuerà a scavare tutta la vita. Per portarlo sul luogo degli scavi, quando è già molto avanti con gli anni, viene riattribuito un trenino da tempo in disuso. Nell'autunno del '72, novantenne, è ancora ad Acquarossa a cercare memorie etrusche. Quando se ne va, nemmeno un anno dopo, la sua passione ha già contagiato i suoi compatrioti.

Così, ora, possono essere apprezzati i risultati di trenta magnifici anni di ricerche svedesi nell'Etruria meridionale. Venerdì scorso, nella Rocca Alborno di Viterbo, è stata inaugurata la mostra «Architettura etrusca nel Viterbese - Ricerche svedesi a San Giovenale e Acquarossa 1956-1986», coordinata da Carl Nylander, promossa dalla Regione Lazio, dal ministero dei Beni culturali, dell'Istituto svedese di studi classici di Roma, dalla Provincia e dal Comune di Viterbo. Carlo XVI Gustavo, Re di Svezia, non è come il predecessore intento a pulire e catalogare reperti, ma assieme al Presidente Cossiga, assicura il suo alto patronato.

Nella mostra «Case e palazzi d'Etruria», tenuta nella primavera '85 a Siena, l'Istituto svedese aveva già mostrato materiali provenienti da Acquarossa. L'esposizione viterbese, utilizzando i ritrovamenti non solo di Acquarossa ma anche di San Giovenale, elabora una riflessione più completa sull'architettura etrusca.

A San Giovenale si è scavato durante nove campagne, dal '56 al '65, mentre le indagini ad Acquarossa sono iniziate nel '66 e sono proseguite fino al '78.

«L'interesse principale di



Parziale veduta delle imponenti fondazioni appartenenti a un edificio etrusco

San Giovenale e Acquarossa — sottolinea Carl Nylander nell'accurato catalogo che accompagna la mostra — è rappresentato dall'architettura. San Giovenale e Acquarossa non si distinguono infatti per la ricchezza di tombe dipinte o con decorazioni particolari, né per le sculture, né per ritrovamenti eccezionali di ceramica o di altro materiale; entrambi i siti appaiono come dei «centri minori» paragonati a località come Caere, Veio, Tarquinia e Vulci.

«Essi offrono invece un'ampia documentazione sulla tipologia delle case, delle loro piante, tecniche costruttive e decorazioni; e non di rado anche dei locali circostanti per il lavoro domestico. Qui troviamo le magnifiche residenze della classe benestante e le case modeste di una o due stanze dei meno privilegiati. Ci sono anche molti ritrovamenti che illustrano gli aspetti della vita domestica: ceramiche da cucina, telai, forni e bracieri, pozzi e focolari».

Affinché anche il grande pubblico possa farsi un'idea abbastanza precisa di come erano le case degli etruschi, di come era organizzato lo spazio all'interno e all'esterno dell'abitazione, è stata «azzardata» (come afferma Nylander) una ricostruzione di case, cortili, stanze. Non plastici ma ricostruzioni di dimensioni presumibilmente vicine alle originali, in modo da offrire

al visitatore una sensazione tridimensionale. È stata ricostruita una stanza, con tanto di letto e di tavola imbandita, già pronta per un intimo banchetto a due; una stanza che

si affaccia su un cortile attrezzato con angolo per la cottura, con un telaio e con una tettoia in legno e canne per custodire gli utensili domestici. Sono stati ricostruiti tetti:

uno con una grossa apertura circolare per il fumo, altri impreziositi da ante fisse, terrazze decorate, acroteri (erano gli elementi posti sulla sommità del tetto).

Ad Acquarossa, un centro importante che si suppone fosse abitato da più di cinquemila persone, oltre a una trentina di case, sono stati ritrovati più di tremila frammenti in terracotta di quello che doveva essere un imponente edificio destinato forse alla vita pubblica o alla vita religiosa. La mostra ne suggerisce l'immagine principesca. È stato costruito un grande portico con colonne sormontate da lastre a rilievo raffiguranti le imprese di Etruria.

La mostra fa parte del «Progetto Etruschi» della Regione Lazio, un progetto che prevede, tra l'altro, ancora tre esposizioni, da tenersi nell'arco dell'87.

SFIBRANTI ATTESE ANCHE DI INTERE GIORNATE

I piloti incrociano le braccia: problematico viaggiare in Brasile

SAN PAOLO — I brasiliani stanno facendo la fila negli aeroporti con lo stesso zelo con cui fanno le file nei supermercati per trovare carne e uova. Sono alla ricerca di qualcosa che, pur non essendo scomparso dal mercato, è difficile da ottenere se non prenotando con il dovuto anticipo, cioè un posto in aereo per un volo interno.

Il «Piano Cruzado» introdotto il 28 febbraio per bloccare l'inflazione ha prodotto un boom dei consumi in tutti i settori, in una percentuale media del 30%, e nei primi sette mesi di quest'anno le compagnie aeree brasiliane hanno trasportato sui voli interni 7,7 milioni di passeggeri, cioè il 33,4% in più rispetto ai primi sette mesi dell'anno scorso. E agosto e settembre hanno confermato questo aumento.

Inoltre, da più di una settimana la compagnia aerea Vasp, controllata dallo Stato di San Paolo e che assicura circa un terzo del movimento interno, è ferma per uno sciopero del personale di cabina. Le altre grandi imprese nazionali, la Varig/Cruzeiro e la Transbrasil, non sono in grado di assorbire i passeggeri della Vasp perché già hanno pieni i loro velivoli. C'è gente che trascorre giorni interi negli aeroporti in attesa di poter trasferire il suo biglietto Vasp su un'altra compagnia.



Un aereo della «Varig» sorvola San Paolo

IL DELICATO PROBLEMA RIAPERTO DA UN TRAGICO CASO

Cambiare rapporto medico-paziente Si può con una nuova metodologia

ROMA — «Visitato solo per telefono, il paziente muore» è uno dei titoli che campeggiavano in prima pagina dei giornali italiani per riportare il caso verificatosi di recente ad Anguillara, piccolo centro sulle rive del lago di Bracciano, dove un imprenditore edile di 66 anni colto da male nel corso della notte è stato assistito solo «telefonicamente» dalla guardia medica locale.

La moglie dell'imprenditore chiama per ben due volte la guardia medica, ma si sente consigliare dai sanitari di turno di dare al marito un'aspirina perché non si tratta di nulla di grave. Senonché il poveretto in capo a poche ore muore. I due medici responsabili sono stati arrestati per omicidio colposo, omissione aggravata di soccorso e omissione di atti d'ufficio. Il responsabile dei servizi extra-

spediali dell'Usl competente, sostiene: «I medici devono decidere secondo coscienza, quando sono in servizio d'emergenza, se è il caso di andare a visitare il malato».

Ma appunto, come si fa a decidere secondo coscienza? Che cos'è la coscienza? Nel nostro mondo moderno con ritmi di vita sempre più frenetici e con uno sfrenato sviluppo consumistico la coscienza è un termine di cui spesso si parla, ma che nessuno o molto pochi sanno cosa sia.

Ogni comportamento umano dovrebbe essere motivato alla propria coscienza, guida di ogni professione. Oggi purtroppo però proprio per quei ritmi di vita, si riescono a motivare alla coscienza anche comportamenti non corretti. Così i nostri giornali sono pieni di episodi che mettono sotto accusa l'intera classe medica e il servizio sanitario nazionale, e praticamente ad ognuno di noi è capitato qualche episodio in cui si è sentito trattato dal personale medico e paramedico alla stregua di un oggetto.

Ma perché accade tutto questo? Ed è possibile rimediare una tale grave situazione? Il presidente del Ceu, prof. Michele Trimarchi, afferma in un suo studio dal titolo «L'integrazione delle scienze mediche per l'uomo integrato» — presentato a Copanello in occasione di un convegno medico — che le scienze mediche dovrebbero essere per eccellenza le scienze umane poiché la salute è indispensabile per qualsiasi attività fisica, psichica e spirituale.

Egli aggiunge che soprattutto le società a forte sviluppo tecnologico sono «malate», affette in particolare da malattie psicosomatiche generate da una pianificazione sociale non a misura d'uomo, che dimostra che la medicina non adempie appieno ai suoi doveri, cioè prevenire ed offrire le terapie necessarie a debellare le malattie di qualsiasi natura. Ciò avviene perché purtroppo la preparazione del medico è carente sul pia-

no della fisiologia e, dopo la laurea, si impara ad esercitare la professione con metodi empirici dettati dalla pratica corrente. Il medico si sente quindi spesso frustrato ed insoddisfatto ma è costretto ad andare avanti per seguire la routine, le cui leggi sono dettate più che dal buon senso dal potere acquisito nell'ambito sanitario e dallo stato di necessità economica in cui i medici stessi possono trovarsi.

Questo dimostra — prosegue il professor Trimarchi — che non esiste un rapporto medico-paziente, ma soltanto l'azione del medico verso il paziente, il più delle volte ignorante di quanto sta accadendo e fiducioso nella prescrizione della ricetta che dovrà guarire il suo male.

Lo studio del presidente del Ceu traccia le linee generali di intervento con una nuova

metodologia integrata che consideri in ogni situazione del rapporto medico-paziente l'uomo nella sua integrità psicofisica e spirituale.

«Il principio che deve animare il medico nella sua professione deve essere quello di considerare innanzitutto che la dignità dell'uomo nasce con l'uomo stesso ed è «scritta» nei geni (indipendentemente da quanto egli ne realizza la coscienza) che racchiudono a livello biologico la sintesi «mnemonica» di tutti i processi fisico-chimici avvenuti sul nostro pianeta».

In campo medico le varie specializzazioni dovrebbero nel loro complesso rappresentare l'uomo integrale, perché ognuna di esse è una parte che descrive l'uomo. Ma anche se questo può essere vero a livello anatomico, non è certo sufficiente a livello fisiologico, perché in fisiologia esistono complesse interrelazioni funzionali che sono più della somma dei singoli organi, come dimostrato dai tanti casi che conosciamo in cui — per scoprire l'origine di un male — occorrono tanti e disparati controlli e visite poiché i sintomi non sono mai così chiari e netti come la casistica patologica impone.

Se vogliamo quindi risolvere effettivamente il problema e far sì che la medicina sia realmente in grado di dare risposte concrete alla pianificazione sanitaria dei vari paesi, occorre rivedere i programmi di studio del corso di laurea in medicina, in modo da dare allo studente una visione dell'uomo nella sua fisiologia globale, dinamica e integrata, ricordando che l'integrazione è innanzitutto una forma mentale che ci porta a comprendere che tutto ciò che oggi abbiamo spezzettato e settorializzato con le specializzazioni esiste invece unito e strettamente interrelato in natura.

È quindi necessario che i vari ricercatori escano dagli schemi e modelli dettati dalle attuali metodologie se si vuole effettivamente ricercare la verità e giungere a delle soluzioni vantaggiose.

Simposio medico all'Ospedale militare di Padova

PADOVA — In collaborazione con l'Università degli studi di Padova-Scuola di specializzazione di chirurgia plastica (direttore prof. Mazzoleni) e di ortopedia (direttore prof. Tedesco) l'Ospedale militare di Padova ha programmato per oggi un simposio incentrato su un intervento chirurgico su una mano e sulla sua successiva ricostruzione plastica eseguita dal dottor Adrian E. Platt, capo del dipartimento di chirurgia ortopedica e di quella ricostruttiva della mano dell'Università Baylor di Dallas.

L'intervento sarà teletrasmesso a circuito chiuso nell'aula «Brunetti» dello stesso ospedale dove, successivamente, il dott. Platt parlerà sul tema «Chirurgia ricostruttiva della mano reumatica».

Tutte modernissime le strutture dell'ospedale che ha una capacità ricettiva di circa 600 posti letto.



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA TRE GIORNI DI STUDIO A LIVELLO INTERNAZIONALE DI VILLA D'ESTE

Mercati finanziari più liberi per poter rilanciare l'Europa

La ricetta proposta dal premio Nobel Franco Modigliani - Andreatta: espansione ancora possibile

CERNOBBIO — Una massa di intellettuali economici e finanziari, raccolta per tre giorni a Villa d'Este, sul lago di Como, dallo Studio Ambrosiano per l'annuale incontro riservato. E alla fine il "trust" dei cervelli ha rotto il silenzio col mondo annunciando le conclusioni dei suoi confabulatori. La rivoluzione dei mercati finanziari internazionali: implicazioni per le strategie e il controllo delle imprese e per il Paese. Questo il tema-guida.

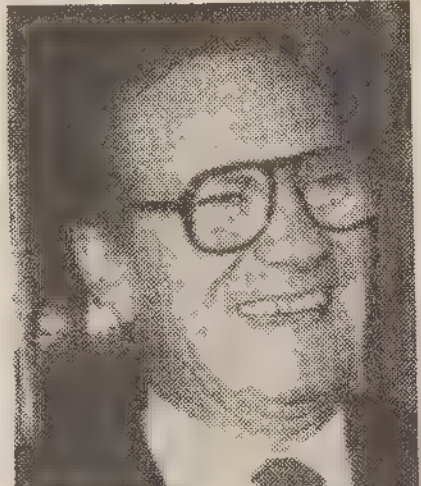
Gli economisti non pensano che stia andando male, né in Italia né all'estero. Ma sono inquieti, insoddisfatti, avvertono una serie di disagi. Franco Modigliani, premio Nobel, nota che la disoccupazione «è a livelli tragici o addirittura scandalosi in Europa» e su questo tema, al quale sta lavorando da mesi coi suoi collaboratori, annuncia un programma di emergenza, a vasto raggio.

Modigliani non ha mai creduto che i singoli paesi europei possano affrontare in solitudine la grande impresa di creare tanti posti di lavoro quanti ne sono necessari; la sua è una proposta fatta all'Europa, affinché metta in comune le risorse, le politiche fiscali, monetarie e creditizie, per riuscire nell'intento.

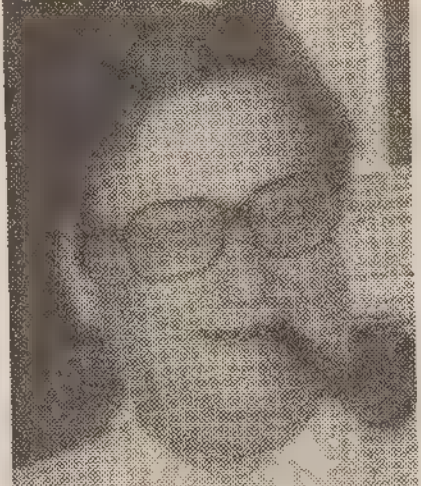
Mario Monti, dell'Università Bocconi, si rende conto che delle incertezze nate al seguito della rivoluzione nei mercati finanziari, chiedendosi se non resteremo sommersi «da piramidi di carta» (la corsa all'acquisto di titoli). Enzo Cipolletta, direttore del Centro studi Confindustria, dice che i vantaggi del crollo del



Franco Modigliani



Guido Rossi



Nino Andreatta

petrolio si sono rivelati più modesti di quanto ci si aspettava, mentre le attese di disinflazione hanno rallentato la domanda (si evita di acquistare subito perché in un prevedibile futuro i prezzi saranno inferiori) e cioè le economie si espandono molto più lentamente di quanto potrebbero.

Coniugando il pessimismo della ragione con l'ottimismo della volontà, Nino Andreatta, ex ministro del tesoro, assicura che in Italia una maggiore espansione è possibile, addirittura riducendo il deficit pubblico sotto i 100 mila miliardi (97 mila nei primi dodici mesi, 91 mila in un secondo anno) senza pericoli di deflazione, con modestissimi sacrifici, ma anche aggiungendo che qualcuno abbia voglia di interessarsene.

Nino Andreatta ha definito la decisione del governo di venerdì «un episodio alla Robin Hood». «La revisione della tassazione dei redditi da capitale», ha anche aggiunto riferendosi alle ventilate ipotesi di tassazione delle plu-

svalenze di Borsa — impone un atteggiamento cauto e un'estrema attenzione a quello che capita in sede europea, evitando che i problemi scabrosi di casa nostra vengano risolti con episodi alla Robin Hood in risposta a quel gruppo sociale o a quell'altro».

Una lancia in difesa di questa decisione è stata spezzata da Luigi Spaventa il quale ha sostenuto, in risposta ai timori che emergono da più parti in questi giorni sulle conseguenze che il provvedimento potrebbe avere nell'andamento del costo del denaro, che è da attendersi una riduzione dei tassi e non un loro aumento. «Non altro effetto infatti ci si può aspettare — ha sostenuto — dall'aver equiparato al 12,50 per cento la tassazione delle obbligazioni pubbliche a quelle private».

Jack Hannessy, banchiere internazionale, dà un'idea precisa di quanto profonda sia stata la rivoluzione nei mercati finanziari: «Le nozioni di tempo e di spazio si sono ridotte a zero. In Gran Bret-

gna abbiamo raccolto un prestito di 4 miliardi di dollari, una somma enorme, in appena quattro ore, con adesioni in ogni parte del mondo presso interlocutori che parlavano 25 lingue diverse».

Liberalizzazione e deregolamentazione, caduta delle frontiere e delle norme sono gli aspetti più appariscenti della rivoluzione finanziaria, favorita dalla tecnologia dell'informazione in tempo reale, istantaneo. Ma i flussi internazionali dei capitali, liberati di catene e vincoli, hanno anche creato scompensi e tensioni, come la recente e improvvisa caduta di interesse, dei tassi di cambio fra le monete. È una ragione sufficiente per ripristinare vincoli, per tornare a limitare la libertà di movimento? Che deve fare l'Italia, che di vincoli ne ha ancora tanti?

A queste domande ha risposto Mario Monti, un'autorità in materia. L'Italia — ha detto — deve andare avanti nel processo di liberalizzazione finanziaria e valutaria, perché

Prometeia: i pericoli dal deficit pubblico

ROMA — Per l'economia italiana il triennio '86-'88 dovrebbe essere relativamente in discesa. Il più quest'anno crescerà a un tasso del 2,4%, mentre ancora più sostenuti saranno gli incrementi nel biennio successivo. Nell'87 la crescita si spingerà sino al 3,3%.

Il contributo maggiore all'espansione del pil verrà dato dalla domanda interna che in tutto il triennio aumenterà a un ritmo sostenuto (tra il 2,9% e il 3,4%). Sono queste alcune delle previsioni contenute nel rapporto Prometeia di settembre, che verrà presentato a Bologna venerdì prossimo. L'inflazione tendenziale, sempre in base ai calcoli fatti dal centro studi bolognese, dovrebbe quest'anno scendere sotto il 5%. Solo a partire dall'88 si registrerebbe una nuova accelerazione dei prezzi.

L'inflazione media passerà dal 6,1% di quest'anno al 4,5% dell'87 e al 5,4% dell'88. Il saldo delle partite correnti nell'86 registrerà un avanzo di oltre 9.000 miliardi di lire; nell'87 il surplus si attesterebbe intorno ai 12.500 miliardi.

L'unico motivo di preoccupazione è rappresentato dal disavanzo pubblico. Il fabbisogno, nella previsione Prometeia, nell'87 corromperebbe verso i 114.514 miliardi; nell'88 salirebbe ulteriormente a 116.908 miliardi. Il rapporto deficit-pil si attesterebbe nell'87 al 13,8%, nell'88 al 13%.

La dimensione del debito pubblico continua quindi a essere crescente. In particolare i calcoli effettuati da Prometeia mostrano che il rapporto debito-pil passa da un valore pari a 101,9% dell'86 a 112,4% dell'88.

G. M.

Istruzioni per studiare nel Mondo



Quali opportunità offrono le istituzioni private e pubbliche a chi desidera realizzare i propri studi o ottenere una specializzazione all'estero?

A queste e altre domande - requisiti per ottenere una borsa di studio, programmi e durata dei corsi, prospettive d'impiego - risponde il prezioso libro-guida in regalo questa settimana con il Mondo.

il Mondo

il primo settimanale economico politico italiano

IL 30 SETTEMBRE UNA DATA IMPORTANTE PER TANTISSIMI CITTADINI

Fisco, condono, liquidazioni, Inps. Incombono le scadenze di fine mese

STRUMENTO FINANZIARIO IN ESPANSIONE

Il leasing pubblico

Lo sviluppo sociale implica necessariamente presenza e operatività degli enti pubblici, d'altro canto i costi e i problemi finanziari crescono parallelamente alle aumentate necessità. In questo contesto sta diventando sempre più frequente, da parte degli enti pubblici, il ricorso al leasing pubblico che, nel settore privato, ha già raggiunto un livello di diffusione molto ampio (in Italia su 100 lire investite ben 13 sono finanziate con il leasing).

L'agenzia triestina dell'Interbancaria Investimenti ha recentemente organizzato, nella nostra città, un convegno sul leasing pubblico, affidando al dottor Bortoli, direttore della Locafit (gruppo Banca nazionale del lavoro), il compito di illustrare le caratteristiche di questo nuovo strumento finanziario.

«Il leasing pubblico — ha detto il dottor Bortoli — è un contratto atipico, non rientra cioè nelle figure contrattuali specificamente previste dal Codice civile; attualmente se ne configurano tre tipologie: il leasing pubblico agevolato, quello di utilizzazione e quello diretto. Il primo si ha quando risorse collettive vengono trasferite dal bilancio pubblico a privati fruitori definiti da provvedimenti legislativi singoli; nel secondo caso l'ente pubblico diventa conduttore a favore di terzi, una Regione ad esempio prende in locazione determinati beni che successivamente dà in utilizzazione a terzi soggetti.

La figura più importante è comunque la terza, che si ha quando l'utilizzatore coincide con il contraente. In pratica, quando un ente pubblico ha esaurito il plafond di indebitamento ma deve sostenere delle ulteriori spese per investimenti perché si tratta di opere necessarie, ricorre al leasing pubblico che non ha a che fare con il plafond di spesa. E i motivi di questa scelta sono diversi: innanzitutto il ricorso al leasing non comporta l'obbligo del vincolo dei cespiti delegabili (in sostanza la potenzialità d'indebitamento dell'ente pubblico rimane inalterata); poi i fornitori che divengono creditori dell'ente pubblico hanno certezza finanziaria e di pagamento, pertanto possono scontare il prezzo.

Ugo Salvini

ROMA — Condono, pensioni, imposta di registro, tassa sulla salute, liquidazioni. Fra il 30 settembre arriva per gli italiani con un pacchetto di scadenze e novità di non secondaria importanza che riguardano essenzialmente il fronte fiscale. Ecco in dettaglio di cosa si tratta.

Pensioni: dalla fine del mese lo Stato e le amministrazioni pubbliche autonome seguiranno un calendario diverso per pagare le pensioni e gli assegni familiari. Le pensioni di guerra e quelle per i grandi invalidi saranno in pagamento dal primo al 5 ottobre; le pensioni ordinarie dal 9 al 20 (a seconda degli importi); quelle a carico delle ferrovie e degli istituti di previdenza dal 21 al 26.

Imposta di registro: per non incorrere nelle penalità previste dalla legge, chi in atti di compravendita immobiliare ha dichiarato al fisco valori inferiori rispetto a quelli previsti dalla nuova normativa scattata a luglio per calcolare l'imposta di registro, dovrà presentare entro il 30 settembre dichiarazioni integrative.

Condono: il 30 settembre scade il termine per presentare domanda di sanatoria pagando una multa pari al 6% in più dell'importo dovuto. Chi non si metterà in regola per quella data potrà farlo entro il 31 marzo '87, ma in questo caso dovrà pagare due volte l'obbligazione dovuta.

Tassa sulla salute: entro il 30 settembre i liberi professionisti dovranno versare all'Inps il contributo di malattia previsto dalla legge del 28 feb-

braio '86. Il contributo è pari al 7,50% calcolato sui primi 40 milioni di reddito e del 4% da 40 a 100 milioni. Si tratta di una materia molto controversa finché più volte nelle aule di tribunale per sospetti incostituzionalità. Si attende pertanto il pronunciamento della Corte.

L'Inps in una nota diffusa ieri ricorda comunque che «chi non rispetta il termine del 30 settembre è soggetto a somme aggiuntive che applicate in modo graduale in relazione ai giorni di ritardo vanno da un minimo del 25% a un massimo del 200% dei contributi dovuti».

Tasse su liquidazioni: sempre il 30 settembre scade anche il termine fissato dal ministro delle finanze per l'eventuale integrazione della documentazione che deve essere allegata alla domanda per ottenere dallo Stato le tasse a suo tempo pagate sulle liquidazioni.

Cancellazioni Pra: a fine mese scade infine il termine per l'esposizione al pubblico degli elenchi di autoveicoli che saranno soggetti alla cancellazione d'ufficio dai pubblici registri automobilistici perché non risulta che siano state pagate le tasse automobilistiche tra il '78 e l'83.

CARTAI — I sindacati Ogil, Cisl e Uil dei lavoratori cartai e cartotecnici hanno proclamato otto ore di sciopero articolato della categoria, di cui le prime due saranno attuate entro il prossimo 3 ottobre. La decisione è stata presa, afferma una nota sindacale, per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del settore.

ITALSIDER

LIVZENI (sbarca carbone) Siot 4 Sg. PANTHIR Frigomar ATLANTIC (sb. tonno cong.).

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

BORIKITIS (Cipro), ag. Cattaruzza, olio combustibile, prov. Ravenna; ALAPARVSK (Unione Sovietica), ag. Carsica, tonello, prov. Vykog.

NAVI IN PARTENZA

IONIO (Italia), dest. Ravenna.

NAVI ALL'ORMEGGIO

KOCEVJE (Jugoslavi), ag. Cattaruzza, sbarco tronchi, banchina Portorosega; CLAUDIA SHITS (Olanda), ag. Cattaruzza, sbarco caolino, banchina Portorosega; NIKOLAI LIMONOV (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco rottami ferro, banchina Portorosega; KASATIS (Unione Sovietica), ag. Carsica, sbarco rottami ferro, banchina Portorosega.

GENERALI

BILANCIO CONSOLIDATO 1985



Si è riunito a Venezia, presieduto dal cav. del lav. avv. Enrico Randone, Presidente della Compagnia, il Consiglio Generale delle Assicurazioni Generali che ha preso in esame il bilancio di Gruppo 1985. Lo stato patrimoniale si compendia nelle seguenti cifre:

ATTIVO in miliardi di lire	1985	1984
Immobili e aziende agricole	3.890	3.408
Titoli a reddito fisso	9.869	8.162
Azioni e partecipazioni	1.413	1.025
Prestiti	1.057	791
Depositi di riassicurazione	615	521
Depositi bancari	746	746
Debitori diversi e altri attivi	2.353	2.107
	19.943	16.760
PASSIVO in miliardi di lire		
Accantonamenti per impegni assicurativi	15.396	12.779
Depositi di riassicurazione	243	234
Altri passivi	1.866	1.670
Quote di terzi	292	237
Patrimonio netto	1.843	1.620
Utile dell'esercizio	303	220
	19.943	16.760

• Sono state consolidate 46 compagnie di assicurazione operanti in una quarantina di mercati, (incluse 6 società Europ Assistance), 16 finanziarie, 19 immobiliari e 3 agricole, nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente una partecipazione superiore al 50%.

• I cambi delle principali monete adottati per la conversione dei bilanci delle società sono stati:

	Bilancio 1985	Bilancio 1984
Dollaro statunitense	1.678,00	1.935,87
Fiorino olandese	607,64	547,00
Franc belga	30,30	30,67
Franc francese	222,56	201,06
Marco tedesco	682,25	614,25
Sterlina austriaca	97,27	87,24
Sterlina britannica	2.422,15	2.249,75

• I premi lordi ammontano a 7.195 miliardi (+ 17,9%) così suddivisi:

	1985	1984	Totale %
Italia	10,6	20,1	30,7
Altri paesi CEE	13,0	32,3	45,3
Europa extra CEE	4,1	15,9	20,0
Paesi extraeuropei	0,6	3,4	4,0
	28,3	71,7	100,0

• Gli accantonamenti per impegni assicurativi ammontano a 15.396 miliardi e presentano un aumento del 20,5%.

• Il totale degli investimenti è di 17.590 miliardi di lire (+ 20%) così ripartiti:

	1985	1984	Totale %
Italia	22,3	10,3	32,6
Altri paesi CEE	31,2	15,4	46,6
Europa extra CEE	9,8	8,6	18,4
Paesi extraeuropei	0,5	1,9	2,4
	63,8	36,2	100,0

• I redditi degli investimenti risultano di 1.602 miliardi (+ 17%) che provengono per il 65,6% dai titoli a reddito fisso, per il 16,3% dagli immobili, per il 4,1% dalle azioni e partecipazioni, per il 5,3% dai depositi bancari e per l'8,7% da altre forme di investimento.

• Il patrimonio netto complessivo risulta di 2.103 miliardi, di cui l'87,6% è di pertinenza della Capogruppo e il 12,4% rappresenta la quota di terzi.

• L'esercizio presenta un utile di 303 miliardi di lire superiore del 37,5% a quello dell'esercizio precedente.

Generali: un libro aperto.

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
22/9	17.00	ZAGREB	Haifa	43
22/9	23.00	PHILIPPINE COMM.	Richard Bay	rada
22/9	24.00	AGRI	Istanbul	23
23/9	6.30	HADAR	Haifa	43
23/9	23.30	HELLESPONT SPLEND.	Monstard	Rada/Siot
23/9	10.00	C. R. KOBE	Genova	50 (10)
23/9	12.00	SEA VICTORY	Es Sider	rada/Siot
23/9	sera	FRECCIA DELL'OVEST	Ravenna	47
23/9	18.30	HAMMONIA	P. Said	35
23/9	sera	GIOVANNI TRICOLI	Zara	7

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
22/9	12.00	LIVZENI	Terni	ordini
22/9	14.00	ALKHALED I	3	Beirut
22/9	sera	ANGELINA AMORETTI	S. S. 2	Melilli
22/9	sera	GENERAL GORBATOV	50 (13)	ordini
22/9	sera	MARSUD SECONDA	S. S. 1	Ravenna
23/9	8.00	PANTHIR	Siot 4	ordini
23/9	12.00	OSTESUN	51	Pireo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
23/9	8.00	PHILIPPINE COMM.	Rada	54 (36)
23/9	pom.	ZAGREB	Scalo L. (B)	36

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio ANTONELLA (dimora) ALKHALED I (imb. bestiame) APULIA (inoperoso) HUXTER (inoperoso)

Porto doganale UMBERTO D'ANCONA (dimora)

Punto franco nuovo SOCARUATRO (inoperoso)

SOCARTE (inoperoso) SOCAR 101 (inoperoso)

SOCARCINQUE (inoperoso) SOCARSEI (inoperoso)

GENERALE GORBATOV (inop)

OSTESUN (sbarca conten.)

Ars. Tr. San Marco TORRE DEL GRECO

ANDREA MERZARIO CASTORO 8

LA PAIX ROGER W. MOWEL

Sidemar TRIESTE SERENA

PINGUIN GIANNESSE THEODOROS DEHMET

Punto franco off. min. ANGELINA AMORETTI

S.A.F.A. MAK

DALL'ESTERO

LE CONSULTAZIONI A NEW YORK DEL PRESIDENTE REAGAN CON GLI ALLEATI

Andreotti: ci sono ancora ostacoli sulla strada del vertice Usa-Urss

Forte incidenza del caso Daniloff - Incontro del ministro degli esteri con il collega cinese

NEW YORK — Nel rapporto tra Usa e Urss le cose vanno meglio di 15 mesi fa, ma bisogna rimuovere gli ostacoli che si sono frapposti sulla strada. Questo il quadro della situazione nelle relazioni tra le due superpotenze emerso dopo l'incontro che il Presidente americano Ronald Reagan ha avuto ieri, nella sede della missione statunitense alle Nazioni Unite, con i ministri dei paesi Nato, di Australia e Giappone. Per l'Italia era presente il ministro degli esteri Giulio Andreotti che, giunto sabato a New York, ha in programma un'ampia serie di incontri bilaterali e intervista questo pomeriggio al Palazzo di vetro.

Il principale ostacolo sulla strada di un dialogo costruttivo tra Washington e Mosca è, come è noto, il «caso Daniloff». Per l'amministrazione Reagan, e lo si è capito ancora più chiaramente dopo la riunione di ieri, la vicenda del giornalista americano accusato dall'Unione Sovietica di spionaggio è un simbolo del modo d'intendere i diritti umani.

Il presidente americano, che è intervenuto ieri all'assemblea generale dell'Onu parlando di un certo «movimento» nelle relazioni tra Sta-

ti Uniti e Unione Sovietica «oscurate» dalla vicenda di Daniloff, ha voluto riunire gli alleati in un momento particolarmente importante: mentre procedono, tra speranze e battute d'arresto, i preparativi per il possibile summit e all'indomani dei lunghi colloqui tra George Shultz e Edward Shevardnadze, Reagan ha sottolineato proprio a questo riguardo che prima dell'incontro del novembre scorso a Ginevra con Gorbacev gli trovarono molto le consultazioni

avute con gli alleati. La riunione di ieri si è svolta nella sede della missione americana all'Onu, davanti al Palazzo di vetro, in una New York «guardata a vista» dalle forze di polizia e paralizzata dal via vai di cortei ufficiali delle decine di delegazioni giunte nella metropoli americana per l'assemblea generale dell'Onu.

Reagan e i ministri degli esteri dell'Alleanza atlantica di Australia e Giappone hanno parlato anche di altri argo-

menti oltre che dei rapporti tra i due «grandi». In tema di terrorismo è emerso il parere che l'Unione Sovietica sia più disposta di ieri a impegnarsi nella lotta contro questo flagello. Reagan e i suoi ospiti hanno messo inoltre in risalto il valore «di buon auspicio» del raggiunto accordo alla conferenza di Stoccolma, così come hanno manifestato apprezzamento per la buona partenza dell'appuntamento di Punta del Este.

I problemi del disarmo e dei rapporti Est-Ovest hanno trovato spazio anche nell'incontro bilaterale con cui Andreotti ha aperto ieri mattina la sua prima giornata «ufficiale» a New York: il colloquio con il ministro degli esteri cinese Wu Xueqian. Andreotti ha parlato con complacimento dell'accordo di Stoccolma, e il collega cinese si è associato alle sue considerazioni. Per quanto riguarda più in generale la situazione Est-Ovest, Pechino conferma però il suo punto di vista: accanto al riconoscimento dell'importanza e del peso dei rapporti tra Washington e Mosca la condizione della necessità che «tutti facciano sentire la loro voce» specialmente sulle questioni del disarmo.

Durante il colloquio hanno avuto anche molto spazio le questioni inerenti ai rapporti bilaterali. È grande soddisfazione a Pechino per il ripetersi di incontri e di scambi di visite ad alto livello con l'Italia (recentemente è stato a Roma il segretario generale del partito comunista cinese Hu Yaobang) e molta attesa per il prossimo viaggio in Cina del presidente del consiglio Bettino Craxi e dello stesso Andreotti.

Shuttle, la Nasa conosceva il rischio?

WASHINGTON — Il quotidiano «New York Times» scrive che l'ente spaziale americano sapeva che i difetti negli anelli laterali dei «boosters» erano potenzialmente gravi e stava da tempo lavorando per metterli riparo quando, il 28 gennaio, il «Challenger» esplose in volo provocando la morte di sette astronauti.

Il giornale sostiene, in un articolo pubblicato in prima pagina, di essere giunto a questa conclusione dopo aver condotto dozzine di interviste e aver consultato centinaia di documenti. E accusa la «commissione Rogers» — che ha condotto l'inchiesta ufficiale in merito alla tragedia — di non aver voluto approfondire le indagini

in questa direzione. Il quotidiano precisa che funzionari della Nasa hanno negato tale versione, affermando che l'ente spaziale non aveva alcuna idea della gravità della situazione e stava semplicemente lavorando per migliorare i margini di sicurezza dei «boosters».

Il «New York Times» sostiene invece che una modifica destinata a evitare la rottura degli anelli fu disegnata una prima volta nel 1981 e che, nel 1985, la Nasa ordinò «tra crescenti paure di una rottura» 72 parti di un nuovo «booster» destinato a modificare quelli in uso. Ma è stato troppo tardi.



Un bacio contro la paura

Parigi — Nella metropoli impaurita, davanti a un manifesto di «Libération» con una foto della strage di Montparnasse, due giovani si lasciano andare a innocenti effusioni. Un modo anche questo per reagire all'atmosfera opprimente che grava su Parigi (Telefoto Ap)

Da Israele: il terrorista «Carlos» eliminato da Gheddafi?

WASHINGTON — Secondo gli israeliani, la Libia avrebbe fatto uccidere il noto terrorista «Carlos» (al secolo il venezuelano Iyich Ramirez Sanchez) perché era a conoscenza di troppi segreti.

Lo afferma il giornale conservatore di Washington, il «Washington Times», il cui corrispondente da Tel Aviv recensisce un libro scritto dal giornalista israeliano Yossi Melman.

Il libro, afferma il giornale, viene «avidamente» letto da quanti si occupano di terrorismo, in quanto si occupa largamente di Abu Nidal, sospettato di essere tra gli organizzatori del recente sequestro di un aereo della Pan Am a Karachi e dell'uccisione di ventidue ebrei nella sinagoga di Istanbul.

Yehoshua Saguy, ex capo del controspionaggio israeliano, il quale ha affermato che i libici avrebbero eliminato «Carlos» in quanto questi aveva «alterato la conoscenza del coinvolgimento di leader arabi».

«Carlos», secondo il libro di Melman, ha comunque un successore «nella rete internazionale del terrore», vale a dire un uomo che ama compiere «attentati sensazionali» e che è disposto a vendere i propri servizi, come «Carlos» a un paese straniero: quest'uomo sarebbe appunto Abu Nidal.

UNA FRASE DELL'AMBASCIATORE DI MOSCA «FOTOGRAFA» IL NUOVO CLIMA DI DISGELO

«Dopo Stoccolma non siamo in Paradiso ma neppure all'Inferno: in Purgatorio»

STOCOLMA — In un emiciclo i cui orologi continuavano ostentatamente a segnare le 22.56 di venerdì scorso, quando vennero simbolicamente fermati per consentire alle trattative di proseguire al di là del termine fissato, i lavori della Conferenza di Stoccolma per la sicurezza in Europa si sono conclusi ieri con una solenne sessione plenaria finale.

Sotto la presidenza di turno portoghese, dopo una breve seduta a porte chiuse per l'approvazione formale del documento conclusivo, i delegati di alcuni dei 35 paesi che partecipano alla Ccd — tutti gli europei (tranne l'Albania), più Stati Uniti e Canada — si sono avvicinati alla tribuna, in seduta pubblica. Un'allocuzione di saluto è stata pro-

nunciata dal ministro degli esteri svedese Sten Andersson.

A nome, rispettivamente, dei paesi neutrali e non-allineati, di quelli della Nato e di quelli del Patto di Varsavia, l'adesione all'accordo per rafforzare le misure di fiducia militari e ridurre il rischio di una guerra per errore è stata confermata dai capi delle delegazioni di Austria, Norvegia, Repubblica democratica tedesca. Altri interventi sono venuti dai delegati di Svizzera, Romania, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Santa Sede, Stati Uniti, Francia.

Un segnale di distensione da Stoccolma viene anche dal nuovo volto che la diplomazia sovietica vi ha mostrato: brillante in russo, abile in inglese, l'ambasciatore Grinevski ha

«bruciato» tutti i colleghi nell'annunciare l'accordo ed è stato interlocutore spiritoso dei giornalisti alle conferenze stampa. Dopo Stoccolma siamo in Paradiso? gli è stato chiesto. «Non ancora», ha risposto, citando Dante e confondendo gli interpreti. «Ma non siamo più all'Inferno, siamo in Purgatorio».

Nella «hall» dell'emiciclo, i lampi dei fotografi hanno colpito a lungo per le foto di famiglia delle delegazioni dei 35 paesi — «Siamo tutti diventati amici», ha detto l'ambasciatore sovietico Oleg Grinevski — mentre l'aria si riempiva di un brusio di saluti e di rallegramenti: dopo due anni, otto mesi, due giorni — perché, convenzionalmente, qui è sempre il 19 settembre — la Conferenza di Stoccolma

per il disarmo in Europa, la Ccd, si è conclusa con un successo significativo, anche se di proporzioni limitate.

I risultati della conferenza sono certo modesti, parziali, ma non vanno sottovalutati, soprattutto se confrontati con il clima che caratterizzò l'avvio della Ccd, nel gennaio del 1984, quando l'«orologio della guerra» segnava due minuti alla mezzanotte dell'olocausto nucleare. La situazione è migliorata, anche se non è ancora ideale.

Se si dice che oggi, dopo Stoccolma, l'Europa è più sicura di ieri non si fa della retorica: movimenti di truppe massicci e improvvisi, concentrazioni di uomini e mezzi come quelle che precedettero, per esempio, l'intervento dell'Urss in Cecoslovac-

chia non sono più possibili. Le misure decise a Stoccolma hanno un effetto pratico sul piano militare: le attività da notificare risultano molto più limitate rispetto all'attacco di Helsinki del 1975 e c'è l'obbligo di invitare osservatori ad almeno una decina di manovre l'anno. Inoltre, ricorda il negoziatore italiano, l'ambasciatore Antonio Ciarrapico, «l'accordo è difficile da violare, perché le regole sono dettagliate».

Nel commento dei protagonisti della trattativa, c'è l'orgoglio dell'Intesa, che l'Italia ha fortemente voluto e cui ha fattivamente contribuito con gli altri partecipanti. C'è anche soddisfazione, qua e là attenuata da qualche delusione. Non c'è euforia.

Giampiero Gramaglia

MENTRE «LE MATIN» PARLA DI POSSIBILE MEDIAZIONE ALGERINA

A Parigi la polizia continua a seguire la «pista Abdallah»

PARIGI — La polizia francese incaricata delle indagini sugli attentati a Parigi è sempre convinta che la pista giusta sia quella del «clan Abdallah», nonostante le proclamazioni di innocenza di familiari e amici del presunto capo del clan, Georges Ibrahim Abdallah, i quali affermano del Libano di non essersi mossi da quel paese già da alcuni anni.

Così ha affermato tra gli altri Salim Massou El Khoury, 32 anni, accusato dalla polizia francese, insieme con Emile Abdallah, di essere responsabile dell'attentato di mercoledì scorso a Montparnasse (cinque morti, più di 50 feriti). Egli ha detto che da quattro anni non è più stato a Parigi, ma ciò è falso, afferma la polizia.

Risultati infatti che Salim Massou El Khoury viaggiò tra il 1981 e il 1984 tra Roma, Cipro, Ginevra e Madrid. Entrò in Francia il 19 febbraio 1984, al posto di frontiera di Hendaye. La sua presenza fu poi segnalata a Parigi nel gennaio e febbraio 1984 (Hotel Excelsior); dal 18 al 21 settembre (Hotel St. Michel); poi a marzo dello stesso anno (Hotel Du Retour). Il 29 agosto 1984 fu sottoposto a un controllo all'ingresso del tunnel del Frejus: veniva dal Medio Oriente ed era al volante di una CX acquistata a Lione, presente Georges Ibrahim Abdallah.

La polizia francese si dice in grado di dimostrare, con similitudine di particolari, anche i movimenti degli altri nove militanti delle Fari ricercati.

Tra questi, solo Jacqueline Esber non è finora comparsa in Libano per affermare la propria innocenza. La polizia la considera un elemento di primo piano del gruppo terroristico. La sua presenza sarebbe stata più volte segnalata a Roma nel 1981, in compagnia di Georges Ibrahim Abdallah; essa era inoltre a Cipro nel 1983 e a Milano nel 1984.

L'addetto culturale di Francia a Tripoli nel Libano Georges Peyrolles, sequestrato in tale città nel marzo 1985, ha ribadito la sua testimonianza: Jacqueline Esber partecipò al sequestro, insieme con Salim El Khoury e i fratelli Robert e Maurice Abdallah. Si ritiene inoltre che fu Jacqueline Esber a uccidere in un attentato a Parigi, nel 1984, il diplomatico israeliano Yacov Bransimantov.

La possibilità che l'Algeria possa tentare di fare opera di mediazione perché cessi l'ondata di attentati a Parigi è intanto al centro di un commento del quotidiano «Le Matin» (vicino al Partito socialista), il quale ricorda tra l'altro che Algeri svolge un ruolo nei negoziati che portarono alla liberazione, avvenuta nel giugno scorso, di due dei giornalisti di «Antenne 2» sequestrati a Beirut, Georges Hansen e Philippe Rochot.

Può l'Algeria aiutare la Francia a metter fine all'ondata di attentati che insanguinano Parigi da una quindicina di giorni? Numerosi elementi illustrano il ruolo centrale che l'Algeria sembra svolgere in quest'affare», scrive il giornale, rilevando che il ministro delegato per la sicurezza Robert Pandraud «ha effettuato di recente molti viaggi nella capitale algerina».

Come aveva già scritto nei giorni scorsi «Le Monde», risulta che fu l'Algeria a consentire l'ultimatum con cui il «Comitato di solidarietà coi prigionieri politici arabi e del Medio Oriente» chiese l'estate scorsa, il rilascio del presunto capo delle Fari Georges Ibrahim Abdallah, ponendo come condizione il primo settembre, secondo «Le Matin» la ripresa degli attentati, il 4 settembre, «coincide con il richiamo da parte di Algeri del suo incaricato d'affari a Beirut, che potrebbe avere un ruolo moderatore».

Intanto, la polizia parigina ha vietato una manifestazione del fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen, in programma per ieri pomeriggio alle 18.30 a Place de l'Opera.

MONDO IN BREVE

Zimbabwe, hostess tristi

HARARE — Le hostess sugli aerei dell'Air Zimbabwe sono troppo «fredde», mentre i servizi eccellenti che vengono svolti sui nostri aerei devono includere invece hostess sempre sorridenti. Lo ha detto il viceministro dei trasporti dello Zimbabwe, signora Amina Hughes, aggiungendo che aveva parlato dell'argomento con i dirigenti della compagnia di bandiera dello Zimbabwe e aveva avuto assicurazioni che «d'ora in poi le hostess sugli aerei lavoreranno facendo vedere tutti i loro molari». La questione delle hostess «troppo tristi» è stata portata addirittura in Parlamento e il Senato le ha dedicato un intero dibattito.

Begin si rompe una costola

GERUSALEMME — Menachem Begin, ex primo ministro di Israele, si è fratturato una costola cadendo dal letto. Un suo collaboratore ha detto che l'ex premier è tenuto sotto sedativi e analgesici per alleviare il dolore. Il collaboratore, Yehiel Kadishai, ha precisato che l'incidente è accaduto giovedì scorso trasportato al più vicino pronto soccorso, il settantacinquenne ex premier era stato medicato e dimesso immediatamente. Da allora viene curato nella sua abitazione. Begin è stato operato alla prostata nell'ottobre del 1983 e da allora non è stato più visto in pubblico. Esce una sola volta di casa ogni anno per recarsi alla cerimonia funebre in memoria della moglie Aliza, deceduta nel 1982.

Residenza imperiale cinese

PECHINO — Sono state scoperte in Cina le rovine della residenza estiva del primo imperatore cinese, Qin Shihuang, edificata oltre duemila anni fa. Lo riferisce l'agenzia ufficiale «Xinhua», aggiungendo che quello che resta di numerosi edifici e di un pozzo è stato rinvenuto da una missione archeologica cinese nei pressi di Beidaihe, una nota località di villeggiatura nella provincia di Hebei. All'inizio dell'anno era stata localizzata, nella provincia di Lianing, un'altra residenza estiva dell'imperatore Qin Shihuang, fondatore della dinastia Qin (221-207 a.C.). Le due scoperte archeologiche consentiranno di individuare gli influssi architettonici del periodo Qin sull'architettura posteriore.

Un film da Chernobyl

PARIGI — «Chernobyl», un film di 50 minuti girato da una équipe sovietica sui luoghi della centrale nucleare un mese dopo la catastrofe, è stato presentato agli «Incontri internazionali sull'ambiente e la natura» che si sono svolti a Rouen. Il film illustra la battaglia condotta da tecnici e scienziati per isolare il reattore numero 4 ed esalta il coraggio e l'eroismo dei «nuovi lavoratori di Chernobyl». L'approccio al dramma è progressivo, lo spettatore segue una cinepresa esitante in mezzo a un esercito di operai, tecnici, scienziati e generali.

GLI FU CHIESTO DI FARE LA SPIA NEGLI ANNI TRENTA

Vladimir Ashkenazy, il pianista che doveva «suonare» per il Kgb

TOKIO — Di toccate e fughe Vladimir Ashkenazy, il famoso pianista sovietico, ne ha suonate tante. Ma l'interpretazione migliore resta quella fatta alla fine degli anni Cinquanta. Non era Bach ma il Kgb, il potente servizio segreto. È stato lo stesso pianista, che da anni vive in Svizzera, a raccontare questa storia davanti a decine di giornalisti convenuti per l'occasione al Circolo della stampa estera di Tokio.

«Avevo diciannove anni — ha detto — ed ero già un affermato giovane pianista a Mosca. Un giorno un dirigente del Kgb mi ha convocato in una camera di un grande albergo. L'uomo, dall'aspetto severo, mi fece vedere un documento di riconoscimento. Rimasi pietrificato e andai subito con il pensiero agli anni

Trenta, quelli del terrore. Firmava una carta tremando».

Ashkenazy, che è fuggito in Occidente nel 1963, ha spiegato ai giornalisti che al Kgb avrebbe dovuto fornire informazioni su quei pochi studenti stranieri che frequentavano con lui il Conservatorio di Mosca. Ha anche detto di essersi rifiutato di partecipare a un ricatto contro il segretario di un'ambasciata occidentale che intratteneva una relazione omosessuale con un suo compagno di conservatorio.

Sorridendo, il pianista ha così concluso la sua confessione: «Non valevo niente come spia e dopo due anni sono stato licenziato. Io, infatti, avevo deciso di dare solo notizie in positivo».

Il celebre pianista e direttore d'orchestra critica pesante-

mente il regime sovietico, che non lascia agli artisti alcuna libertà d'espressione. Dando atto ai suoi professori di essere degli straordinari scopritori di talenti il pianista ricorda che lasciò l'Unione Sovietica a 26 anni perché «si sentiva solamente come un animale ben addestrato».

«Una volta, infatti, raggiunta la maturità musicale — ha rilevato — comincia il vero e proprio disastro. La vita di un artista in Russia è paragonabile a quella di un albero in una serra: cresce ma non può andare oltre il soffitto».

Al termine dell'incontro con i giornalisti, il pianista ha voluto rendere omaggio a un altro grande pianista scomparso, Glenn Gould: «Le sue interpretazioni di Bach hanno una carica interiore che non può essere superata».

GLI ATTACCHI DEI FILO-IRANIANI

Movimenti israeliani sul confine libanese

GERUSALEMME — Centinaia di soldati israeliani sono affluiti lungo il confine con il Libano, hanno riferito diverse fonti nel Nord di Israele.

A Gerusalemme fonti militari hanno detto a loro volta che Israele prenderà tutte le misure necessarie per aiutare la milizia alleata del generale Antoine Lahad, nel Sud del Libano, minacciata dagli attacchi degli hizballah (guerriglieri sciiti addestrati da volontari iraniani). Le fonti hanno aggiunto che Israele impedirà agli hizballah di insediarsi e controllare parti del Libano meridionale.

Dal ritiro del suo esercito dal Libano, nel giugno del 1985, Israele è già intervenuto militarmente varie volte, conducendo improvvise perquisizioni nei villaggi sciiti in prossimità della fascia di sicurezza, nei quali aveva motivo di sospettare la presenza di guerriglieri sciiti.

Commentando la recrudescenza degli attacchi degli hizballah contro postazioni della milizia di Lahad, ai margini della fascia di sicurezza creata da Israele nel Libano meridionale, le fonti hanno osservato che nelle ultime settimane tali attacchi hanno assunto sempre più l'aspetto di guerra di tipo convenzionale, assalendo le postazioni della milizia sud-libanese con largo impiego di uomini e di mezzi.

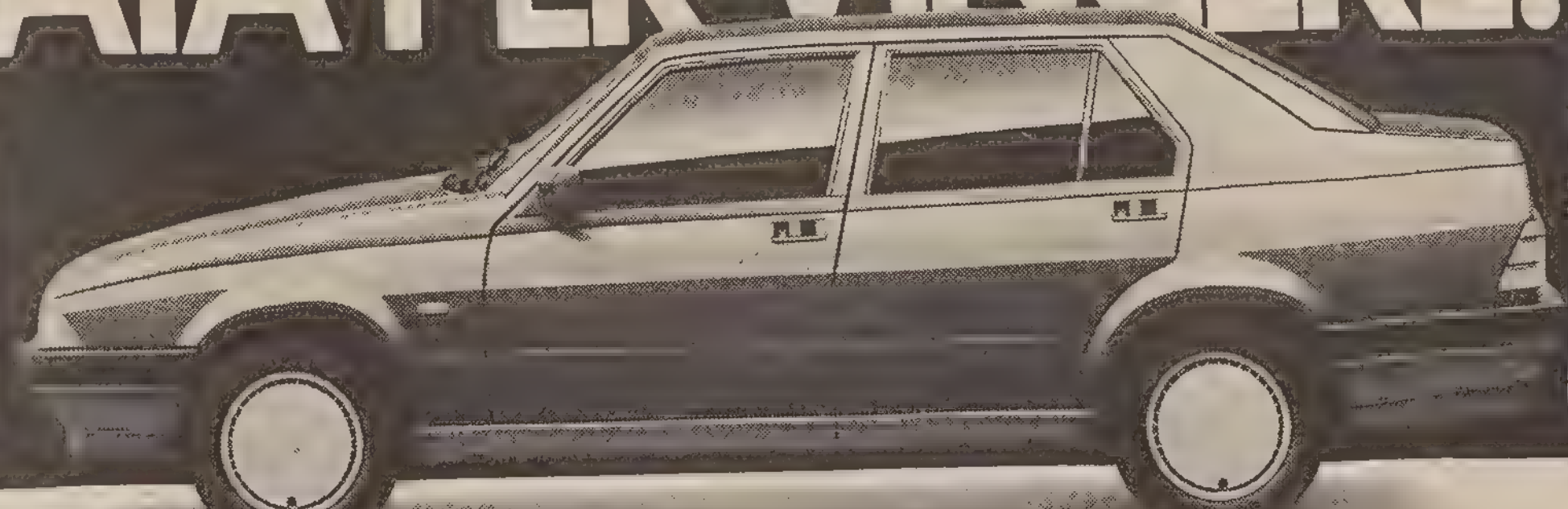
ALFA 75. PREPARATA PER VINCERE.



Da 40.000 Lit. a motore 1.6 cc. 100 km/h. 10.6 sec. al debutto, nel Rally di Alpen Behra, valido per il Campionato Europeo. Un'accoglienza trionfale in America per la 75 Milano. Prestazioni entusiasmanti per la 75 Turbo e per tutte le motorizzazioni della gamma. Alfa 75 compie un anno con questi straordinari risultati. Una macchina preparata per vincere.

ALFA 75	CILINDRI/ CILINDRATA (cc)	POTENZA DIN (CV)	VELOCITÀ MAXIMA (km/h)	0-100 Km/h (sec.)
1.6	4/1570	110	180	10.6
1.8	4/1779	120	190	9.5
1.6	4/1962	128	195	8.9
1.8 Turbo Benzina	4/1779	155	210	7.6
2.5 Iniezione Elettronica	6/2492	156	210	8.2
2.0 Turbo D. Intercooler	4/1995	95	175	12.4

Alfa Romeo



(Tutte le Alfa 75 sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING)

CRONACHE DELLO SPORT

La nazionale azzurra chiama tutti i giovani

SOLO DIECI I MESSICANI SOPRAVVISSUTI

Vicini si presenta coi botti
Il modulo resta il medesimo

ROMA — In vista dei prossimi impegni della nazionale A sono stati convocati per una gara di allenamento contro la squadra Primavera della Fiorentina che si disputerà domani alle ore 14.30 sul campo di Coverciano, i seguenti giocatori e collaboratori: Carlo Ancelotti (Roma), Salvatore Bagni (Napoli), Franco Baresi (Milan), Giuseppe Bergomi (Inter), Dario Bonetti (Milan), Antonio Cabrini (Juventus), Fernando De Napoli (Napoli), Roberto Donadoni (Milan), Giuseppe Dossena (Torino), Riccardo Ferri (Inter), Giovanni Galderisi (Torino), Giuseppe Giannini (Roma), Roberto Mancini (Sampdoria), Gianfranco Matteoli (Inter), Sebastiano Nela (Roma), Aldo Serena (Juventus), Stefano Tacconi (Juventus), Gianluca Vialli (Sampdoria), Walter Zenga (Inter).

Allenatori federali: Azeleglio Vicini e Sergio Brighenti; medico Leonardo Vecchietti; massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Alessandro Selvi.

«Le spiegazioni domani, a Coverciano, quando ci raduneremo. Lì sarò a disposizione per motivare scelte ed esclusioni». Azeleglio Vicini non deroga dalla linea di condotta che si è imposto: aveva detto che avrebbe parlato martedì, e parlerà solo martedì.

Avrà molto da dire. La sua prima convocazione è clamorosa: dei messicani '86 sono rimasti solo dieci. Ma, accanto a qualche esclusione preventiva per ragioni di età (Tardelli, Scirea, Collovati, Rossi, Conti), ad altre possibili (Galli, Tancredi, Beppe Baresi, Di Gennaro e lo stesso Vierchowood) ve ne sono un paio decisamente sorprendenti: quella di Tricella, considerato il più accreditato erede di Scirea come libero, e soprattutto quella di Altobelli, soprattutto sono che il capitano neroazzurro aveva pubblicamente manifestato il suo risentimento dalla prima decisione di dare l'addio alla maglia azzurra.

Se ci sono rilevanti esclusioni, vi sono nelle convocazioni di Vicini la conferma della fiducia negli elementi che hanno fatto cose eccellenti nelle sue due ultime under 21 (Francini, Donadoni, Mancini, Matteoli, Giannini, perfino Bonetti e Riccardo Ferri, oltre ai messicani Zenga, De Napoli e Vialli) e il recupero di due uomini di Spagna '82: Franco Baresi e Dossena. Due che, anche se in quell'occasione non giocarono, sono pur sempre campioni del mondo.

Ora Franco Baresi e Dossena tornano con buone prospettive di partire titolari nella nuova Italia di Vicini. Perché da questa prima convocazione di 20 giocatori tra i quali sicuramente ci sono i 14 per l'amichevole con la Grecia del prossimo ottobre, visto che le scelte odierne non sono state condizionate da infortuni o indisponibilità in genere — emergono alcune indicazioni ben precise: anzitutto la totale fiducia del neo c.t. in Franco Baresi, unico libero di ruolo convocato. Poi la conferma di Cabrini come ideale punto di collegamento (sarà il capitano) fra la nazionale campione del mondo di Madrid, quella altalenante dei quattro anni successivi, e quella nuova.

E poi ancora: il mutamento di rotta nel ruolo di portiere, con l'accantonamento dei tranquilli Galli e Tancredi, sui quali ha pesato enormemente l'eredità di Zoff, per far posto a due elementi più spregiudicati quali sono Zenga e Tacconi. Per il portiere juventino si tratta del coronamento di un sogno, dopo tanta anti-



Franco Baresi



Giuseppe Dossena

camera. Non così per il suo compagno di squadra Brio, ancora una volta lasciato fuori insieme all'altro bianconero Manfredonia.

Per il centrocampista invece Vicini dimostra di voler proseguire sulla strada del regista classico, e accanto al duo Bagni-De Napoli e al tutofuore Ancelotti ha riscoperto, in luogo di Di Gennaro, appunto Dossena con a ruota Matteoli e Giannini.

In attacco, posto che non dovrebbero esservi dubbi su Donadoni con la maglia che fu prima di Casuso e poi di Conti, Vicini può varare coppie assortite con Galderisi, Vialli e Serena. Con Mancini come ulteriore alternativa. Niente Altobelli, anche se questa rinuncia potrebbe essere meno definitiva di altre.

Difficile adesso dire quale formazione Vicini ha in mente per l'immediato futuro. Non dovrebbe comunque discostarsi molto da Zenga, Bergomi, Cabrini, Bagni, Francini, Baresi, Donadoni, De Napoli, Galderisi, Dossena, Vialli.

Come si può notare è una convocazione (e sarà una squadra) priva di blocchi. Milan e Inter sono le società che danno il maggior numero di giocatori alla nuova nazionale (quattro ciascuna): seguono Juventus e Roma (tre), Torino, Sampdoria e Napoli (due).

Una curiosità: la Juve, dominatrice dello scorso torneo e di questo inizio di stagione, ha una presenza pari a quella messicana. Esce Scirea, entra Tacconi. In questa prima chiamata non figura il massaggiatore De Maria.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

■ SARAGOZZA — In una partita della quinta giornata del campionato spagnolo di serie A di calcio il Real Saragozza ha pareggiato in casa per zero a zero contro l'Español di Barcellona.

DOPO DUE GIORNATE DELLA SERIE A

Empoli e Juventus guidano il calcio

L'Empoli sullo stesso trono della grande Juve, che domenica prossima si onorerà di ospitare al comunale di Firenze, e il Milan in cennita a zero punti e zero gol. Ecco la bella e cruda realtà di una domenica, la seconda, che soltanto cinque inegreos tredici hanno indovinato nei minimi dettagli con mano dubbia per meritarsi premi da nababbi.

Così la provincia, quella alacre, industriale, più feroce di iniziative, l'alter ego della metropoli, entra a vele spiegate nella storia del calcio nazionale. Un tributo doveroso verso una squadra e una città salite inopinatamente alla grande ribalta senza la minima forzatura per riportare una ventata di aria nuova e pulita in un mondo sedotto e troppo abbandonato a se stesso.

Empoli alla pari della Juventus perché nel derby delle matricole è stato più bravo e più fortunato dell'Ascoli in una di quelle partite che solitamente finiscono alla pari. Questa volta, invece, la compagine toscana, oltre che per le sue doti tecniche, si è fatta notare anche per l'audacia e la caparbia con cui ha cercato il successo, per giunta fuori casa. Ora non resta che fare la conta di quanti di questi baldi giovanotti empolei stanno vivendo questa meravigliosa avventura cominciata quando si ritrovano insieme per la prima volta in serie C.

Accanto a cotanto senno, la Vecchia Signora non si sbaccia più di tanto per imporsi sull'Avellino troppo condizionato dal piede sinistro di Duceu, come ultima ratio per combattere lo strapotere nemico. Ai bianconeri basta ripassare la solita lezione della sua difesa al contropiede nerazzurro nel quale il Panzer tedesco riesce a scatenarsi e far razzia di gol e quasi-gol.

Una volta ritrovato il suo Rummenigge, l'Inter annienta il malcapitato Brescia che con una tattica suicida apre la sua difesa al contropiede nerazzurro nel quale il Panzer tedesco riesce a scatenarsi e far razzia di gol e quasi-gol.

Tranquillo come sempre, per nulla esaltato dalle pagelle che all'unanimità lo hanno consacrato al San Paolo con voti dal 7 in su, Miano pensa un po' e poi racconta. «Quest'anno — dice — ho svolto una preparazione particolare, iniziando a seguire i consigli di Anzi già in vacanza. Nulla di particolare, ma mi sono sottoposto a lavori specifici, con pause in determinati momenti. A dire il vero questo lavoro lo avevo svolto anche lo scorso anno, ma qualcosa non aveva funzionato per il meglio: colpa del caldo di Roma che alla seconda giornata di campionato mi tagliò le gambe; dopo quarantacinque minuti ero già scoppiato, non ce la facevo più».

Ma non è solo una questione di preparazione atletica? «È vero — ammette Miano — è anche una questione psicologica. Con Vinicio, dopo quell'episodio di Roma, però il posto in squadra e questo mi rese la vita più difficile, non ero più tranquillo. Poi, con l'arrivo di De Sisti, tutto è cambiato: sono più tranquillo, so di godere della fiducia dell'allenatore e così lavoro con serenità».

Protagonista al Friuli contro la Juve, protagonista al San Paolo contro il Napoli. «Ma no, ho soltanto giocato bene, e se ho giocato bene è perché sto bene: tutto qua». E parla, Paolo Miano, dell'Udinese, preferisce commentare la sua di tutta la squadra piuttosto che la sua prova personale. «Siamo andati molto bene, abbiamo creato un sacco di occasioni belle pulite, mancate poi soltanto per un nonnulla. Il Napoli? Il Napoli ha giocato molto bene nel primo tempo, poi però è calato vistosamente».

Già, ma aveva anche altri problemi cui pensare: Maradona da qualche notte non chiude occhio, c'è un bambino di poche ore che porta il suo nome, ma non (ancora) il suo cognome, nonostante

quanto dice la mamma, una bionda ragioniera disoccupata. «Si è visto subito che Maradona aveva qualche problema, non ha mai sorriso nemmeno all'entrata in campo, tutti quei fotografi che lo hanno subito assediato. Ma gli altri suoi compagni no, l'impressione è che abbiano pagato lo sforzo di Coppa. Anche Carnevale l'ho visto stanco, non era il Carnevale che a Udine tutti ricordavano».

Archiviato l'1-1 all'ombra del Vesuvio, è già tempo di guardare avanti e di pensare all'Inter che ha riscattato la sconfitta di Firenze con l'Empoli sotterrando la Brescia sotto quattro reti. Arriva l'Inter e De Sisti pensa a Daniel Berti, unico tassello che ancora manca al mosaico bianconero. L'argentino ha continuato ad allenarsi al Moretti morendo d'invidia per non essere a Napoli e soffrendo con l'orecchio attaccato alla ra-

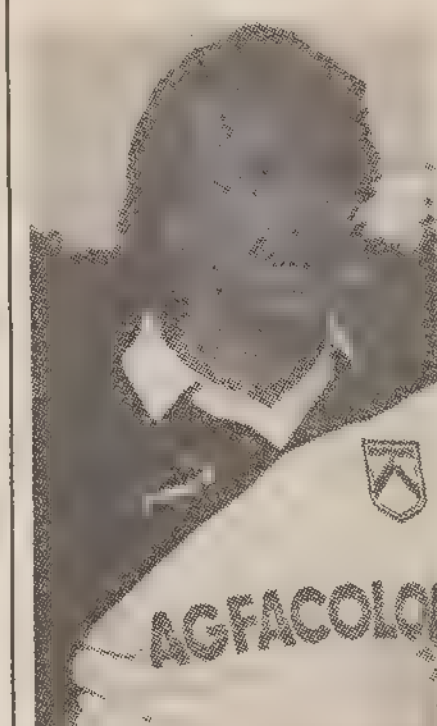
diolina. Sta facendo progressi notevoli rispetto a quanto mostrato una settimana fa al suo arrivo a Udine e Zanone inizia già a preoccuparsi.

L'Inter ha ritrovato Rummenigge, ma Miano non si scompone. «Non ho visto la partita alla televisione, non ho visto i gol né ho letto le cronache relative alla partita con il Brescia. Certo però che i nerazzurri di due domeniche fa in Coppa non erano mostri e al Friuli possiamo dire la nostra conquistando qualche punto. Due sarebbe meglio di uno, ovviamente».

Insomma, il meno nove, ora meno otto, pesa di meno? «Pesa, pesa sempre. Ma la speranza non manca, e l'Udinese ha dimostrato proprio a Napoli che vuole poter sperare fino all'ultimo. Abbiamo litato un po' la penalizzazione, ora ci rimproveriamo le maniche per completare l'opera».

Guido Barella

IL CENTROCAMPISTA BIANCONERO AGLI ONORI DELLE CRONACHE

Per l'Inter ci sarà Bertoni
Adesso basta Paolo Miano

Paolo Miano

UDINE — De Sisti ci sperava: un pareggio a Napoli per ritrovare fiducia e per continuare a sperare. Gli hanno chiesto di fare il miracolo, e lui ci prova. Del resto non può lamentarsi: là davanti, in prima linea, è arrivato Graziani a rapinare palloni per metterli nel sacco. Ma non è solo, l'ex romanista. A macinare chilometri su chilometri con la maglia numero 8 sulle spalle c'è Paolo Miano, a detta di molti il migliore in campo domenica al San Paolo. Un Miano così nessuno se lo aspettava in avvio di stagione.

Il biondo delle Valli, uno che con il pallone ha molta confidenza, ha sempre disputato le sue migliori partite quando il campionato era già iniziato da un pezzo, quando in campo si faceva notare non soltanto per i preziosi tocchi alla sfera ma anche per guanti e calzamaglia. Quest'anno invece ha avuto una partenza bruciante, con lo sprint.

Tranquillo come sempre, per nulla esaltato dalle pagelle che all'unanimità lo hanno consacrato al San Paolo con voti dal 7 in su, Miano pensa un po' e poi racconta. «Quest'anno — dice — ho svolto una preparazione particolare, iniziando a seguire i consigli di Anzi già in vacanza. Nulla di particolare, ma mi sono sottoposto a lavori specifici, con pause in determinati momenti. A dire il vero questo lavoro lo avevo svolto anche lo scorso anno, ma qualcosa non aveva funzionato per il meglio: colpa del caldo di Roma che alla seconda giornata di campionato mi tagliò le gambe; dopo quarantacinque minuti ero già scoppiato, non ce la facevo più».

Ma non è solo una questione di preparazione atletica? «È vero — ammette Miano — è anche una questione psicologica. Con Vinicio, dopo quell'episodio di Roma, però il posto in squadra e questo mi rese la vita più difficile, non ero più tranquillo. Poi, con l'arrivo di De Sisti, tutto è cambiato: sono più tranquillo, so di godere della fiducia dell'allenatore e così lavoro con serenità».

Protagonista al Friuli contro la Juve, protagonista al San Paolo contro il Napoli. «Ma no, ho soltanto giocato bene, e se ho giocato bene è perché sto bene: tutto qua». E parla, Paolo Miano, dell'Udinese, preferisce commentare la sua di tutta la squadra piuttosto che la sua prova personale. «Siamo andati molto bene, abbiamo creato un sacco di occasioni belle pulite, mancate poi soltanto per un nonnulla. Il Napoli? Il Napoli ha giocato molto bene nel primo tempo, poi però è calato vistosamente».

Già, ma aveva anche altri problemi cui pensare: Maradona da qualche notte non chiude occhio, c'è un bambino di poche ore che porta il suo nome, ma non (ancora) il suo cognome, nonostante

quanto dice la mamma, una bionda ragioniera disoccupata. «Si è visto subito che Maradona aveva qualche problema, non ha mai sorriso nemmeno all'entrata in campo, tutti quei fotografi che lo hanno subito assediato. Ma gli altri suoi compagni no, l'impressione è che abbiano pagato lo sforzo di Coppa. Anche Carnevale l'ho visto stanco, non era il Carnevale che a Udine tutti ricordavano».

Archiviato l'1-1 all'ombra del Vesuvio, è già tempo di guardare avanti e di pensare all'Inter che ha riscattato la sconfitta di Firenze con l'Empoli sotterrando la Brescia sotto quattro reti. Arriva l'Inter e De Sisti pensa a Daniel Berti, unico tassello che ancora manca al mosaico bianconero. L'argentino ha continuato ad allenarsi al Moretti morendo d'invidia per non essere a Napoli e soffrendo con l'orecchio attaccato alla ra-

diolina. Sta facendo progressi notevoli rispetto a quanto mostrato una settimana fa al suo arrivo a Udine e Zanone inizia già a preoccuparsi.

L'Inter ha ritrovato Rummenigge, ma Miano non si scompone. «Non ho visto la partita alla televisione, non ho visto i gol né ho letto le cronache relative alla partita con il Brescia. Certo però che i nerazzurri di due domeniche fa in Coppa non erano mostri e al Friuli possiamo dire la nostra conquistando qualche punto. Due sarebbe meglio di uno, ovviamente».

Insomma, il meno nove, ora meno otto, pesa di meno? «Pesa, pesa sempre. Ma la speranza non manca, e l'Udinese ha dimostrato proprio a Napoli che vuole poter sperare fino all'ultimo. Abbiamo litato un po' la penalizzazione, ora ci rimproveriamo le maniche per completare l'opera».

Guido Barella

sportFLASH

Fondi neri: azzurri al Tar

FIRENZE — I calciatori della Fiorentina e campioni del mondo nell'82 Antognoni, Gentile e Orsini, ricorreranno al Tar contro il decreto con cui, su segnalazione della magistratura di Milano, il questore di Firenze ha ritirato loro il passaporto.

I tre azzurri hanno ricevuto recentemente una comunicazione giudiziaria, in cui si ipotizza il reato di frode fiscale, nell'ambito dell'inchiesta sulla vicenda dei fondi neri ricevuti dai calciatori azzurri nel corso del Mondiale dell'82. Il ricorso verrà presentato dai difensori dei tre giocatori, gli avvocati Nino Daverio e Mario Morgante, ed è determinato dal fatto che il ritiro del passaporto è un provvedimento emesso da una autorità amministrativa — il questore — e non c'è quindi possibilità di ricorrere al Tribunale della libertà.

Secondo i legali fiorentini i fatti contestati e cioè la mancata dichiarazione dei 21 milioni in nero, sarebbero — nel caso fossero provati — soltanto un illecito amministrativo: la somma non dichiarata, infatti, è inferiore ai 25 milioni di lire, cifra che, dall'82 all'85, rappresentava la soglia di rilevanza penale.

Vigorita lascia la Caf

ROMA — Il commissario straordinario della Fige, Carraro, ha avuto un colloquio con il presidente della Caf Vigorita. Il commissario ha pregato Alfonso Vigorita di accettare la presidenza della Commissione incaricata della revisione dello statuto federale, la massima carta normativa che sarà approvata nell'assemblea straordinaria prevista per i primi mesi del 1987. Tale commissione sarà costituita e comincerà a operare entro la metà di ottobre. Vigorita, nell'accettare l'alto incarico di studio e di proposta, ha espresso d'altro canto al commissario straordinario la sua intenzione di lasciare, con l'avvio della presente stagione calcistica, la presidenza della Commissione d'appello federale, in relazione alla personale opportunità di non affrontare ulteriormente gli oneri e gli spostamenti connessi a un incarico così impegnativo.

Il commissario straordinario proporrà alla prossima assemblea della Fige la nomina del presidente Vigorita a membro onorario della Federazione, riconoscimento, per meriti straordinari, fin qui tributato dall'assemblea calcistica soltanto in due occasioni (Franco Carraro e Umberto Agnelli).

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Il premio consiste in mezzo quintale di miele millefiori.

Giovani regionali

■ Allievi girone A: Donatello-Cussignacco 0-4; Centro Mobile-Cormonese 0-1; Sangiorgina-Udinese 0-1; Riceratoreio Gaspari-Sacilese 0-1; Morsano-Fonitanafreda 0-0; Aurora-Bearzi 1-2; Chiarbola-San Giovanni 0-3; Ronchi-Zaule 0-2.

■ Allievi girone B: Opicina-Supercell-San Goltardo 1-1; Italia S. Marco-Juniori 1-4; Sangiorgina UD-Brugnera 2-2; Fiume Veneto-Manzanese 2-2; Pieris-Triestina 1-3; Passons-Fincantieri 5-2; Ponziana-Buiese 0-2; Pro Dolonese-San Luigi 3-1.

■ Giovanissimi girone A: Porcia-San Quirino 1-3; Fontanafredda-San Lorenzo 7-0; Sacilese-Aurora 1-2; Brugnera-Veneto 1-2; Don Bosco-Fiume Veneto 2-0; Cordovene-Liventina 2-2; Centro Mobile-Pordenone 1-2.

■ Giovanissimi girone B: Bearzi-Rive d'Arcano 1-1; Sangiorgina UD-Splimberg 0-1; Manzanese-Passons 0-2; Udinese-Morsano 8-0; Juniors-Riceratoreio Gaspari 2-0; Lignano-Sangiorgina 3-0; Tarcenina-Donatello 6-2.

■ Giovanissimi girone C: Fincantieri-Sant'Andrea 3-0; Triestina-Ronchi 4-0; Muggesana-Ponziana 0-0; Costalunga-Pieris 2-0; Cormonese-Palmanova 1-0; Chiarbola-Opicina Supercell 3-0; Italia S. Marco-Campanelle 3-0.

■ Giovanissimi girone C: Fincantieri-Sant'Andrea 3-0; Triestina-Ronchi 4-0; Muggesana-Ponziana 0-0; Costalunga-Pieris 2-0; Cormonese-Palmanova 1-0; Chiarbola-Opicina Supercell 3-0; Italia S. Marco-Campanelle 3-0.

■ Giovanissimi girone C: Fincantieri-Sant'Andrea 3-0; Triestina-Ronchi 4-0; Muggesana-Ponziana 0-0; Costalunga-Pieris 2-0; Cormonese-Palmanova 1-0; Chiarbola-Opicina Supercell 3-0; Italia S. Marco-Campanelle 3-0.

■ Giovanissimi girone C: Fincantieri-Sant'Andrea 3-0; Triestina-Ronchi 4-0; Muggesana-Ponziana 0-0; Costalunga-Pieris 2-0; Cormonese-Palmanova 1-0; Chiarbola-Opicina Supercell 3-0; Italia S. Marco-Campanelle 3-0.

■ Giovanissimi girone C: Fincantieri-Sant'Andrea 3-0; Triestina-Ronchi 4-0; Muggesana-Ponziana 0-0; Costalunga-Pieris 2-0; Cormonese-Palmanova 1-0; Chiarbola-Opicina Supercell 3-0; Italia S. Marco-Campanelle 3-0.

INIZIATO CON UN PARI IL CAMPIONATO DEI NEROVERDI

Il Pordenone lotta ma non incanta
Mancano rinforzi e più spettatori

PORDENONE — Grandi lottatori, soprattutto nel primo tempo, i neroverdi al debutto di campionato contro la matricola Oltrepò. Così un punto è stato messo in sacoccia e oltre a smuovere subito la classifica ha dato potuto mettere ko, sin dalla prima giornata, gli uomini di De Rosa e Mazzarella, che ora sono attesi a ben tre derby consecutivi: Mestre, Venezia e Pievevina.

Contro l'Oltrepò il Pordenone non ha fatto vedere niente di nuovo e subito è balzata in evidenza la pochezza di una formazione, che se non sarà rinforzata al più presto, sembra votata già da ora alla retrocessione. Potrebbe essere uno dei rimedi per un rilancio del calcio a Pordenone (i trecentosessici paganti per un incasso lordo di 2 milioni 861 mila lire la dicono lunga), ma visto che ormai si è in ballo conviene continuare a ballare.

Per la verità qualche appunto positivo è stato rilevato. La difesa è stata il reparto di maggiore affidamento con i due marcatori Zanini e Giacomuzzo implacabili su Magnifico e Boffetti, il libero Siega, che sta ritrovando la concentrazione e la lucidità, che nella passata stagione gli hanno permesso di emergere definitivamente; il portiere Blanchet, che non è più un'incognita.

Renato Casagrande

Renato Casagrande

Renato Casagrande

Renato Casagrande

Denaro elettronico.
Più sicuro.Pagare senza contanti.
E senza problemi.

La Service Card è un sistema comodo, rapido, sicuro per pagare i vostri acquisti senza contanti, nei molti negozi, supermercati, distributori di benzina convenzionati.

Basta inserire la Service Card nel terminale che si trova alla cassa e digitare il vostro codice segreto perché la spesa venga addebitata automaticamente sul vostro conto corrente.

La Service Card, inoltre, può essere usata anche per effettuare prelievi automatici presso tutti gli sportelli Bancomat d'Italia. Quelli in funzione presso la Banca Antoniana sono utilizzabili 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

La Service Card è gratuita per tutti i correntisti vecchi e nuovi, della Banca Antoniana di Padova e Trieste.

BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE
Naturalmente.

CRONACHE DELLO SPORT

Il pretore chiede tempo per decidere sui 4 punti

L'UDIZIA A PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'arrogante tono dei legali federali verso la Triestina

Tre per uno: come uno slogan pubblicitario per la vendita di prodotti di largo consumo. Tre legali per rappresentare il commissario straordinario della Federazione Calcio. E il presidente regionale del settore giovanile Sergio Magris a fare da cortese accompagnatore, per l'udienza dinanzi al pretore Morway, chiamato in causa dal ricorso di tre azionisti della Triestina S.p.A. — Federico Di Vita, Tullio Leonori e Arturo Quarano — per il danno che la penalizzazione inflitta addirittura per due campionati alla società albaradatta ha recato loro di riflesso.

Ma vediamo questi tre personaggi, piuttosto arroganti e spocchiosi nelle dichiarazioni fatte e riferite da chi c'era. Perché i tifosi della Triestina non sono andati in piazza, come hanno fatto altrove? Perché si sono mossi soltanto ora? Chi dice che la Triestina sia stata penalizzata in due diversi campionati?

Se queste frasi rispecchiano il pensiero unilaterale federale, la Triestina può star fresca. Anzi, è già stata messa in frigo, con quella sentenza della Caf che più inquina non si può. Certo sorprende il tono di quei signori, come sorprende la loro dichiarazione secondo cui la penalizzazione non doveva comportare disaffezione da parte del pubblico, come si dolgono i ricorrenti, bensì il fenomeno contrario, come si è riscontrato a Roma nel caso della Lazio, già, così un presidente che si vede abbandonato dai tifosi, per riavere il loro entusiasmo e il loro attaccamento non deve fare altro che invocare castighi sulla società: così tutti le si avvicineranno.

Insomma, con questi presupposti, l'udienza di ieri poteva diventare una farsa. Per fortuna l'ha tenuta su un livello giuridico, per verità professionale e impegnativo, il pretore Morway, che ha relazionato succintamente ai giornalisti alla fine dell'udienza.

Intanto va precisato che non c'è stata alcuna decisione immediata. «Dovrò studiare gli atti con attenzione — ha detto il magistrato — e dato il loro contenuto e la loro dimensione, dovrò impiegare parecchi giorni». La decisione quindi non sarà nota prima della fine della settimana o addirittura dei primi giorni di quella prossima.

Due ore e venti minuti è durata l'udienza, cui ha assistito anche il presidente albaradatta De Rita. I tre ricorrenti avevano quasi legali il procuratore Stigliani e l'avv. Voli. Carraro era rappresentato dall'avv. Pedroncelli, ma in più c'erano il consulente avv. Angeletti e l'avv. Piero, presidente nazionale del settore giovanile.

Al tre ricorrenti è stata contestata, dal controparte, l'esiguità delle azioni da essi rappresentate (pare 22 mila) ma il dott. Leonori ha ribattuto che si tratta di una questione di principio: la causa sarebbe proponibile anche per una sola azione.

Nella fase preliminare, i rappresentanti della Federazione hanno sostenuto nel merito la legittimità del provvedimento adottato dagli organi disciplinari. È risultato impossibile il tentativo di conciliazione, per la sospensione della pena o un rinvio della stessa. Quanto ai punti di penalizzazione, c'è un nesso di causalità fra il provvedimento e il danno denunciato dai ricorrenti? Proprio in udienza è stato annunciato che uno sponsor potesse anche immediatamente a stipulare l'accordo con la Triestina alle condizioni che spariscono dalla classifica i punti di penalizzazione. Qui dunque il danno sarebbe immediato, irreparabile. Ma la Federazione ha sostenuto di essere pronta, in ultima ipotesi, a risarcire alla Triestina il danno economico, non a ritorsione quello sportivo. Quindi la penalizzazione deve restare, eventualmente si potrebbe parlare di risarcimenti pecuniari.

La decisione del pretore sulla sospensiva eventuale della pena, fra una settimana dunque, più o meno. Ma i tre ricorrenti non hanno perso la speranza di una conclusione positiva della loro azione. E i legali?

Stigliani ha precisato che il discorso è stato portato sul merito, contestando soprattutto la suddivisione in due campionati del «castigo» inflitto alla Triestina. Ciò cozza contro il disposto del regolamento di disciplina, art. 10, sanzioni a carico delle società, lettera a, punto 4, che precisa: «Le società che si rendono

responsabili della violazione delle norme dello statuto, dei regolamenti federali e di ogni altra disposizione vigente, sono punibili con la penalizzazione di uno o più punti in classifica; la penalizzazione sul punteggio, che si appalesse praticamente inefficace nell'annata sportiva in corso, può essere fatta scontare, in tutto o in parte, nell'annata sportiva seguente».

Uscendo dal palazzo di giustizia il dott. De Rita ha dichiarato: «Le motivazioni addotte dagli azionisti tramite i loro legali sono più che legittime, anche in riferimento al fatto nuovo di uno sponsor pronto a entrare al nostro fianco. Se ci fossero i quattro punti arriva lo sponsor e ripriamo la campagna abbonamenti. In ogni caso, dopo la motivazione della decisione del pretore, siamo pronti a ricorrere al Tar».

D. d. R.

TANTI APPLAUSI DEL PUBBLICO ANCHE PER GIAMPIERO SCAGLIA

Capitan De Falco è di nuovo grande beniamino del Grezar

Il gol di De Falco, la vittoria della Triestina sulla Sambenedettese: tutto inutile, per la «Domenica sportiva». Nessuna polemica, per carità, solo la citazione di un episodio colto al volo, dal video che ci mostrava le immagini di quella trasmissione affidata a Sandro Ciotti. Lui non c'entra, o meglio non ne ha tanta colpa, se ha detto a un certo punto: «La Triestina è a meno cinque, poverina».

Gli è che nella smania innovatrice della Rai, la classifica non è più una classifica leggibile, con le squadre belle e una sotto l'altra. No, per fare una concorrenza alle Tv private, la classifica deve diventare una tavolozza piena di colori, e i raggruppamenti sono fatti a salti incrociati, come quei giochi da fanciulle (di una volta) disegnati sui mazzapagliai.

Il 5 riguardava il Cagliari, che si trovava a fianco della Triestina, nella tavolozza Rai; e se

nell'errore è caduto il «conduttore», afigurarsi che cosa possono aver capito molti «condotti». Pazienza.

La Triestina dunque, con il gol di De Falco, è salita a -2. Il mantito di ghiaccio è stato perforato, ancora uno sforzo e si arriva in superficie. Poi si cercherà di prendere una dimensione in attivo.

Una vittoria importante, e lo si capisce. Ma anche bella, soprattutto meritata, si può dire. La Triestina l'ha cercata, fortissimamente voluta, inseguita per novanta minuti, affinata, l'ha raggiunta. Pur avendo sprecato un rigore, ed è infatti più grave del pensato, dal punto di vista psicologico, con effetti immediati e futuri. Intanto perché un gol segnato è un gol segnato. E poi, velli ad analizzare questi arbitri dei loro cervelli: se domani dicono il rigore alla Triestina non lo dà più, perché tanto lo sbaglia, come va a finire?

Sarà che Iachini con la Sambenedettese non lega molto (o lega troppo) perché su tre rigori ne ha sbagliati due. Insomma, un rigore mancato. Ricordiamo quello sbagliato con la Cremonese da Ciniello, quanti ne godettero, quel giorno, i furbacchioni... quali disastri ha combinato per la classifica, Braghin a parte?

Con la squadra «corta» che si ritrovava, causa la simultanea indisponibilità di Cerone, Romano e Salvade, e con Ciniello in panchina... per incoraggiamento, la Triestina ha fatto miracoli. Aveva già perso bene a Cremona, se lo si può dire, ma con la Sams ha vinto meglio. Due punti importanti, ma anche gioco, mordente, continuità di ritmo, offensiva incalzante anche se poco precisa nelle conclusioni.

I maggiori applausi del pubblico sono stati quelli tributati a un gioco fermo a De Falco, quando infortunatosi Menichini si è recato presso la panchina per disettersi, e a Scaglia, quando ha lasciato il campo, a un minuto dalla fine. E se per il capitano quegli omaggi non sono una novità, ma pur sempre graditi e comunque tonificanti, specie dopo le intente delusioni patite nelle due sconfitte, per la crisi da gol, per Scaglia è stato il consenso corale al termine di una partita molto interessante.

Se fosse riuscito anche a segnare, Giampiero, con uno dei due palloni d'oro finiti sui piedi nella ripresa, avrebbe veramente suggellato nel modo più razionale una prestazione lodevole. Ha sbagliato, ma resta quella partita così carica di spunti efficaci di dribbling vincenti, di inserimenti convinti.

Scaglia ha sicuramente superato la fase di depressione morale che ci aveva confinato a Canove e che lo aveva portato a indicare in un trasferimento a una squadra di C1 la soluzione ottimale per la sua carriera di panchinaro insoddisfatto. Ma la Triestina ha tenuto duro e lui non ha mollato.

Ferrari domenica dopo la partita ha avuto parole di elogio per Scaglia. «Auguriamoci che continui a migliorare — ha detto —. Le qualità tecniche le ha. Ha bisogno solo di tenere sul piano fisico e sono convinto che questo sarà il suo anno. Abbiamo sempre considerato le sue doti per quello che meritano. E speriamo che possa farsi valere sempre di più. Le occasioni non gli mancheranno».

Fermiamoci qui, non senza aver ricordato che la Triestina ha attaccato frontalmente, per linee orizzontali, ma anche per linee verticali, e con il contropiede. Le ha tentate tutte per passare. Poi ha chiesto a De Falco il miracolo. E tutto non lo ha negato. Forse il primo di una lunga serie...
Dante Di Ragogna

Incidente a Bini
GENOVA — Il libero del Genoa, Bini, nel corso di Genova-Pescara si è prodotto una frattura al setto nasale.

Classifica spettatori: Lazio 38 mila, Genoa 19, Bari 17, Cagliari 15, Catania 13, Modena 12, Cesena 9, Triestina 7, Taranto e Campobasso 6. Troppi testimoni della sconfitta dei laziali... R.

Gran lavoro per i barellieri,

conserva il suo -5. La Triestina, vittoriosa sulla Sambenedettese, ha portato la penalizzazione a un promettente -2. E adesso che De Falco ha ritrovato i «suoi» gol, la speranza dei tifosi ha preso invidiabilmente quota. Non perdere a Lecce sarebbe già una bella cosa.

Ancora molti ammoniti, ma pure tre espulsi, nella seconda giornata. Salteranno quindi sicuramente il prossimo turno Maritozzi (Cagliari), Biondo (Taranto) e Faccini (Pisa). Per quanto riguarda la Triestina, sono incappati nel cartellino giallo Contentini e Dal Prà. Costantini è alla sua seconda... esperienza. Ancora due ammonizioni e sarà bloccato. Che aspetti almeno il ritorno di Cerone...

Chiacchi si parla di classifiche in negativo, eccoli alle penalizzate. La Lazio stavolta ha perso, rimane a -8; il Cagliari, due volte sconfitto, si

no" i due americani, delle poche ore di allenamento che abbiamo avuto per far assimilare soprattutto a Wenzel gli schemi.

Questi due dati, uno atletico e l'altro tecnico assommati alla presunzione di forza, con cui alcuni giocatori sono scesi in campo, prendendo così sottogamba il match, hanno letteralmente immobilizzato la squadra triestina. Quel che è peggio è che il «patatrac» è avvenuto di fronte a varie decine di tifosi triestini che avevano fiduciosamente seguito la squadra, facendo sventolare le bandiere nerorossine.

Una falsa partenza, dunque, che però purtroppo non si può ripetere. Un brutto modo per presentarsi sabato a Chiarbola, e grazie alla diretta televisiva, nelle case degli appassionati di basket di tutta Italia per il derby contro la Benetton a soli undici giorni di distanza da quello già vinto in Coppa Italia a Treviso.

Prima però la Stefanel dovrà giocare un'altra partita ufficiale, domani contro la Segafredo per il secondo turno di Coppa Italia. Appena ieri sera la Lega doveva decidere se l'incontro si effettuerebbe a Trieste, come ha chiesto la Stefanel, che ha già giocato la prima partita in trasferta, oppure a Gorizia.

Ieri i triestini hanno svolto una seduta facoltativa di pesi; stamattina preparazione fisica a Prosecco e nel pomeriggio allenamento al palasport di Chiarbola, prima della partita di domani sera. C'è il pericolo che la Stefanel si presenti ancora una volta sfidata alla seconda partita di campionato, quella che la vedrà sul parquet già sabato? «No — risponde Tanjevic — due partite in una settimana dobbiamo essere in grado di farle e ci servono perché i giocatori diventino una squadra compatta».

La Segafredo che si presentava al debutto con qualche problemino ancora da risolvere.

E sabato c'è la Divarese. «Quella vista in televisione — spiega Bettarini — non è stata una partita molto bella, anche perché il risultato tutto sommato era già deciso dalla fine del primo tempo. Quella lombarda è comunque una squadra sempre presente, concentratissima su ogni pallone».

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

A TRIESTE CONTRO LA RAPPRESENTATIVA DELLA SICILIA

Pareggio dei regionali

Friuli-Venezia Giulia-Sicilia 1-1

MARCATORI: al 18' Agliuzza, all'81' Bais. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Cicogna, Brandolini, Mattiussi, Toffanelli (46' Trevisan), Beltrame, Bais, Calò, Poletto, Tirelli (46' Giusti), Masotti, Pegolo (73' Guardini), Pascual, Sabatini, Varljen. SICILIA: Porto, Mattiello, Napoli (46' Migliore), Zupparò, Biancato, Di Discordia, Agliuzza, Azzarelli, Di Mauro, Decente, Capizzi, Baracca, Cipriano, Di Dio, Battaglia, Scaffiti, Mecca.

ARBITRO: D'Agello di Trieste.

Buon esordio del Friuli-Venezia Giulia nel torneo riservato alle rappresentative dilettanti delle regioni a statuto speciale. Opposto a una squadra manovriera e affiatata, quale si è rivelata la Sicilia, la nostra rappresentativa non ha sfigurato e al termine della contesa è uscita tra gli applausi del pubblico.

In verità la partita ha avuto due volti: nel primo tempo i siciliani hanno fatto vedere un gioco spumeggiante e armonioso, mentre la squadra di casa non ha praticamente concluso nulla. Durante il riposo Bais deve aver fatto la voce grossa se è vero che al ritorno sul campo di gioco la sua compagine è apparsa subito trasformata: aggressi-

va e decisa a raddrizzare il risultato. Cosa che si è puntualmente verificata.

Ad aprire le ostilità è Bais con un bel tiro da fuori area che crea qualche apprensione al portiere ospite. Ma al 18' arriva, improvvisata, la rete del vantaggio siciliano: Agliuzza, conquistatosi caparbiamente il pallone al limite dell'area, lascia partire un gran rasoterra che trafughe inesorabilmente Cicogna. Si ha l'impressione che manichino soprattutto coordinazione e intesa: gli spunti migliori li offrono con qualche assolo Bais e Pegolo.

Nella ripresa, l'inserimento di Giusti, vivacizza la manovra friulana e numerosissimi cross piovono nell'area siciliana creando qualche bella oc-

casione: al 51', un precipitoso rinvio difensivo manda il pallone a stamparsi sulla traversa. Poco dopo Giusti porge al centro dove Bais sbaglia incredibilmente la deviazione. Al 75' Guardini, appena entrato, subisce un duro colpo ed è costretto a lasciare il campo: avendo già effettuato tre sostituzioni il Friuli-Venezia Giulia resta in dieci. I giochi sembrano ormai fatti, quando giunge il pareggio. Masotti, con molta prontezza, ruba la palla al portiere siciliano che si apprestava a rimettere il pallone con i piedi, porge al centro dove a Bais non resta che depositare la sfera in rete. 1-1 e partita conclusa.

Nelle file del Friuli-Venezia Giulia si sono distinti il grintoso Mattiussi, Poletto, ottimo in regia, e il mal domo Bais.

Alberio Bolis

■ PUGILATO — Il sudcoreano Park Chong Pal ha conservato il titolo mondiale dei supermedi pesi, battendo al primo round Marvin Mack.

Convegno oggi a Gorizia sullo sport dilettantistico

«La realtà sociale nello sport dilettantistico» è il tema del convegno che si terrà oggi alle 15.30 all'Auditorium di Via Roma a Gorizia.

Il convegno, organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Comitato regionale della Federazione Italiana Giochi Calcio, si tiene in concomitanza con il Primo torneo di calcio delle regioni a statuto speciale.

Al convegno goriziano interverranno il presidente della Lega regionale Adriano Biasutti, il presidente del comitato Fige Diego Merol, l'assessore regionale allo sport Mario Brancati, il presidente della Lega nazionale dilettanti Antonio Ricchieri.

Il convegno sarà concluso dagli interventi del presidente del Coni Franco Carraro e del ministro del turismo e dello spettacolo Nicola Capria.

Antonio Gaier

Un punto valido per gli isontini

GORIZIA — Un punto in trasferta non può non essere considerato un risultato positivo. Il Gorizia è riuscito ad ottenere la divisione della posta sul difficile campo del San Lazzaro di Bologna.

Una partita quindi positiva per i ragazzi di Del Neri che sono stati disposti in campo con molto acume e che hanno dimostrato di possedere una buona intelligenza di gioco. Il Gorizia deve ancora lavorare molto, taluni giocatori non sembrano aver raggiunto uno stato di forma ottimale.

In difesa, oltre alla conferma di Marchesin, attento in fase di marcatura e sempre pronto ad inserirsi sulla fascia destra si è avuta la conferma di Di Marco che schierato nel ruolo di libero riesce a districarsi con calma e bravura non solo in fase di interruzione ma anche di costruzione del gioco.

A San Lazzaro mancava Lazzara che durante la settimana scorsa a casa i due punti. Con il recupero del centrocampista la squadra dovrebbe assumere una maggior consistenza in modo da poter affrontare il debutto casalingo di domenica prossima contro il Contarina, unica formazione sconfitta in casa domenica, con tutte le carte in regola per ottenere la prima vittoria del campionato.

Sempre nell'Interregionale, la Pro Cervignano ha pareggiato in casa 0-0 con il San Donà e il Fontanafredda ha impattato 1-1 con la Santarcangelo.

Antonio Gaier

DEI CINQUE RIGORI CONCESSI, A TRIESTE L'UNICO SBAGLIATO

Diciassette reti in serie B

Piccolo segno di risveglio dei marcatori, in serie B: al cospetto delle 15 reti segnate nella giornata iniziale, nel secondo turno i gol sono stati 17. Nessuna doppietta, neanche stavolta, e classifica dei marcatori comandata da Nicotelli (Cremonese) e Cipriani (Genoa), con due reti. Il grigioso ha segnato la rete decisiva, a Catania, su rigore.

A proposito di rigori, ne sono stati concessi cinque e quattro sono stati trasformati. Chi lo ha sbagliato? Lo specialista Iachini, al «Grezar». Sono andati a segno invece quelli del cagliaritano Piras (ininfluente sul risultato: il Vicenza stava già vincendo per 3-0, ha chiuso sul 3-1), del già citato Nicotelli, dell'aretino Ugolotti e del cedente Simonini nella stessa partita in Toscana. Nel conteggio delle reti aggiungiamo

l'autore di Lupo, che aveva mandato in vantaggio il Bologna a spese del Campobasso; ma poi Russo ha ristabilito l'equilibrio per i molisani.

Il Catania che la volta scorsa era andato a vincere a Bologna, stavolta ha perso in casa. Così in media inglese è sotto di un punto. Viaggiano all'attivo Vicenza e Cremonese, protagonisti delle due vittorie in trasferta di questo turno nonché il Modena, che aveva fatto il colpaccio in casa del Pisa e ha tenuto in regola i conti battendo domenica in casa proprio il Lecce. Sempre per la media inglese, chi sta peggio è il Cagliari, fissato a -3.

Chiacchi si parla di classifiche in negativo, eccoli alle penalizzate. La Lazio stavolta ha perso, rimane a -8; il Cagliari, due volte sconfitto, si

no" i due americani, delle poche ore di allenamento che abbiamo avuto per far assimilare soprattutto a Wenzel gli schemi.

Questi due dati, uno atletico e l'altro tecnico assommati alla presunzione di forza, con cui alcuni giocatori sono scesi in campo, prendendo così sottogamba il match, hanno letteralmente immobilizzato la squadra triestina. Quel che è peggio è che il «patatrac» è avvenuto di fronte a varie decine di tifosi triestini che avevano fiduciosamente seguito la squadra, facendo sventolare le bandiere nerorossine.

Una falsa partenza, dunque, che però purtroppo non si può ripetere. Un brutto modo per presentarsi sabato a Chiarbola, e grazie alla diretta televisiva, nelle case degli appassionati di basket di tutta Italia per il derby contro la Benetton a soli undici giorni di distanza da quello già vinto in Coppa Italia a Treviso.

Prima però la Stefanel dovrà giocare un'altra partita ufficiale, domani contro la Segafredo per il secondo turno di Coppa Italia. Appena ieri sera la Lega doveva decidere se l'incontro si effettuerebbe a Trieste, come ha chiesto la Stefanel, che ha già giocato la prima partita in trasferta, oppure a Gorizia.

Ieri i triestini hanno svolto una seduta facoltativa di pesi; stamattina preparazione fisica a Prosecco e nel pomeriggio allenamento al palasport di Chiarbola, prima della partita di domani sera. C'è il pericolo che la Stefanel si presenti ancora una volta sfidata alla seconda partita di campionato, quella che la vedrà sul parquet già sabato? «No — risponde Tanjevic — due partite in una settimana dobbiamo essere in grado di farle e ci servono perché i giocatori diventino una squadra compatta».

La Segafredo che si presentava al debutto con qualche problemino ancora da risolvere.

E sabato c'è la Divarese. «Quella vista in televisione — spiega Bettarini — non è stata una partita molto bella, anche perché il risultato tutto sommato era già deciso dalla fine del primo tempo. Quella lombarda è comunque una squadra sempre presente, concentratissima su ogni pallone».

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

G. B.

Basket: per i triestini una domenica da buttare

LA STEFANEL REDUCE DALL'INCUBO DI MESTRE SI RIDA' CORAGGIO

Tanjevic: «I tifosi devono pazientare ma peggio di così non giocheremo mai»

Orrendo risveglio in campionato per la Stefanel. A Mestre è stata vista andare a passo d'uomo. «Camminavamo in campo anziché correre, incredibile — dice il coach Bogdan Tanjevic —. La squadra non è ancora amalgamata, bisogna attendere qualche settimana; una cosa è certa: peggio di così non giocheremo mai».

Il campionato di A2 ha fatto pazzia già nei primi quaranta minuti. Come Trieste sono già caduti altri due team dalle quotazioni alte, il Napoli travolto da una neopromossa, la Spondillate Cremona e il Viola Reggio Calabria di Puglisi, che con un organico super si è arreso a Gorizia di fronte a una grande Segafredo che negli ultimi giorni ha invece apparsa in crisi. Pure le altre due squadre salite dalla B hanno vinto: il Ficar Pescara a Rieti contro la Tris e la Citrosil Verona in casa al dan della Jolly Forlì di Piero Pasini. Solo la Benetton che è overclassata la Libertà e il Filanto, corsara a Fabriano, hanno mantenuto i pronostici della vigilia.

«È stata una giornata strana, non solo a Mestre — prosegue l'allenatore triestino —. Ora nessuno può far pronostici e nessuno può dire dove arriverà questa Pepper che con una formidabile difesa individuale ci ha annullati».

Affaticamento fisico da un lato e carenze tecniche nell'assimilazione degli schemi di squadra dall'altro: queste, secondo Tanjevic, le cause principali della débacle. «Forse gli italiani individualmente sono in superallineamento — spiega «Bosca» — probabilmente ci ha messo a terra una dura partitella di allenamento che avevamo fatto giovedì contro la squadra jugoslava dello Zvezdinar. Così ci siamo presentati a Mestre privi di freschezza. Al tempo stesso però soffriamo dei pochi giorni avuti a disposizione per assimilare al gruppo "indige-

no" i due americani, delle poche ore di allenamento che abbiamo avuto per far assimilare soprattutto a Wenzel gli schemi.

Questi due dati, uno atletico e l'altro tecnico assommati alla presunzione di forza, con cui alcuni giocatori sono scesi in campo, prendendo così sottogamba il match, hanno letteralmente immobilizzato la squadra triestina. Quel che è peggio è che il «patatrac» è avvenuto di fronte a varie decine di tifosi triestini che avevano fiduciosamente seguito la squadra, facendo sventolare le bandiere nerorossine.

Una falsa partenza, dunque, che però purtroppo non si può ripetere. Un brutto modo per presentarsi sabato a Chiarbola, e grazie alla diretta televisiva, nelle case degli appassionati di basket di tutta Italia per il derby contro la Benetton a soli undici giorni di distanza da quello già vinto in Coppa Italia a Treviso.

Prima però la Stefanel dovrà giocare un'altra partita ufficiale, domani contro la Segafredo per il secondo turno di Coppa Italia. Appena ieri sera la Lega doveva decidere se l'incontro si effettuerebbe a Trieste, come ha chiesto la Stefanel, che ha già giocato la prima partita in trasferta, oppure a Gorizia.

Ieri i triestini hanno svolto una seduta facoltativa di pesi; stamattina preparazione fisica a Prosecco e nel pomeriggio allenamento al palasport di Chiarbola, prima della partita di domani sera. C'è il pericolo che la Stefanel si presenti ancora una volta sfidata alla seconda partita di campionato, quella che la vedrà sul parquet già sabato? «No — risponde Tanjevic — due partite in una settimana dobbiamo essere in grado di farle e ci servono perché i giocatori diventino una squadra compatta».

La Segafredo che si presentava al debutto con qualche problemino ancora da risolvere.

E sabato c'è la Divarese. «Quella vista in televisione — spiega Bettarini — non è stata una partita molto bella, anche perché il risultato tutto sommato era già deciso dalla fine del primo tempo. Quella lombarda è comunque una squadra sempre presente, concentratissima su ogni pallone».

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

G. B.

Trovata la morsa per bloccare Bryant

LA SEGAFREDO CHE NON T'ASPETTI HA AFFONDATO LA CORAZZATA-VIOLA

Gorizia ha compiuto la grande impresa

GORIZIA — Il campionato di A2 è incominciato all'insegna delle sorprese: innanzitutto, ed è già un fatto fuori dalla norma, tutte e tre le matricole hanno superato il turno di esordio vincendo, poi, come se non bastasse, tre su quattro delle squadre retrocesse dalla A1 le hanno battute, anche sode.

C'è insomma a sufficienza per affermare (anzi per confermare visto che già lo si era intuito) che sarà un campionato molto equilibrato e aperto a ogni soluzione.

La Segafredo che si presentava al debutto con qualche problemino ancora da risolvere.

E sabato c'è la Divarese. «Quella vista in televisione — spiega Bettarini — non è stata una partita molto bella, anche perché il risultato tutto sommato era già deciso dalla fine del primo tempo. Quella lombarda è comunque una squadra sempre presente, concentratissima su ogni pallone».

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

Intanto una notizia lieta in casa Fantoni: è nato Andrea Bardini, primogenito del coach biancoblu: auguri.

G. B.

G. B.

re, ha compiuto forse l'impresa più notevole della giornata, battendo la compagine di Reggio Calabria scesa a Gorizia con tutte le intenzioni di portare a casa i due punti. La formazione isontina, catechizzata a dovere in settimana da Medoet, ha sconfitto la paura di quello che sembrava un avversario assolutamente inattaccabile, con la forza del suo coraggio.

La mossa, valida anche per l'accorta sequenza con la quale è stata eseguita (testimone a turno a Bullara, Marusic e Lorenzi), di francobollare Bryant, uomo guida della formazione reggina, è risultata

vincente. Infatti non solo ha finito per mandare in confusione la superstar calabrese, ma l'intera squadra avversaria, che in mancanza del punto di riferimento sul quale aveva impostato il suo gioco, ha finito per brancolare pesantemente nel buio, non trovando altre soluzioni che pure aveva avuto a disposizione.

E sul due lati, con Gilardi e Carl Mitchell, ultimi e ottimi baluardi, la Segafredo ha chiuso assai bene su Simoni e Hughes, che potevano, specie il secondo, dare molti fastidi da sotto. La formazione isontina ha difeso molto bene anche con la uomo aggressiva,

mettendo in risalto una grande mobilità.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin prepara la Coppa dei Campioni

MODIFICATE LE DATE DELLE PARTITE DEI CAMPIONI D'ITALIA

Primo round sabato a Tel Aviv Maccabi a Trieste il 5 ottobre

Gli incontri di andata e ritorno del primo turno della Coppa dei Campioni tra Cividin e gli israeliani del Maccabi di Tel Aviv non si giocheranno il 28 e 30 settembre al palasport di Chiabola come era stato in un primo momento stabilito. A rompere le uova nel paniere della Cividin è stata una nuova convenzione internazionale stipulata nel 1985 tra la Federazione di Basilea e Israele e saltata fuori solo adesso. L'equivoco è sorto perché gli organi federali italiani non hanno portato a conoscenza il

sodalizio triestino di questo accordo, secondo il quale le formazioni europee si sono impegnate ad andare a giocare gare di Coppa in Israele, mentre prima entrambe le partite venivano disputate nel vecchio continente.

Una bella mazzata per la Cividin che è stata costretta a rivedere i suoi programmi. «Dopo una lunga serie di telefonate con la Federazione di Basilea — ha detto amareggiato l'allenatore Lo Duca — abbiamo scoperto che esiste questa nuova convenzione al-

la quale ci dobbiamo adeguare».

Malgrado l'interessamento d'una grande agenzia di viaggi locale, la Cividin dovrà spendere fior di milioni per affrontare questa trasferta che andrà a incidere sensibilmente sul suo bilancio. Il discorso-qualificazione si fa inoltre più complesso. Lo Duca è comunque fiducioso: «Speriamo che questo sforzo economico venga ripagato da un buon risultato...».

Il primo incontro, a Tel Aviv, è previsto per sabato prossimo, domenica 5 ottobre

al palasport di Chiabola alle 11 gli israeliani restituiranno la visita. La Cividin quindi comincerà in ritardo il cammino che parte il 4 ottobre. Il primo impegno con l'ortigia Siracusa molto probabilmente verrà recuperato il giorno 8.

La squadra, intanto, prosegue a buon ritmo la preparazione in attesa del doppio confronto con il Maccabi. Sabato e domenica scorsi i verdeblù hanno partecipato a un torneo a Gorizia, dove hanno colto una facile affermazione superando prima il Vittorio Veneto per 34-11 e successivamente in finale la compagine locale per 31-9. Tutta la squadra si sta muovendo bene e lo jugoslavo Cizmic ha già familiarizzato con i compagni dentro e fuori del campo, a tutto beneficio del collettivo.

Questa sera a Chiabola, a porte chiuse, i campioni d'Italia sosterranno un test più probante contro una formazione di Fiume. «Sarà la prima volta — ha osservato il "prof" — in cui potrò schierare la squadra a ranghi completi. Indisposizioni e contrattimi vari non mi hanno mai permesso finora di vedere all'opera la formazione tipo». Domani i giocatori verdeblù dovranno sorbirsi ancora una buona dose di allenamento e giovedì saranno già in viaggio alla volta di Tel Aviv.

M. C.

Pallavolo: gli azzurri ai mondiali in Francia

GENOVA — L'avventura degli azzurri di pallavolo ai campionati del mondo di Francia ha avuto inizio ieri quando la comitiva ha lasciato Santa Margherita Ligure dove si era radunata l'altra sera. Del gruppo fanno parte i giocatori Andrea Gardini, Claudio Galli, Liano Petrelli, Franco Bertoli, Luca Milocco, Guido De Luigi, Gianni Erricchiello, Sandro Lazzaroni, Fabio Vullio, Andrea Zorzi, Luca Cantagalli, Andrea Lucchetti, l'allenatore Silvano Prandi e il suo «secondo» Marco Paoletti, il medico Andrea Ferretti, il fisioterapista Gianni Russo, capodelegazione è Gianluigi Corti, vicepresidente della federazione.

I mondiali, che cominceranno il 24 prossimo a Montpellier per concludersi a Parigi, nei finali, il 5 ottobre, sono arrivati all'undicesima edizione.

Hockey a rotelle: Italia mondiale a punteggio pieno

SAN PAOLO — L'Italia ha vinto il campionato del mondo di hockey a rotelle cinquantennale per la seconda volta la corona iridata della disciplina sportiva.

L'Italia, che ha vinto tutte e 9 partite disputate nei nove giorni di campionato, nell'incontro finale ha battuto il Cile 10-6.

Questa la classifica finale: Italia 18, Spagna 16, Portogallo 13, Argentina 11, Usa e Brasile 10, Angola 8, Inghilterra 4, Cile 2, Francia 0.

AD UN MESE DALLA DECISIONE DEL CIO SULLE OLIMPIADI 1992

Cortina marcia su Losanna ma le polemiche restano

CORTINA — Siamo solo a una trentina di giorni dal fatidico 17 ottobre, data in cui a Losanna, i membri del Cio assegneranno a due soli paesi, tra la tredicina di concorrenti, le Olimpiadi estive e invernali del 1992. L'Italia è in corsa per quelle invernali con Anchorage (Usa), Falun (Svezia), Sofia (Bulgaria), Albertville (Francia), Lillehammer (Norvegia), Berchtesgaden (Germania). Siamo dunque vicini alla conclusione di una vicenda che ha avuto un cammino tortuoso, irto di ostacoli, di incomprensioni, di offese e processi, che comunque vadano le cose, peseranno molto su Cortina e sul suo avvenire.

La «marcia» verso Losanna sta per concludersi. Al traguardo, non si sa chi arriverà, anche se da quanto si dice, Cortina avrebbe il parere favorevole degli oltre 50 membri del Cio che sono venuti a visitarla dal 1985 fino alla presente settimana. Il comitato promotore olimpico, rinnovato e ben inquadrato, dopo le ormai note vicende, lavora intensamente e seriamente. Comunque il silenzio è calato da qualche giorno su cortina: dopo che l'avvocato Angelo Loffredo, rappresentante per l'Italia della Polifinze svizzera e il presidente della medesima, dottor Pierre Messig, nel corso di una conferenza rivolta a tutti i cittadini attraverso TeleCortina li hanno messi al corrente sull'ope-

rato della finanziaria in favore delle Olimpiadi '92 e, nel contempo, in guardia sulle conseguenze che il trattamento da essa ricevuto potrebbe generare.

Loffredo ha esordito lamentando la lunga serie di offese, di amarezze e di calunnie generate da ostilità interne e diffuse su tutta la stampa nazionale con troppa acredine. L'ultimo atto dei contrasti alle Olimpiadi di Cortina sarebbe quello compiuto da un sedicente presidente di un comitato locale (piuttosto fantomatico) che ha inviato alla presidenza del Cio una lettera contenente eclatanti accuse e of-

fese. Del contenuto della medesima lettera, comunque vadano le cose, dovrà occuparsi la magistratura. Dopo l'esposizione di questi fatti, che ormai sono conosciuti anche da tutti gli altri paesi concorrenti, l'avvocato Loffredo e il presidente Messig hanno confermato che terranno fede agli impegni presi.

Se il verdetto di Losanna sarà negativo per Cortina la Polifinze si assumerà tutte le responsabilità e Cortina potrà chiudere la vicenda con sufficiente tranquillità. Ma se a Cortina venissero assegnati i Giochi come da molte parti si prevede, e se in un modo o

nell'altro i contrasti riuscissero ad averla vinta le lotte interne si farebbero più dure. Sono previste infatti rivendicazioni morali che finirebbero naturalmente nelle mani della magistratura. Per il momento la Polifinze si limita a rilevare che il ricorso alla delazione e al sospetto non finirà soltanto a questo.

A parte il fatto che in caso di rifiuto dei Giochi Cortina dovrebbe pagare un'ammenda di 500 mila dollari, anche la Polifinze pretenderà un congruo rimborso spese. E tanti timori espressi da parte di cittadini residenti e non che stanno riempiendo pagine su pagine di settimanali e quotidiani per gli eventuali danni al territorio e per il pericolo di speculazioni, cominciano a infastidire anche i meno interessati.

Da oltre vent'anni i bilanci comunali sono pieni di cifre destinate: al Centro sportivo di Fiume, a progetti per un assolutamente necessario nuovo stadio del ghiaccio, a una pista refrigerata di pattinaggio veloce, a un trampolino da 90 metri, alla strada di scorrimento, alla viabilità stradale e ai parcheggi e infine al palazzo dei congressi. Tutte cose e realizzazioni che ogni nuova amministrazione comunale infla nel documento programmatico così come fanno tutti i partiti. Ora le Olimpiadi risolverebbero questi problemi.

Giovanna Orzes Costa

Ginnastica: europei ritmica

FIRENZE — La sfida tra Bulgaria e Unione Sovietica ai campionati europei femminili di ginnastica ritmica conclusi ieri al palazzetto dello sport di Firenze si è risolta in favore delle atlete bulgaresi. Alle cinque medaglie d'oro da loro conquistate sabato nel concorso individuale generale se ne sono infatti aggiunte ieri altre cinque nella finale per specialità, ottenute da Adriana Dunavska, e due ciascuna da Lilia Ignatova e Blianka Panova. Ottima anche la prestazione dell'azzurra Staccini, entrata nelle finali della fune, della palla e delle clavette ove ha ottenuto rispettivamente, un quinto posto e due sette posizioni.

La Bulgaria ha vinto anche la prova a squadre, precedendo nell'ordine l'Urss, la Spagna e l'Italia, cui è sfuggita la tanto attesa medaglia di bronzo per un errore durante un passaggio della palla. Per la squadra azzurra, composta da Marika Bosio, Cristina Bucchi, Anna Maria Colombara, Simona Mari-gnelli, Simona Laguzzi e Laura Gigante, il quarto posto è già un trionfo polemico per l'Italia — ha detto Daniela Delle Chiaie, direttrice tecnica della nazionale — «l'ingresso tra le otto finaliste era già stato un gran successo».

Le bulgare Blianka Panova e Lilia Ignatova si sono laureate campionesse d'Europa del concorso individuale a pari merito.

TENNISTAVOLO: IL KRAS SUPERA LE PORTOGHESI

Di caratura internazionale le pongiste dell'altipiano

Kras Globtrade Estrela

Il Kras si conferma squadra di caratura internazionale. Supera in scioltezza il primo turno della «Coppa Etti Nancy Evans», campionato europeo femminile di tennistavolo per Club classificandosi ai primi quattro posti nei rispettivi campionati nazionali. A farne le spese è stata la formazione portoghese dell'Estrela da Amadora, centro industriale a cinque chilometri da Lisbona, sconfitta con un secco capototale (5-0).

Milic e compagne si sono dimostrate nettamente superiori. Hanno lasciato un solo set alle avversarie e solo due incontri, il primo (Milic-Placido) e l'ultimo (Milic-Cardoso), sono stati equilibrati, gli altri tre poco più di un allenamento per le carsoline.

L'atteso confronto disputatosi nella palestra del Centro sportivo-culturale di Sgonico ha avuto inizio con 51' di ritardo in quanto la Federazione italiana non aveva provveduto all'invio dei direttori di gara. La direzione della partita è stata pertanto affidata a due arbitri triestini: Mario Puppin e Isabella Torretti, presenti come spettatori.

La cronaca. Apre la serie di sfide Sonia Milic opposta ad Ana Placido (numero 1 del Portogallo). Dopo un avvio incerto la Milic conquista, grazie a un ottimo top di dritto, il primo set, in cui la Placido ha giocato di rimessa. La portoghese fa suo, invece, il secondo set mettendo in mostra alcune belle schiacciate di dritto. Alla bella partita, decisa da Milic, ma la sua avversaria le tiene testa sino alla fine (15 pari, 19-18 Milic — gli ultimi parziali), senza però riuscire a batterla.

Senza storie il successivo incontro che Jasna Bernardic, asso piagiatutto del team di Sgonico, si aggiudica passeggiando con Cristina Alves (numero 6 del Portogallo).

Molto positiva la prova di Damiana Sedmach contro Odete Cardoso (numero 4 del Portogallo). Facendo leva su un veloce top di dritto ha messo presto a tacere l'antagonista, che ha fatto dei bei punti sbagliando anche molto per forzare i colpi. È la volta quindi di Bernardic-Placido (le due numero 1). La jugoslava parte alla sua maniera rispondendo con palle lunghe, tese e a effetto, lontano dal tavolo, al top della Placido, costretta all'errore dopo due o tre tentativi. Vince Jasna in due set: come sempre, per lei, ordinaria amministrazione. L'ultimo punto lo porta Sonia Milic con la Cardoso facendo soffrire un po' il pubblico. Ma tutto si risolve per il meglio a favore della rappresentante di casa.

Sergio Mameli

Atletica: campionati regionali juniores

UDINE — Si sono svolti al campo scuola di Paderno i campionati regionali di atletica leggera riservati alla categoria juniores.

Angelo Fico, portacolori della Libertas Udine-Banca del Friuli, ha migliorato se stesso portando il record dei 10 km da 43'45"2 a 43'13"8, ben imitato dalla triestina Elena Medet (Cus) che nei 5 km ha fermato il cronometro sul tempo di 26'0"3. Questa ragazza, che Porro con grande intuito ha avviato alla marcia non molto tempo fa, si è portata ormai sui tempi di livello nazionale ed è un punto di riferimento per le altre giovanissime della specialità.

Valentina Taueri, cui due mesi fa Manuela di Centa aveva strappato il record del 3000 ha atteso l'occasione propizia ed in tutta tranquillità ha ristabilito su tutta la linea del mezzofondo un predominio, del resto appena appena scalfito. Il tempo di 9'29"1, infatti, non rispecchia neanche lontanamente gli enormi margini dell'azzurra su questa distanza.

Scontati i titoli delle Biagi, pur ambedue non al massimo della condizione, per i colori triestini si sono distinti il giavellottista Rulli (Fiamma), scoperto dal «talent scout» Dessilla, Ciliar in un tranquillo 800 e Grandi sui 200.

Atleti jugoslavi in evidenza a Gorizia

Jugoslavi sugli scudi ieri pomeriggio al campo «Fabretto» di Gorizia dove si è svolto il secondo «Memorial» dedicato agli atleti che in passato hanno conferito maggior prestigio alla città. In particolare, conseguendo il miglior risultato del meeting, Novica Canovic e Saso Apostoloski nel salto in alto hanno superato l'asticella a 2,21 metri mentre l'ex primatista europeo di salto in lungo, Nenad Stekic della «Stella Rossa» di Belgrado, ha conseguito la misura di 7,87 metri battendo, nonostante l'età non più «verde», gli altri concorrenti.

Tra gli italiani si è distinto nel lancio del peso Giuliano Zanello, un friulano il quale gareggia per le Fiamme Oro di Padova.

Ciclismo: coppa Cremcaffè

Con la XXIII Coppa Cremcaffè di Primo Rovis, valevole quale quarta e ultima prova, si è concluso il campionato provinciale triestino dell'Udace.

La gara molto combattuta ha visto partire una settantina di concorrenti e al termine della corsa su volata vinceva Maurizio Petris dell'Albon Arrivo di Udine.

Con questa quarta prova si è concluso il campionato provinciale. I nuovi campioni sono: Cadetti: Mauro Zerial (Scv Cottur); Juniores: Giorgio De Marco (Domio); Seniores: Giuseppe Pettelin (Pettelin); Veterani: Mario Zerial (Domio); Gentlemen: Romildo Iurada (Cremcaffè); Supergentlemen: Giordano Giustina (Cremcaffè).

Cadetti: 1) Maurizio Petris (Albon Arrivo Ud); 2) Claudio Sotti (Se Al Ud); 3) Mauro Zerial (Cottur). Juniores: 1) Nita Povodnik (Dif Montfalcone); 2) Giorgio De Marco (Domio); 3) Carlo Ucciarini (Dif Ts).

Seniores: Janc Zakotnik (KK Adria), Giuseppe Pettelin (Sc Pettelin); 3) Reneo Del Piccolo (Sedegilano). Veterani: Eugenio Valoppi (Sedegilano); 2) Tone Kunaver (KK Adria); 3) Alberto Gergolet (Montfalcone).

Gentlemen: 1) Eligio Pelizzon (Cremcaffè); 2) Giuseppe Riccobon (Dif Ts); 3) Fulvio Marega (Pedale Triestino).

Supergentlemen: 1) Giordano Giustina (Cremcaffè); 2) Antonio Mauri (Cremcaffè); 3) Antonio Bergamas (Cremcaffè).

A Topkapi il trofeo del golfo

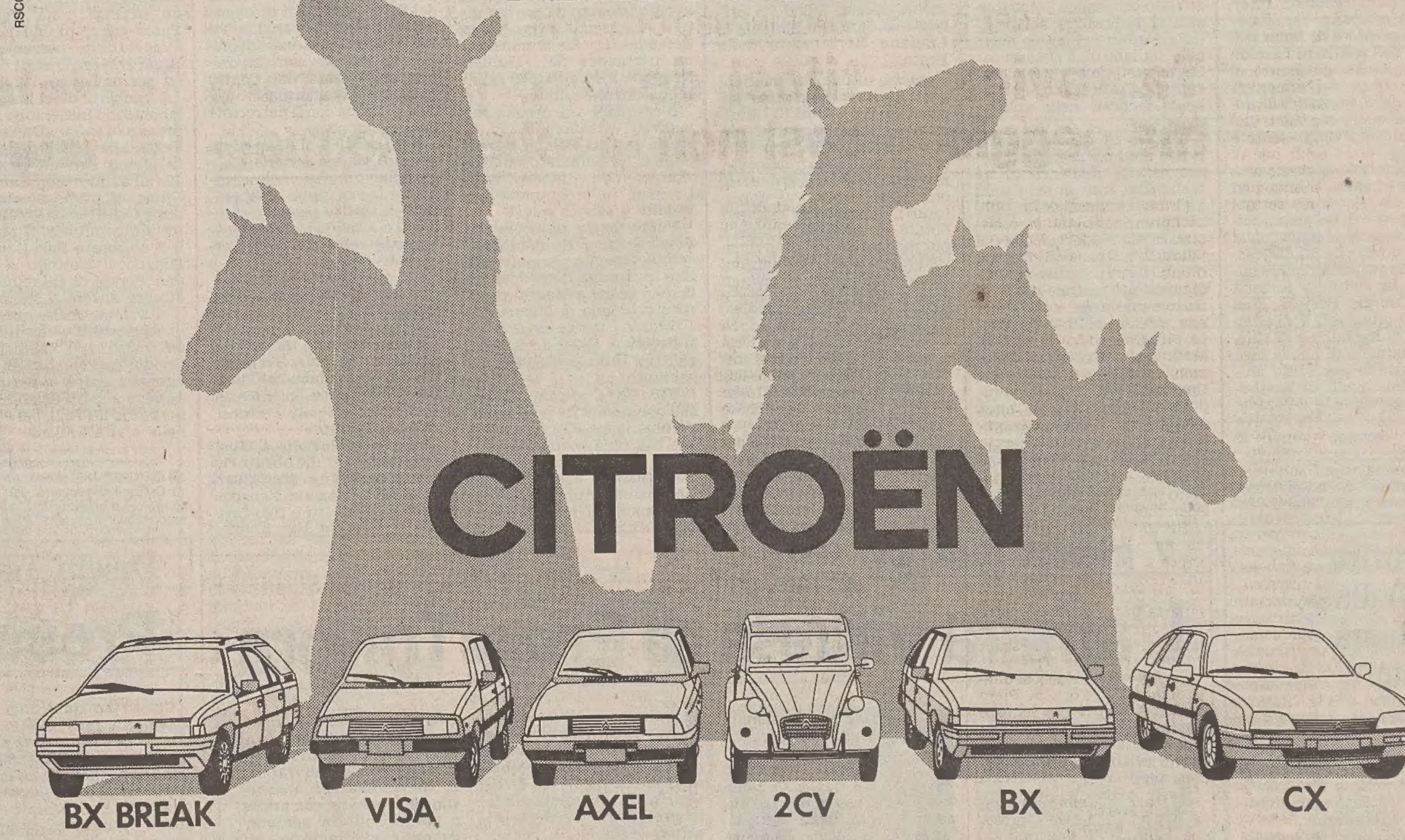
Nella elaborazione dei tempi corretti agli effetti dell'aggiudicazione del Trofeo Golfo di Trieste, la giuria della regata organizzata dalla società triestina sport del mare Topkapi di Pulcinella della Barcola-Grignano, barca di V classe Aot, è intesa. Vince pertanto per la seconda volta il trofeo. Lo seguono nella classifica corretta: Sorceto di Orlando (Stv), Mist di Bodini (idem), Blue Moon di Benedetti (Svbg), Onlu You di Durli (idem), Gaillarda di Petracca (Cvm), Mary Paul II di Pesaro (idem), Refolo Tre di Franzese (Yca), Simon IV di Longhi (Stv) e Garbin di Lapanje (Yca).

Raduno optimist: Coppa Paolo Fonda

Nello specchio d'acqua antistante il Castello di Duino, ha avuto luogo il raduno Optimist Coppa Paolo Fonda con la partecipazione di 57 imbarcazioni. A causa delle condizioni meteorologiche instabili, la giuria ha deciso prudentemente di far svolgere una sola prova, delle due in programma, che ha visto primo all'arrivo Augusti Daniele della Svoc.

Questa la classifica generale: Augusti D. (Svoc), Catalani A. (Svbg), Nevierov L. (Svoc), Babich C. (Svbg), Marusic I. (Ycc), Antonaz P. (Svoc), Giannesi E. (Svbg), Boschini G. (Svbg), Mohwinckel (Ycc), Caris P. (Svbg).

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI



DAL 15 AL 30 SETTEMBRE

Sulle vetture disponibili presso i Concessionari Citroën, 1.000.000 di sconto sul prezzo di listino IVA inclusa e taglio degli interessi del 26% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore all'1.9.1986. Le due offerte sono cumulabili tra loro ma non con altre iniziative in corso e riguardano tutti i modelli disponibili.

Se acquistate a rate una Visa 650, per esempio, potrete risparmiare L. 2.144.000 versando un anticipo di L. 826.000 e 48 rate mensili da L. 210.000.

Per una BX 1700 Diesel, invece, potrete risparmiare L. 3.070.000 versando un anticipo di L. 1.403.000 e 48 rate mensili da L. 380.000. Approfittate di queste offerte, i Concessionari Citroën vi aspettano.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING - RINNOVARE SENZA ASPETTARE

CITROËN e TOTAL

Anche la Tv si alzerà prima ma senza «spegnere» la radio

Sharon la migliore



Non ha perso mordente la lingua di Aristofane

Pronto, chi gioca? con maggiore verve



Le «Interviste impossibili» lunghe un secolo e mezzo

Il disco e il libro dell'anno al premio «Asolo-Musica viva»

Sinatra indisposto non canta negli Usa

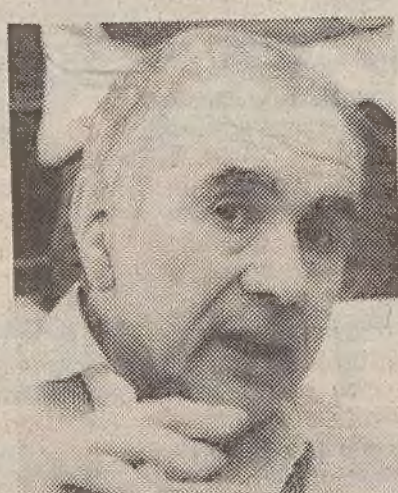
**Otto concerti chiudono
il Laboratorio musicale**

Hanno vinto l'Emmy



Il cattivo di «Dallas» cambierà ufficio

L'amara vittoria di Enzo Tortora



«Press to play» di Paul McCartney

una, opera del fotografo Grege Hurrell, in auge nella Hollywood degli anni Quaranta che ha ritratto McCarthy con gli stessi chiaroscuri rivati allora a Greta Garbo e Clark Gable.

Appuntamenti

Oggi

Lo Stabile presenta la sua stagione

Oggi alle ore 10.45 per la stampa e alle ore 18.15 per i responsabili di aziende, scuole, circoli culturali e sindacati, il Teatro Stabile presenterà al Circolo della Stampa in corso Italia 12 il cartellone della stagione di prosa 1986/86.

Concerto inaugurale a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 20.30 nel Teatro Comunale primo concerto della nuova stagione con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Anton Nanut.

ale	vati allora a Greta Garb	
ica	Clark Gable.	Ca. M
nt.		

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.20 Astuzia per astuzia, di E. Roda, con M. Carotenuto ed E. Martinielli (2), regia di M. Cajano.
11.30 Taxi, tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? con Enrico Bonaccorti.
12.30 Telegiornale.
13.45 Tg 2 Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? ultima telefonata.
14.15 Pomeriggio al cinema. «ROMANTICISMO» (1951). Film commedia, regia di Clemente Fracassi, con Amedeo Nazzari, Tamara Lee, Fosco Giachetti, Clara Calamai.
15.50 Dse: scienza e tecnica. I robot italiani. A cura di Wanda Luciani. La visione del robot. Regia di Giordano Repossi.
16.20 I ragazzi di via Degraffi: «Un vestito per Noè».
17.00 Tg 1 Flash.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.15 Clayhanger (9). Con H. Andrews, W. Repton.
13.00 Tg 2 Ore tragiche.
13.25 Tg 2 Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di G. Vassino.
13.30 Quando si ama (7). Serie televisiva ideata da A. Nixon con W. Addy, P. Klember.
14.30 Braccio di ferro.
14.35 Tg 2 Flash.
14.50 Tandem. Di E. Desideri e L. Solustri. Regia di S. Baldazzi.
15.00 Conducono: T. Frizzi e S. Bettio. Con Joceline.
16.55 Dse: monografie. Temi per esercitazioni didattiche. «L'intellettuale e la corte del rinascimento: Baldassarre Castiglione». Regia di Gabriella Gabrielli.
17.25 Del Parlamento.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri. Telefilm: «Promesse al buio» con R. Crenna.

RAITRE

12.30 Milano: ciclismo, da Città del Messico al Vigorelli.
13.00 Perugia: atletica leggera, settimana verde.
13.20 «La frasca nera» (5.a puntata).
13.45 Dse: Grotte. La caverna nel grande ghiacciaio. Un programma di Ernst W. Bauer.
14.50 Aujourd'hui en France, 4.a puntata. Conversazioni in francese.
15.20 Delta: accanimento al no.
16.30 Dse: La scienza delle acque. A cura di Giulio Massignan. Regia di Luciano Emmer, 6.a puntata. La gestione dell'acqua. Testo di Marcello Benedini.
17.00 Dse: Dal gergo all'informatica. Consulenza e testi di Ida Sacchetti e Margherita Fasano. Regia di Franco Matteucci.

CANALE 5

8.30 Telefilm. Una famiglia americana: «L'orologio d'oro».
9.20 Teleromanzo. Una vita da vivere.
10.15 Teleromanzo. General Hospital.
11.15 «Tutinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Telefilm. Lou Grant: «L'effetto boomerang».
12.30 «Big bang - Speciale National Geographic». Programma scientifico condotto da Jas Gawronski.
13.30 Teleromanzo. Sentieri.
14.20 Teleromanzo. La valle dei pini.
15.10 Teleromanzo. Così gira il mondo.
16.00 Documentario. Il mondo intorno a noi.
16.30 Telefilm. Tarzan: «La controfigura».
17.30 «Doppio salame». Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm. Il mio amico Ricky: «La passione per il ballo».
18.30 Telefilm. Kojak: «Giorno di peggio».
19.30 Telefilm. Love Boat: «Il passato non torna».
20.30 Dall'arena di Verona: «Arena d'oro». Gala di fine estate. Conduco Milly Carlucci.
23.00 Telefilm. Mississippi: «La città spietata».
24.00 Sport d'élite. Golf.
1.00 Telefilm. Sceriffo a New York: «Sceriffo a Time square».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm. Vegas (replica).
9.20 Telefilm. Switch (replica).
10.10 Film: «SANGUE MISTO», con Ava Gardner, Stewart Granger, Regia di George Cukor (1956), drammatico.
12.00 Telefilm. Mary Tyler Moore: «Il padre di Ted».
12.30 Telefilm. Vicini troppo vicini: «Il nonno».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four. Cartoni animati.
14.30 Telefilm. La famiglia Bradford: «Babbo Natale esiste».
15.30 Film: «GANGSTER, AMORE E UNA FERRARI», con James Cagney, Shirley Jones, Regia di Charles Lederer (1958), musicale.
17.30 Sceneggiato. Febbre d'amore.
18.15 Quiz. C'è la vita. Gioco condotto da Umberto Smalù.
18.45 Quiz. Il gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
20.30 Telefilm. Charlie's Angels: «Mi ricorderanno».
20.30 Film: «BELLO MIO, BELLEZZA MIA», con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Regia di Sergio Corbucci (1982), commedia.
22.45 Film. Ultimo spettacolo. Sette giorni all'inferno: «CON-TELLI FINALE», con Sam Neil, Don Gordon, Regia di Graham Baker (1981), horror.
0.40 Telefilm. Vegas: «La montagna della morte».
1.30 Telefilm. Switch: «Scambio di killer».

ITALIA 1

8.30 Telefilm. Fantasilandia: «Il fortunato».
9.20 Telefilm. Gli eroi di Hogan: «Un apparecchio difficile».
9.50 Telefilm. Wonder Woman: «Menti alieni».
10.50 Telefilm. L'uomo da sei milioni di dollari: «La fuga».
11.35 Telefilm. Lobo: «Lobo e i pirati».
12.30 Telefilm. Due onesti fuorilegge: «Segretari per cortesia».
13.30 Telefilm. T. J. Hooker: «La testimone».
14.15 Musicale. Desjey television. A cura della Desjey gang.
15.00 Telefilm. Truck driver: «Il gigante delle strade» (seconda parte).
16.00 Bim bum bam. Con Manuele, Paolo e Uan Cantoni animati.
18.00 Telefilm. La casa nella prateria: «Ti dirò ariverdita».
19.00 Telefilm. Arnold: «Ritorno di circolo».
19.30 Telefilm. Happy days: «Prove terribili».
20.00 Cartone animato. Magica, magica Emi: «Giorni da cani».
20.30 Film: «LA PANTERA ROSA SPIDA L'ISPIETTORE CLO-SEAU», con Peter Sellers, Herbert Lom. Regia di Blake Edwards (1976), commedia.
22.30 Telefilm. Mike Hammer: «Una pietra che scotta».
23.30 Sport. Football, campionato Nfl.
1.10 Telefilm. A-Team: «La città di San Rio Blanco».

EUROTELEPAVOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
10.10 Anche i ricchi piangono. Telenovela.
12.00 Festale. Telenovela.
13.00 Uomo tigre. Cartoni animati.
13.30 Mask. Cartoni animati.
14.00 Pagine della vita. Telenovela.
15.00 Seniora Andrea. Telenovela.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
20.30 «INSEMINOID - UN TEMPO NEL FUTURO», film. Regia di Norman J. Warren, con Judy Geeson e Robin Clark. Fantascienza.
22.30 I miserabili. Sceneggiato.
23.30 Il Leonardo. Rubrica.
24.00 «PROBLEMI DI UNA DONNA». Film.

PORDENONE

14.30 «GIUNGLA D'ASFALTO».
16.00 Tg.
16.05 Telefilm.
16.30 Speciale sulla 43.a Mostra del cinema di Venezia, replica.
17.45 racconti della nonna, disegni animati.
17.50 Blu e giallo pappalego: giochi, cartoni e storie.
18.00 Cartoni animati.
18.40 Tg.
19.00 «Tre cuori in affitto», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.30 Sceneggiato.
21.25 Sette variazioni su un tema.
22.00 Tg.
22.30 Incontro jazz di Montreux 1985.
23.10 Tg.

Programmi radio

RADIOUNO

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde una volta al giorno: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornale radio: 7.30, 10.10, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. Onda verde programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Commenti parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8. Radiocorriere presenta «Viaggio tra i grandi della canzone»; 11. Atte stagioni; 11.30: «Caterina di Russia», di Eva Franchi, regia di Massimo Scaglione; 12.03: Antiprime Stereodue; 13.15: La canzone dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Eureka; storia delle invenzioni; 16: La paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18: Strettamente strumentale; il flauto; 19.30: Onda verde una volta al giorno; 19.55: Ascolta, si fa sera; 19.55: I nostri mercati; 19.55: Audiolibro multimediali; 20: Onda verde, al via! spara! «Alessandro Magenta» originale di S. Angeli e A. Pagliaro (6) regia di U. Benedetto; 20.30: Dopo teatro; 21: sei una volta; 21.30: Varietà radiouno; Tutti a bordo; 22: Din don don, quasi un quotidiano; 23: Radiouno come a casa; cultura e tutto quanto è fondamentale; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Studiolo in diretta; 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23: Gr2 appuntamento flash; 15: Studiolo in diretta; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.30: Gr2 radiouno; 19.50-23.59: Fm musica; 21.30: Disconvento; 22.27: Onda verde; 22.30: Gr2 radiouno.

RADIOTRE

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due volte al giorno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 14.27, 16.27, 18.26, 20.27, 22.27. Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. Onda verde programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Commenti parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8. Radiocorriere presenta «Viaggio tra i grandi della canzone»; 11. Atte stagioni; 11.30: «Caterina di Russia», di Eva Franchi, regia di Massimo Scaglione; 12.03: Antiprime Stereodue; 13.15: La canzone dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Eureka; storia delle invenzioni; 16: La paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18: Strettamente strumentale; il flauto; 19.30: Onda verde una volta al giorno; 19.55: Ascolta, si fa sera; 19.55: I nostri mercati; 19.55: Audiolibro multimediali; 20: Onda verde, al via! spara! «Alessandro Magenta» originale di S. Angeli e A. Pagliaro (6) regia di U. Benedetto; 20.30: Dopo teatro; 21: sei una volta; 21.30: Varietà radiouno; Tutti a bordo; 22: Din don don, quasi un quotidiano; 23: Radiouno come a casa; cultura e tutto quanto è fondamentale; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIOQUATTRO

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due volte al giorno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 14.27, 16.27, 18.26, 20.27, 22.27. Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. Onda verde programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Commenti parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8. Radiocorriere presenta «Viaggio tra i grandi della canzone»; 11. Atte stagioni; 11.30: «Caterina di Russia», di Eva Franchi, regia di Massimo Scaglione; 12.03: Antiprime Stereodue; 13.15: La canzone dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Eureka; storia delle invenzioni; 16: La paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18: Strettamente strumentale; il flauto; 19.30: Onda verde una volta al giorno; 19.55: Ascolta, si fa sera; 19.55: I nostri mercati; 19.55: Audiolibro multimediali; 20: Onda verde, al via! spara! «Alessandro Magenta» originale di S. Angeli e A. Pagliaro (6) regia di U. Benedetto; 20.30: Dopo teatro; 21: sei una volta; 21.30: Varietà radiouno; Tutti a bordo; 22: Din don don, quasi un quotidiano; 23: Radiouno come a casa; cultura e tutto quanto è fondamentale; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIOQUATTRO

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due volte al giorno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 14.27, 16.27, 18.26, 20.27, 22.27. Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. Onda verde programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Commenti parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8. Radiocorriere presenta «Viaggio tra i grandi della canzone»; 11. Atte stagioni; 11.30: «Caterina di Russia», di Eva Franchi, regia di Massimo Scaglione; 12.03: Antiprime Stereodue; 13.15: La canzone dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Eureka; storia delle invenzioni; 16: La paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18: Strettamente strumentale; il flauto; 19.30: Onda verde una volta al giorno; 19.55: Ascolta, si fa sera; 19.55: I nostri mercati; 19.55: Audiolibro multimediali; 20: Onda verde, al via! spara! «Alessandro Magenta» originale di S. Angeli e A. Pagliaro (6) regia di U. Benedetto; 20.30: Dopo teatro; 21: sei una volta; 21.30: Varietà radiouno; Tutti a bordo; 22: Din don don, quasi un quotidiano; 23: Radiouno come a casa; cultura e tutto quanto è fondamentale; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREODUE

Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Studiolo in diretta; 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23: Gr2 appuntamento flash; 15: Studiolo in diretta; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.30: Gr2 radiouno; 19.50-23.59: Fm musica; 21.30: Disconvento; 22.27: Onda verde; 22.30: Gr2 radiouno.

RADIOTRE

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due volte al giorno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 14.27, 16.27, 18.26, 20.27, 22.27. Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. Onda verde programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Commenti parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8. Radiocorriere presenta «Viaggio tra i grandi della canzone»; 11. Atte stagioni; 11.30: «Caterina di Russia», di Eva Franchi, regia di Massimo Scaglione; 12.03: Antiprime Stereodue; 13.15: La canzone dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Eureka; storia delle invenzioni; 16: La paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18: Strettamente strumentale; il flauto; 19.30: Onda verde una volta al giorno; 19.55: Ascolta, si fa sera; 19.55: I nostri mercati; 19.55: Audiolibro multimediali; 20: Onda verde, al via! spara! «Alessandro Magenta» originale di S. Angeli e A. Pagliaro (6) regia di U. Benedetto; 20.30: Dopo teatro; 21: sei una volta; 21.30: Varietà radiouno; Tutti a bordo; 22: Din don don, quasi un quotidiano; 23: Radiouno come a casa; cultura e tutto quanto è fondamentale; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIOQUATTRO

Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade. Onda verde due volte al giorno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 14.27, 16.27, 18.26, 20.27, 22.27. Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 19.30, 22.30. Onda verde programma di L. Matti; 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Commenti parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8. Radiocorriere presenta «Viaggio tra i grandi della canzone»; 11. Atte stagioni; 11.30: «Caterina di Russia», di Eva Franchi, regia di Massimo Scaglione; 12.03: Antiprime Stereodue; 13.15: La canzone dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti presenta: Eureka; storia delle invenzioni; 16: La paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 18: Strettamente strumentale; il flauto; 19.30: Onda verde una volta al giorno; 19.55: Ascolta, si fa sera; 19.55: I nostri mercati; 19.55: Audiolibro multimediali; 20: Onda verde, al via! spara! «Alessandro Magenta» originale di S. Angeli e A. Pagliaro (6) regia di U. Benedetto; 20.30: Dopo teatro; 21: sei una volta; 21.30: Varietà radiouno; Tutti a bordo; 22: Din don don, quasi un quotidiano; 23: Radiouno come a casa; cultura e tutto quanto è fondamentale; 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Presentazione della stagione 1986/87

OGGI 23 SETTEMBRE

Circolo della stampa

ore 10.45 Conferenza stampa

ore 18.15 Incontro riservato ai responsabili delle Aziende e delle Scuole (si accede con invito)

STAGIONE 1986/87

VENDITA ABBONAMENTI

Circoli aziendali, associazioni, sindacati, scuole - Teatro Cristallo via Ghirardello 12 - L'AT Galleria Protti 2 - ore 9-12, 15-30-19

CONTRADA

CIRCOLO DELLA STAMPA

presentazione della stagione 1986/87. Sottoscrizione abbonamenti da mercoledì 24 presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferma «turni fissi» entro venerdì 10 ottobre. Vendita abbonamenti biglietti: 24.00. 25.00. 26.00. 27.00. 28.00. 29.00. 30.00. 31.00. 32.00. 33.00. 34.00. 35.00. 36.00. 37.00. 38.00. 39.00. 40.00. 41.00. 42.00. 43.00. 44.00. 45.00. 46.00. 47.00. 48.00. 49.00. 50.00. 51.00. 52.00. 53.00. 54.00. 55.00. 56.00. 57.00. 58.00. 59.00. 60.00. 61.00. 62.00. 63.00. 64.00. 65.00. 66.00. 67.00. 68.00. 69.00. 70.00. 71.00. 72.00. 73.00. 74.00. 75.00. 76.00. 77.00. 78.00. 79.00. 80.00. 81.00. 82.00. 83.00. 84.00. 85.00. 86.00. 87.00. 88.00. 89.00. 90.00. 91.00. 92.00. 93.00. 94.00. 95.00. 96.00. 97.00. 98.00. 99.00. 100.00.

CIRCOLO DELLA STAMPA

presentazione della stagione 1986/87. Sottoscrizione abbonamenti da mercoledì 24 presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferma «turni fissi» entro venerdì 10 ottobre. Vendita abbonamenti biglietti: 24.00. 25.00. 26.00. 27.00. 28.00. 29.00. 30.00. 31.00. 32.00. 33.00. 34.00. 35.00. 36.00. 37.00. 38.00. 39.00. 40.00. 41.00. 42.00. 43.00. 44.00. 45.00. 46.00. 47.00. 48.00. 49.00. 50.00. 51.00. 52.00. 53.00. 54.00. 55.00. 56.00. 57.00. 58.00. 59.00. 60.00. 61.00. 62.00. 63.00. 64.00. 65.00. 66.00. 67.00. 68.00. 69.00. 70.00. 71.00. 72.00. 73.00. 74.00. 75.00. 76.00. 77.00. 78.00. 79.00. 80.00. 81.00. 82.00. 83.00. 84.00. 85.00. 86.00. 87.00. 88.00. 89.00. 90.00. 91.00. 92.00. 93.00. 94.00. 95.00. 96.00. 97.00. 98.00. 99.00. 100.00.

CIRCOLO DELLA STAMPA

presentazione della stagione 1986/87. Sottoscrizione abbonamenti da mercoledì 24 presso aziende, scuole, circoli culturali e sindacati. Conferma «turni fissi» entro venerdì 10 ottobre. Vendita abbonamenti biglietti: 24.00. 25.00. 26.00. 27.00. 28.00. 29.00. 30.00. 31.00. 32.00. 33.00. 34.00. 35.00. 36.00. 37.00. 38.00. 39.00. 40.00. 41.00. 42.00. 43.00. 44.00. 45.00. 46.00. 47.00. 48.00. 49.00. 50.00. 51.00. 52.00. 53.00. 54.00. 55.00. 56.00. 57.00. 58.00. 59.00. 60.00. 61.00. 62.00. 63.00. 64.00. 65.00. 66.00. 67.00. 68.00. 69.00. 70.00. 71.00. 72.00. 73.00. 74.00. 75.00. 76.00. 77.00. 78.00. 79.00. 80.00. 81.00. 82.00. 83.00. 84.00. 85.00. 86.00. 87.00. 88.00. 89.00. 90.00. 91.00. 92.00. 93.00. 94.00. 95.00. 96.00. 97.00. 98.00. 99.00. 100.00.

Oggi sul piccolo schermo

«Il vento e il leone»

Quel capo berbero prestante e giovane che si telepatizza vedranno oggi alle 20.30 su Raidue avvolto in tuniche e turbante nel ruolo di un ardimentoso «leone del deserto» - è quasi irrimediabile - lo stesso Sean Connery che tutto il mondo ha visto ed ammirato per circa un ventennio nel ruolo di James Bond.

Gli anni sono passati (Connery è del 1930) ma quando riprende questa pellicola, che si intitola «Il vento e il leone», ne aveva appena quarantacinque anni e lo scomodo tabarro per proteggerli dal sole africano e la barba, che era ovviamente d'obbligo, lo facevano apparire più vecchio.

Ma non la pensava così evidentemente, la protagonista femminile, Catherine Bell, la quale, nel ruolo di una bella yankee sequestrata con i suoi bambini lungo la costa da quel affascinante berbero si innamora di lui. Ma Teodoro Roosevelt, il presidente americano invia subito i marines a cacciare quel marocchino. Tutto però si risolve per il meglio: l'americana viene rilasciata con i marmocchi e il bel pre-don parte con i suoi guerrieri verso l'interno, lontano da tentazioni amorose e dalle fu-

cilate dei marines. Accanto ai due protagonisti l'esperto Brian Keith. La regia è di John Mills.

«Sport» - su Raidue, alle 18.20 Tg2 - Sportsera e alle 20.20 Tg2 - Lo sport. Su Raitre, alle 12.30 da Milano: ciclismo. Alle 13 da Perugia: atletica leggera. Settimana verde.

«Juventus: un fenomeno in bianco e nero» (Raitre ore 20, 30) regia di Roberto Buttafaro. 2 puntate.

«Quark speciale» (Raidue ore 20.30). Scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. A cura di Piero Angela.

«Ultima tigre» di Stanley Breeden e Belinda Wright. Realizzazione di Rosalba Costantini.

«Quei caldi giorni del '43» (Raidue ore 21.25) - Regia di Wim Verstappen, con Sylvia Kristel, Frederick De Groot, Renée Soutendijk. Olanda, estate 1943, in piena occupazione nazista. Un gruppo di partigiani assalta un ufficio per impossessarsi di tessere anonime indispensabili ai giovani latitanti e agli ebrei. Denunciati, si rifugiano in campagna... (1.a puntata).

«7 attrici 7 campioni» (Raidue ore 23.10) - Da Misano Adriatico. Musica e giochi presentati da G. Fossa e J. Joco.

Avati presidente del «Video Trophy»

MILANO - Il regista Pupi Avati presiederà la giuria dello «Scotch Video Trophy» 1986, terza edizione del concorso per video non professionisti promosso dalla SM Italia e dalla rivista «Cinà si gira».

Scopo del concorso - fanno sapere gli organizzatori - è dare la possibilità a nuovi videoregisti di farsi conoscere da un pubblico più vasto. Il concorso, che prevede per il vincitore un premio di cinque milioni di lire, si concluderà alla fine del mese di ottobre.

Compositore torinese vincitore a Milano

UDINE - Il giovane compositore torinese, Carlo Castagnoli ha vinto il concorso di composizione al decimo Festival internazionale di musica da camera di Milano. Castagnoli si è imposto con l'opera «Klang» per orchestra d'archi.

Gli organizzatori della manifestazione hanno ricordato che quello di Milano «è un festival unico nel suo genere in Italia che permette ai giovani compositori di studiare e rivedere le rispettive composizioni con esperti e affermati docenti».

«Klang» - che sarà pubblicato dall'editore Sonzogno di Milano - sarà proposto in prima assoluta il 2 ottobre a San Daniele del Friuli.

Ristoranti e ritrovi

BAR RIVIERA

Strada Costiera 22, tel. 22498. Che ne dice di un appuntamento da noi, degustando lo Champagne Cocktail? Il «top-drink» di questo fine settimana.

DISCOTECA LA CAPANNINA

Aperto tutti i giorni. Giovedì revival anni '60 e gare ritmi moderni (mambo).

GREEN PARK

Ristorante aperto fino le 02. Via Cistermone 21, tel. 417618.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

STAGIONE CONCERTI '86/87

OGGI ALLE ORE 20.30

ORCHESTRA SINFONICA DELLA RADIOTELEVISIONE DI LUBIANA

Direttore ANTON NANUT

Violista MILE KOSI

Musiche di G. Viozzi, M. Kogoj, B. Bartók e I. Stravinskij: «La Sagra di Primavera»

Abbonamenti e biglietti presso la Cassa del Teatro (ore 10.12, 17.19): UTAT di Trieste; Agenzia Appiani di Gorizia; Agenzia Ferrari di Udine.

ALICIONE (Tel. 304832) 15.30, 17.10, 18.50, 20.30. «Rimbo» - «La vendetta» con Sylvester Stallone e Richard Crenna. Il film indimenticabile. Ultimo giorno.

TRIBUNALE DI UDINE

CANCELLERIA
DEI FALLIMENTI
FALLIMENTO BURDAN
PREFABBRICATI S.P.A.
PRADAMANO (Udine)
Zona Industriale

Partita IVA: 0016201 030 0

Si rende noto che il giorno 7 ottobre 1986 alle ore 10.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni mobiliari e immobiliari del fallimento Burdan Prefabbricati Spa - Pradamano (Udine) in Zona Industriale:

**LOTTO I
AZIENDA BURDAN
PREFABBRICATI
Sita a Pradamano (UD)
Zona Industriale**

Trattasi di un'azienda industriale per la lavorazione del cemento armato precompresso i cui fabbricati hanno una superficie coperta di mq 7.800 circa. L'area complessiva, coperta e scoperta, ha una superficie di circa mq 39.000. I fabbricati in oggetto sono stati realizzati in più riprese tra l'agosto 1972 e l'ottobre 1977. L'azienda è dotata di tutti gli impianti e macchinari per le varie lavorazioni dei prefabbricati in cemento armato ivi compresi n. 7 carri ponte di cui 4 da 10 tonn. e 3 da 5 tonn. nonché n. 1 carro ponte esterno della portata di 30 tonn. Il tutto come da perizie di stima geom. Paolo Politi di Udine depositate il 10/11/1984 Cron. n. 12388 e il 12/6/1984 cron. n. 6566.

Beni immobili così individuati catastalmente: N.C.E.U. - Partita 454 del Comune di Pradamano: F. 7 n. 124, via dei Molini, P.T., Zc.U. cat. D/7; F. 7 n. 125, via dei Molini, P.T., Zc.U. cat. D/7; F. 7 n. 123, via dei Molini, P.T., Zc.U. cat. D/7. N.C.T. - Partita 2156 del Comune di Pradamano: F. 7 n. 175 are 3,20 Seminativo 1 RD. 24,80 RA. 7,68; F. 12 n. 180 are 40 Prato 1 RD. 2,50 RA. 72; F. 7 n. 120 are 21,30 Seminativo 1 RD. 165,08 RA. 51,12; F. 7 n. 88 are 13,20 Seminativo 1 RD. 102,30 RA. 31,68; F. 7 n. 121 are 240,30 Seminativo 1 RD. 1862,33 RA. 576,72.

N.C.T. - Partita 2692 del Comune di Pradamano, Burdan Prefabbricati Spa proprietà Lodoio Pletina ved. Nade. tutti usufrutti. in parte: F. 7 n. 122 are 32,10 Seminativo 1 RD. 248,78 RA. 77,04.

N.C.T. - Partita 2997 del Comune di Pradamano, Burdan Prefabbricati Spa proprietà Lodoio Pletina ved. Nade. tutti usufrutti. in parte: F. 7 n. 122 are 32,10 Seminativo 1 RD. 102,30 RA. 31,68; F. 7 n. 121 are 240,30 Seminativo 1 RD. 1862,33 RA. 576,72.

Beni mobili così individuati: mobili d'ufficio, automezzo e sollevatori, beni strumentali diversi; a esclusione dei beni già venduti o mancanti a seguito furto. Prezzo di stima ridotto: L. 31.000.000.

PREZZO BASE COMPLESSIVO LIRE: 724.000.000 per l'intero compendio immobiliare e immobiliare di cui lire 16.000.000 per i beni mobili e L. 708.000.000 per i beni immobili.

**LOTTO II
IN COMUNE
DI CAMPOLONGO**

AL TORRE F. 5 n. 885 e n. 873, sub 1 - via G. Verdi 5 - S1PT/1 - Utilità comuni e più unità immob. 879 - Zc.U. - Cat. A/2 - cl. 3 - Vani 7,5 - RC. L. 1.215.

F. 5 n. 873, sub 2 - via G. Verdi 5 - S1 - Utilità comuni e più unità immob. 879 - Zc.U. - Cat. C/6 - cl. U - mq 23 - RC. L. 72.

Trattasi di villa a schiera facente parte di una serie di 8 fabbricati, avente superficie coperta di circa mq 60 e area scoperta di pertinenza di circa mq 80, è composta da cantina e 2 piani fuori terra e con terrazza autonoma - C.T. e cantina nel cantinato, soggiorno, pranzo, cucina, servizio e terrazza al P.T., 3 camere, bagno e 2 terrazze al 1.° piano.

PREZZO BASE LIRE: 55.000.000.

Offerte in aumento non inferiori a L. 10.000.000 per il lotto I, e non inferiori a L. 2.000.000 per il lotto II.

Termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara (in carta legale) e per depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del prezzo base anzidetto): ore 13 del 6 ottobre 1986 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: presso la Cancelleria, entro 60 gg. dall'aggiudicazione per il lotto I ed entro 30 gg. dall'aggiudicazione per il lotto II.

Avvertenze: tutte le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori; per maggiori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Franco Toso, telefono (0431) 32052-31494-31851.

Udine, 14 agosto 1986
Il Cancelliere - G. Violino

NUOVA FIESTA 50

Velocizzatevi



da L. 8.360.000 IVA INCLUSA

QUESTO E' IL MOMENTO

Nuova Fiesta 50 è subito vostra con solo IVA e messa in strada e poi 48 facili rate a partire da 206.000.

NUOVI MOTORI 1100 cc da 50 CV e 145 Km/h • 1400 cc da 75 CV e 165 Km/h • nuovo scatto: da 0 a 100 Km/h in 12,1 sec (75 CV) • nuova economia: 20,8 Km/lt a 90 Km/h (50 CV). Nuova Fiesta 50 è anche Diesel: motore 1,6, 148 Km/h, 26,3 Km/lt a 90 Km/h. E nella versione S tante altre novità:

- paraurti avvolgenti con inserti
- fessioni paracolpi laterali
- pneumatici a sezione larga 165/65
- nuovo volante sportivo
- nuovo quadro strumenti con contagiri
- nuovi interni con tappezzeria esclusiva.

NUOVA LINEA

NUOVI INTERNI

Anche su Fiesta l'esclusiva Ford: Riparazioni Garanzie a Vita. Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzie 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e oltre 1.000 punti di servizio. Finanziamento Ford Credit e cessioni in Leasing.

Ford

Continuaz. dalla 12.a pagina

**22 Case, ville, terreni
Vendite**

A.A.A. ECCARDI zona Pam recente ascensore cucina soggiorno due stanze bagno poggolo cantina 732266. 4670/22

A.A.A. ECCARDI Valmaura recente ultimo piano ascensore cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo. Perfetta manutenzione. 732266. 4670/22

A.A.A. ECCARDI via Revoltella recente piano alto ascensore, cucina soggiorno matrimoniale bagno poggolo. 732266. 4670/22

AGENZIA Gamba 768702. Stadio soleggiato sesto piano soggiorno cucinotto stanza poggolo ripostiglio ascensore riscaldamento; altro simile Roiano. 4673/22

AGENZIA Gamba 768702. Zona Roiano tristanza cucina bagno soleggiato possibilità automezzo. 4673/22

AGENZIA Gamba 768702. Roiano locale affari 30 mq 2 vetrine possibilità ampliamento a 60 mq. 4673/22

AGENZIA Gamba 768702. Caselle stanzina cucina bagno taverna terreno venditori Bagnoli Longera Costalunga Aurisina. 4673/22

AGENZIA Meridiana 733375. Via FRANCA epoca, ascensore, riscaldamento centrale, mq 200, soleggiato. 4740/22

AGENZIA Meridiana 733375. TOTI epoca, luminoso, stanza, cucina, bagno, ristrutturato; altro simile S. GIACOMO. 4740/22

APPARTAMENTO libero Tribunale saloncino stanza tinello cucinotto bagno tutti comodi anche uso ufficio vende Immobiliare Giuliana 763324. 4703/22

APPARTAMENTO via Rismondo angolo Marconi 120 mq ultimo stato riscaldamento centrale vendesi. Telefonare 761149. 4750/22

BIBIONE centro vicino mare occasione irripetibile (piano alto) 19.500.000 contanti 18.000.000 mutuo vendesi grande appartamento usato arredato. 0431/430480. 372/22

DUOMO 0432-26994 vende a Tarvisio appartamento in nuova palazzina. Per visite sul posto e informazioni telefonare 0432-26994 oppure a Tarvisio 0428-40000. 4750/22

FIGUCELLO villa recentissima indipendente 3 camere cucina salotto seminterrato giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale circa 110 mq 2 camere cucina soggiorno doppi servizi terrazza cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Montesanto ottima posizione 3 camere cucina soggiorno salotto cantina garage rifinito lusso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CANOVA, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 72.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4668/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Madonna del Mare, rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, auto riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4668/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BROLETTO, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4668/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MIRAMARE salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4668/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende POGGI PAESE LOCALE D'AFFARI LIBERO mq 42 con we 40.000.000 trattabile. Battisti 4, tel. 750777. 4704/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende zona PESTALOZZI ultimo piano mq 56 i stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, ascensore, central riscaldamento. LIBERO 58.000.000. Battisti 4, tel. 750777. 4704/22

IMMOBILIARE ESPERIA vende BAIAMONTI SOLEGGIATISSIMO 1 stanza, soggiorno con cucinotto, poggolo, camera, cameretta, riscaldamento + grande soffitta. PRONTENTRATA 46.000.000. Trattabile possibilità mutuo. Battisti 4, tel. 750777. 4704/22

LIGNANO Sabbadoro 35.950.000 (vera occasione) vendesi bellissimo appartamento, lusso arredamento 4 posti 50 m spiaggia meravigliosa posizione 0431/430541. 4668/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento 3 letto doppi servizi soggiorno cucina ripostiglio postauto. 788807. 12/22

MONFALCONE impresa vende bifamiliare in costruzione salone tristanza biservizi giardino, Iva 2% telefonare 0481/45594. 456/22

MONFALCONE centralissimo 3 camere cucina soggiorno da rimodernare 52.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE recentissimo appartamento 10 piano centrale uso ufficio. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento centrale due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio garage, 62.000.000 778807. 12/22

PRIVATO vende libero appartamento 78 mq perfette condizioni, via Coronello alta, ultimo piano, soleggiato, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile con poggolo, bagno, autometano, ascensore, cantina. Tel. 305188. 6198/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI casetta perfetta soggiorno due stanze cucina taverna box giardino 200 mq 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA ottimo villino unifamiliare con giardino box auto 630175/12/22

QUADRIFOGLIO S. VITO ampio box con acqua e luce 60 mq circa. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO tipica casa casaria indipendente 200 mq 2 piani con 500 mq giardino. 630174. 12/22

RABINO 762081 libero università soggiorno due camere cucina servizi riscaldamento ascensore 83.600.000. 14/22

RABINO 762081 libero Servola soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo piano alto ascensore 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero S. Vito camera tinello cucinotto servizio 32.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta Opicina zona verde ampio terreno 92.500.000. 14/22

ROSSETTI alta, lussuoso, recente, salone, tre stanze, cucina, anticucina, ripostiglio, due bagni grandi, box, cantina, primo piano alto, soleggiato, vendesi, intermediari. Telefonare 392531 ore 9-11. 61938/22

VESTA piazza Garibaldi piano secondo luminoso casa d'epoca da restaurare due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo a metano 730344. 4655/22

VESTA zona Boschetto piano terzo luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore altro via Cologna piano secondo stanza stanzetta cucina bagno poggolo 730344. 4655/22

VESTA Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggolo riscaldamento autonomo 730344. 4655/22

VESTA villetta Castagneto piano quinto panoramico senza ascensore stanza soggiorno angolo cottura bagno poggolo 730344. 4655/22

60125 Spaziocasa PERIFERICA CO recentissimo ultimo piano saloncino tristanza cucina biservizi 110.000.000. 6/22

60125 Spaziocasa AFFARONE centrale perfetto stato tinello cucinotto bistanza bagno 48.000.000. 6/22

60125 Spaziocasa VILLINO bifamiliare Aurisina 2 piani giardino box finiture extra. 6/22

26 Matrimoniali

TANDEM un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 Di Venezia S.L.
5.20 Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R Targeste - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (*)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) (WLAB Mosca - Roma) (2) e il cl. Zagabria - Venezia; cuccette il cl. - Versavia - Roma (5) Budapest - Roma (6)
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma Tini (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Roma - Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo) cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa)

16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (3) (3)
18.42 Ex Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7)
19.38 Ex Simport Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgardo - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)

20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4)
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 Ex Simport Express - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgardo; WLAB Parigi - Zagabria)

9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.48 R Venezia S.L. (3) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.18 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste a Catania - Trieste; cuccette II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste) cuccette I e II cl. Trieste - Venezia S.L.

19.00 D Venezia Express - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 Venezia S.L.
20.54 R Targeste - Torino - Milano (via V. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (*)
23.06 L Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.8; cuccette II cl. Roma - Versavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; e il cl. Venezia - Zagabria).

0.40 L/Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
0.53 L Udine (3)
1.28 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 al 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D Österreich Italien Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)

10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.48 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.40 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D Gondoliare Karlsruhe - Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(*) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi
(3) Si effettua nei giorni festivi dall'1.6 al 21.9.86
(4) Si effettua solo nei giorni feriali dal 2.8 al 27.9.86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
9.42 Ex Simport Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Sofia - Atene - Istanbul - Budapest - Varsavia - Mosca (solo nei giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Zagabria - Parigi)

13.35 L C. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Sofia - Atene - Istanbul - Budapest - Varsavia - Mosca (solo nei giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)

20.20 L V. Opicina

ARRIVI
Da Trieste: 0.01, 6.02, 6.47 (D), 7.03, 8.00 (D), 11.12, 13.14 (D), 14.10, 14.38 (D), 15.23, 17.42, 18.14 (R), 18.27 (D), 18.58, 20.00 (D), 20.57, 21.17, 21.42 (D).

Da Udine: 0.02, 0.16, 5.33, 6.15, 7.14 (D), 7.45, 8.24 (D), 9.28 (D), 10.34, 10.39 (R), 13.42 (D), 14.25, 16.02 (D), 16.54, 18.25, 19.00 (E), 20.23, 21.53 (D), 22.31.

(D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

Per farla sempre più aggiornata ci siamo fatti in... diciotto



Ma per essere completa e al passo con i tempi un'enciclopedia ha bisogno di aggiornamenti periodici e propri dati. Per questo l'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE ha posto nel piano dell'opera una serie di aggiornamenti che rappresentano la garanzia reale della sua durata nel tempo e ne accrescono il valore commerciale. E' aggiornamento vuol dire, sempre: maggiore informazione e ricchezza di notizie.

- un'opera fresca di nuove conoscenze, sempre al passo con i tempi
- una sintesi panoramica delle più recenti scoperte scientifiche
- la registrazione puntuale e ragionata in ogni campo degli avvenimenti mondiali.

**18 volumi • 14.600 pagine
42.000 illustrazioni • oltre 290.000 voci
700.000 accezioni**

Indirizzo: RCS Rizzoli Libri - Grandi Opere
Via A. Rizzoli, 4 - 20132 Milano

Desidero ricevere senza impegno informazioni dettagliate sull'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Città _____
CAP _____ Tel _____

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE

E' un grande dizionario enciclopedico che unisce alla completezza documentaria dell'enciclopedia la facilità di consultazione e la ricchezza del lessico di un dizionario. Nata dalla felice collaborazione con l'editore francese Larousse questa enciclopedia rappresenta la migliore sintesi del sapere universale. Attraverso una esposizione chiara ed accessibile a tutti, ma rigorosamente scientifica, quest'opera ha raggiunto il felice obiettivo di essere al tempo stesso divulgativa ed autorevole, fonte inesausta di informazioni per il profano e guida sicura per l'esperto. Per la sua vastità e completezza l'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE - la cui stesura è stata curata dai migliori esperti mondiali nelle varie materie - racchiude in sé una vastissima biblioteca composta da migliaia di volumi.

RIZZOLI IN CASA grandi opere & simpatia

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO